

Bilancio

al 31.12.2024

Allianz  Bank
Financial Advisors

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
(a Socio Unico)
Capogruppo del Gruppo Allianz Bank
Sede sociale: Piazza Tre Torri 3 – 20145 Milano
Capitale sociale: € 152.000.000 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09733300157
Società appartenente al Gruppo IVA Allianz con P.IVA n. 01333250320
Iscritta all'albo delle banche e dei gruppi bancari Cod.ABI 3589
Società rientrante nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo Allianz S.p.A
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Organi di Amministrazione e Controllo*

Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori	Presidente
Giacomo Campora	Vice Presidente
Paola Pietrafesa	Amministratore Delegato
Luigi Campiglio	Consigliere
Bettina Corves Wunderer	Consigliere
Matilde Carla Panzeri	Consigliere**
Pietro Scott Iovane	Consigliere
Paolo Domenico Sfameni	Consigliere
Laura Zanetti	Consigliere**

Collegio Sindacale

Massimiliano Nova	Presidente
Giuseppe Nicola Foti	Sindaco effettivo
Monica Militello	Sindaco effettivo
Fabrizio Carazzai	Sindaco supplente
Paola Mignani	Sindaco supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* gli organi statutari sono aggiornati alla data di approvazione del bilancio.

** indipendente

Indice

Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Relazione sulla gestione al 31.12.2024.....	3
I risultati in sintesi	4
Lo scenario macroeconomico.....	6
Linee guida di sviluppo e principali iniziative	26
La Rete.....	27
Il sistema di controllo e gestione dei rischi.....	30
Altre informazioni.....	32
I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2024 ed evoluzione prevedibile della gestione	33
Proposta di destinazione degli utili.....	34
 Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31.12.2024.....	35
Schemi di bilancio	36
Nota integrativa	44
Relazione del Collegio Sindacale.....	141
Relazione della Società di Revisione.....	149
 Bilancio consolidato al 31.12.2024.....	157
I risultati consolidati in sintesi.....	160
L'andamento delle società del Gruppo.....	160
Schemi di bilancio.....	165
Nota Integrativa Consolidata	174
Relazione della Società di Revisione.....	273
 Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	280
 Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria.....	281

**Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.**

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Totale attività	10.682.809	9.325.426
Attività finanziarie FVOCI	140.630	161.597
Attività finanziarie al costo ammortizzato	7.541.795	6.416.858
- di cui crediti verso banche	103.964	98.909
- di cui crediti verso clientela	7.437.831	6.317.949
Debiti verso banche	10.824	22.214
Debiti verso clientela	9.281.525	8.013.260
Fondi rischi	185.365	153.139

Dati economici (migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Margine di interesse	179.795	155.793
Margine di intermediazione	387.090	334.956
Costi operativi	(239.697)	(215.599)
Risultato lordo	144.614	116.465
Utile di esercizio	93.422	75.390

Indici di bilancio	31.12.2024	31.12.2023
Margine di intermediazione/Totale attività	3,6	3,6
Costi operativi/Margine di intermediazione	62,0	64,4
Utile netto/Totale attività	0,9	0,8

Struttura operativa	31.12.2024	31.12.2023
Numero dipendenti	511	498
Filiali	31	31
Consulenti finanziari in struttura	2.406	2.388

Raccolta netta (milioni di euro)**31.12.2024** **31.12.2023**

Gestito	526	(71)
Prodotti bancari	1.288	3.385
Vita	2.865	1.698

Asset Under Management (miliardi euro)**31.12.2024** **31.12.2023**

Gestito	19,4	17,5
Vita	40,0	34,8
Prodotti bancari	16	14,4

Patrimonio (milioni di euro)**31.12.2024** **31.12.2023**

Patrimonio netto	577,7	509,9
Fondi propri	563,4	478,4
Excess capital	347,9	286,1
Total Capital Ratio	21,04	19,91

Le filiali Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in Italia

Lombardia

Milano
Piazza Ercolea, 15

Abbiategrosso (1PFY*)
Corso Matteotti 38

Bergamo
Viale Roma 4

Brescia
Via Flero 36 e 54

Como
Piazza Volta 54

Lecco
Via Turati 4

Legnano
Corso Sempione 163/165

Mantova (1PFY*)
Viale Piave 2

Monza
Piazza Carducci 3

Varese
Via Borghi 22

Vimercate
Via Torri Bianche 10/12

Gallarate (1PFY*)
Piazza Buffoni 3

Piemonte

Torino (1PFY*)
Corso Umberto 9 bis

Liguria

Genova
Piazza Dante 20/R

Veneto

Padova (1PFY*)
Prato della Valle 74

Treviso

Viale della Repubblica 138/B

Verona

Piazza Cittadella 6

Vicenza (1PFY*)

Via Pontelandolfo 6/9

Bassano del Grappa (1PFY*)

Via Bellavitis 27/29

Emilia Romagna

Bologna

Via Calcavinazzi 1/D

Modena (1PFY*)

Via Scaglia Est 41/43

Parma (1PFY*)

Viale Pier Maria Rossi 2

Toscana

Firenze

Piazza Savonarola 6/7

Lazio

Roma

Via Piemonte 44

Via Cantore 31

Via Chopin 14

Campania

Napoli

Piazza Amedeo 17/18/19

Ischia (1PFY*)

Via Vittorio Colonna 66

Puglia

Bari

Corso Alcide De Gasperi 312/P-Q

Sicilia

Palermo (1PFY*)

Via Libertà 58

Catania

Via Africa 17

*(1PFY) One Point for You - Sportelli con modalità di
funzionamento tramite tecniche di comunicazione a distanza.

Relazione sulla gestione al 31.12.2024

I risultati in sintesi

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. chiude l'esercizio al 31 dicembre 2024 con un utile netto di 93,4 milioni di euro rispetto all'utile netto di 75,4 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

La dinamica di variazione del risultato può essere sintetizzata come segue:

- il margine di intermediazione aumenta di 52,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'effetto dell'aumento del margine di interesse per 24,0 milioni di euro e delle commissioni nette per 28,1 milioni di euro
- le spese di funzionamento registrano un incremento pari a 15,9 milioni di euro, riscontrando un aumento delle altre spese amministrative per 18,8 milioni di euro, parzialmente controbilanciato da un incremento dei proventi netti di gestione per 2,3 milioni di euro
- gli accantonamenti netti ai fondi rischi registrano un impatto negativo di 8,2 milioni di euro principalmente per i seguenti effetti:
 - maggiori accantonamenti netti ai fondi per le indennità contrattuali dei consulenti finanziari per 9,9 milioni di euro
 - minori accantonamenti netti agli altri fondi per 2,5 milioni di euro
 - maggiori accantonamenti netti al fondo risarcimenti e contribuzioni per 0,8 milioni di euro.
- l'impatto fiscale aumenta di 10,1 milioni di euro, per l'effetto di un utile ante-imposte superiore rispetto all'esercizio precedente.

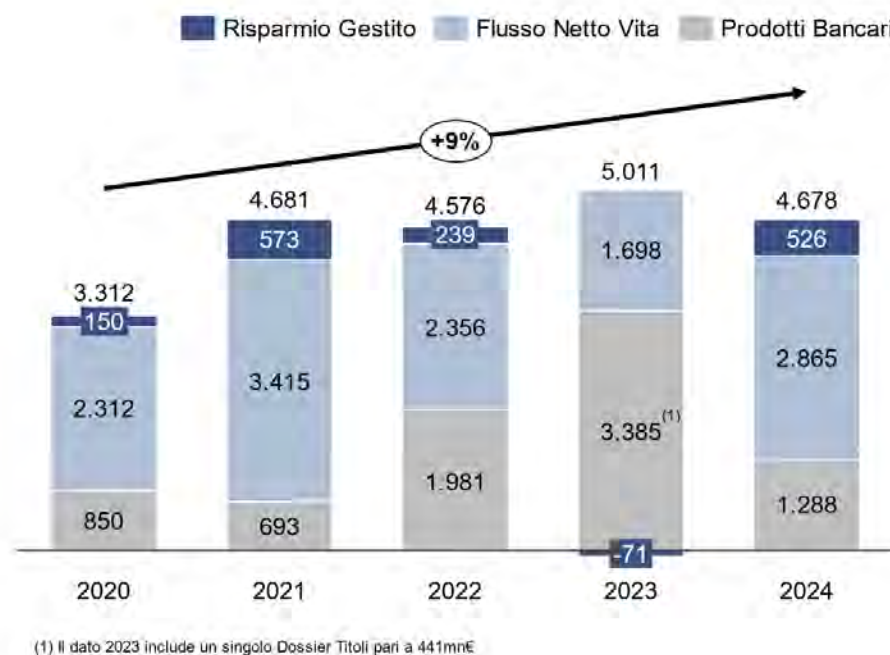


Figura 1: Evoluzione Flussi dell'Attività Distributiva

Con riferimento all'attività distributiva di prodotti finanziari e bancari a dicembre 2024, i flussi netti totali¹ sono pari a 4.678 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2023 pari a 5.011 milioni di euro (-6,7%), *Figura 1*.

La raccolta netta realizzata dalla Banca a dicembre 2024 per il risparmio gestito è risultata positiva per 526 milioni di euro rispetto alla raccolta negativa per 71 milioni di euro nel precedente esercizio, mentre la raccolta netta vita

¹ Flussi netti totali risparmio gestito, flussi netti totali prodotti bancari e flussi netti totali vita ascrivibili alla rete dei Financial Advisors di Allianz Bank. Sono inclusi sinistri causa morte e rendite.

ha raggiunto quota 2.865 milioni di euro in aumento rispetto ai 1.698 milioni di euro registrati a dicembre 2023 (+68,7%).

I prodotti bancari sono caratterizzati da una raccolta netta positiva per 1.288 milioni di euro, in decremento rispetto allo stesso periodo del 2023 pari a 3.385 milioni di euro.

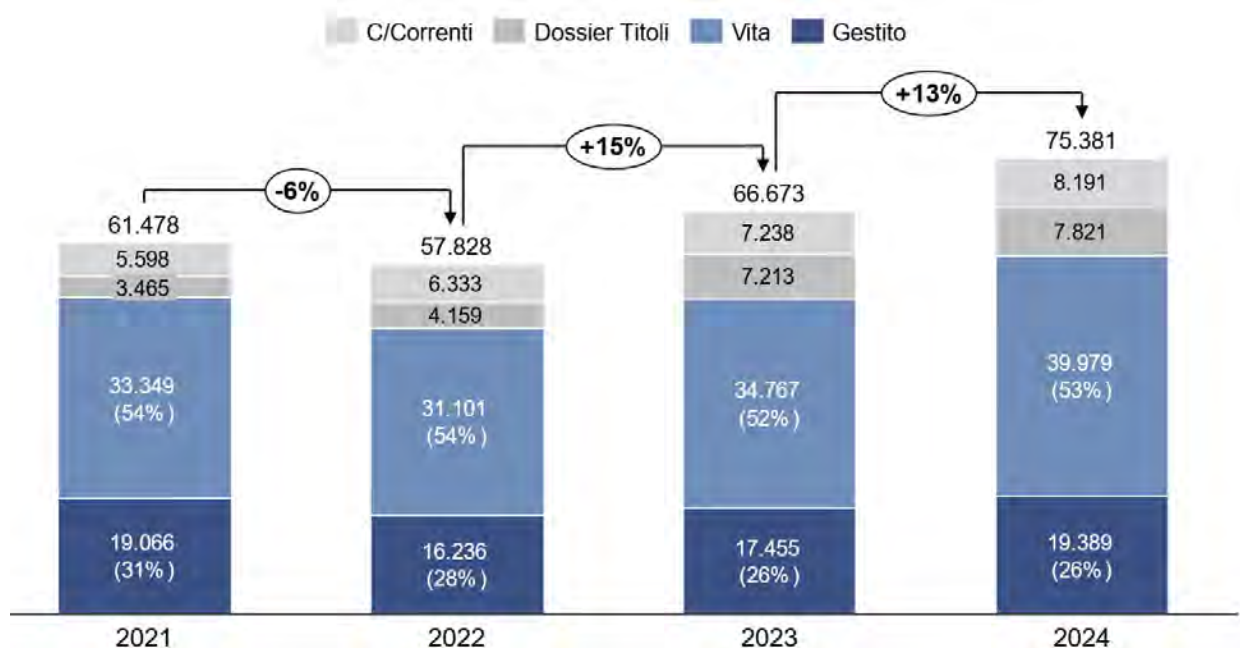


Figura 2: Andamento Asset Under Management

La Figura 2 illustra l'evoluzione e la composizione degli Asset under Management ("AuM")¹ collocati presso la clientela dal 2021 al 2024.

A dicembre 2024, le masse si attestano a 75,4 miliardi di euro in aumento del 13% rispetto a dicembre 2023. L'aumento delle masse è effetto di una performance finanziaria positiva pari all'8,3%² registrata dall'inizio dell'anno (vs una performance positiva di mercato dell'8,7%³).

L'analisi degli aggregati conferma come il 79% degli AUM è rappresentato dai prodotti di risparmio gestito e dai prodotti vita, mentre i prodotti bancari⁴ si attestano al 21%.

Il totale dei clienti della Banca a dicembre 2024 si è attestato a 455.165, in aumento rispetto al dato di 446.962 riferito alla fine del 2023.

Il numero di consulenti finanziari in struttura a dicembre 2024 è complessivamente pari a 2.406 (+18 rispetto ai 2.388 di fine 2023).

La rete è composta da 31 sportelli bancari⁵ presenti nelle principali città italiane, di cui 11 One Point For You⁶, e da 224 Centri di Promozione Finanziaria.

Il numero dei dipendenti a dicembre 2024 si attesta a 511 unità, in aumento rispetto alle 498 unità registrate a dicembre 2023.

¹ Gli Asset under Management (AuM) indicati corrispondono al totale delle masse in gestione e in amministrazione collocate dai promotori finanziari della Banca. I dati indicati non includono i prodotti Vita Allianz S.p.A. collocati dai promotori finanziari di Agenzia

² Portafoglio Allianz Bank (fonte: Bloomberg)

³ Indice Fideuram General (fonte: Bloomberg Ticker: FIDMGEND)

⁴ I prodotti bancari comprendono i conti correnti e il risparmio amministrato

⁵ Esclusi gli sportelli bancari interni presenti nelle sedi di Milano (1 sportello) e di Trieste (1 sportello). Inclusi gli sportelli light, ovvero sportelli a ridotta operatività, caratterizzata principalmente dall'esecuzione di disposizioni di pagamento e priva della gestione del denaro contante, funzionale all'attività di consulenza dei promotori.

⁶ Sportelli con modalità di funzionamento tramite tecniche di comunicazione a distanza

Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti

Lo scenario macroeconomico¹

Nel 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati.

Se infatti i consumi hanno continuato a sostenere la crescita negli Stati Uniti, negli altri paesi avanzati alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi, mentre in Cina la domanda interna ha subito un calo a causa del persistere della crisi nel mercato immobiliare.

In generale, le prospettive di crescita sono influenzate dalle tensioni internazionali e dalle incertezze sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense.

L'aspettativa di crescita del PIL mondiale si attesta poco sopra al 3,0 per cento² nel 2024 e nel 2025, in linea con il dato dell'anno scorso, ma al di sotto della media registrata nel decennio precedente la pandemia.

Il PIL dell'area dell'euro, sostenuto nel terzo trimestre da fattori temporanei, avrebbe rallentato nell'ultimo trimestre 2024. La più alta crescita nell'anno è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna, in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici.

Il ciclo manifatturiero è rimasto debole. Dall'avvio della crisi energetica, nei mesi autunnali del 2021, la produzione manifatturiera dell'area dell'euro ha registrato un calo significativo, arretrando nello scorcio del 2024 al di sotto dei livelli rilevati prima della pandemia. Per l'industria tedesca, che incide per oltre un terzo sulla manifattura dell'area, e per quasi la metà sul comparto dei beni di investimento, la flessione è stata decisamente più accentuata, con riflessi negativi anche per gli altri paesi. Le motivazioni principali risiedono: 1) maggiore sensibilità al rialzo dei costi dell'energia determinata dalle caratteristiche tecnologiche del comparto chimico del paese che lo rendono particolarmente dipendente dal gas naturale; 2) debolezza della domanda globale di beni, a causa della maggiore apertura commerciale della Germania; 3) debolezza del comparto automobilistico che ha subito i contraccolpi di un diffuso calo della domanda, connesso alle incertezze normative nella fase di transizione verso la produzione di veicoli elettrici e della crescente concorrenza delle case automobilistiche cinesi.

L'inflazione complessiva, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), è aumentata nell'ultimo trimestre 2024. Si ritiene, che dovrebbe moderarsi nel corso del 2025, per poi diminuire attestandosi all'obiettivo della BCE del 2% a partire dal primo trimestre del 2026.

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stato controbilanciato dal ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna è stata frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e dalle condizioni per investire che rimangono sfavorevoli.

Seppure in un contesto di elevata incertezza, Banca d'Italia, stima nel prossimo triennio un rafforzamento graduale della domanda estera, sebbene su valori inferiori a quelli medi del decennio precedente la pandemia, nell'ipotesi di un lieve calo dei prezzi delle materie prime energetiche. Le proiezioni stimano un'accelerazione, con un'espansione del prodotto di circa l'1 per cento all'anno, nella media del periodo.

Per quanto concerne il settore bancario, il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria (1,7 per cento a novembre 2024), e a quello del credito (4,5 per cento sui nuovi prestiti bancari a fine 2024 e 3,2 per cento per i nuovi mutui alle famiglie), in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

I mercati finanziari

I mercati azionari nel 2024 hanno proseguito la dinamica di forte crescita già iniziata nel 2023 seppur con rilevanti differenze geografiche. L'indice MSCI World è cresciuto del 24,42 per cento nel 2024, lo Stoxx 600 è cresciuto del 9 per cento. La migliore performance tra gli indici azionari mondiali è stata, anche nel 2024, quella del Nasdaq, che a messo a segno un rialzo del 32 per cento, seguito dallo S&P 500, con un rialzo del 26,9 per cento, trascinato, come nel 2023, dai grandi titoli tecnologici.

In Italia il FTSE MIB ha registrato una crescita del 12,6 per cento.

¹ Dati tratti da Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 – gennaio 2025

I mercati obbligazionari hanno invece registrato risultati altalenanti sia in termini geografici, sia, all'interno dello stesso Paese, per tipologia di scadenza. Le scadenze brevi, hanno infatti beneficiato della diminuzione dell'inflazione e dell'inizio della riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali, mentre le scadenze più lunghe hanno risentito del consolidamento della crescita economica.

Il titolo obbligazionario di stato statunitense a 10 anni a fine 2024 si è attestato sopra al 4 per cento (per poi attestarsi sotto la quota del 4 per cento nei primi mesi del 2025).

Il rendimento dei titoli di stato decennali italiani è aumentato di 26 punti base, al 3,8 per cento. Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto di 13 punti base, portandosi all'inizio di gennaio 2025 a 117 punti, per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana che si è riflessa in una revisione positiva delle prospettive da parte delle agenzie di rating.

A conferma della percezione favorevole dei mercati sull'Italia, la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale si è mantenuta invariata sui livelli minimi degli ultimi tre anni e le condizioni di liquidità sono rimaste distese.

I mercati dei servizi di investimento

L'industria italiana del risparmio gestito¹ a dicembre 2024 ha raggiunto 2.500 miliardi di euro (di cui il 54% afferente a gestioni collettive e il 46% afferente a gestioni di portafoglio), in aumento di circa 188 miliardi di euro rispetto a dicembre 2023 (+8,1%), registrando una raccolta netta positiva di 30,1 miliardi di euro.

A dicembre 2024 il patrimonio delle gestioni collettive (in prevalenza composte da fondi comuni aperti) si attesta a 1.340 miliardi di euro in aumento di 123 miliardi di euro, ovvero +10,1%, rispetto a dicembre 2023.

I flussi relativi alle gestioni collettive hanno registrato una raccolta netta positiva pari a 14,2 miliardi di euro, composta da raccolta netta su fondi aperti per 9,2 miliardi di euro e raccolta netta sui fondi chiusi per 5,0 miliardi di euro.

Il patrimonio delle gestioni di portafoglio² nel mercato italiano si attesta a 1.159 miliardi di euro a dicembre 2024, in aumento di circa 66 miliardi di euro rispetto a dicembre 2023, + 6,0%.

I flussi provenienti dalle gestioni di portafoglio sono stati positivi per 16,0 miliardi di euro, relativi al segmento retail per 9,4 miliardi di euro e al segmento istituzionali per 6,5 miliardi di euro.

Per quanto concerne i prodotti assicurativi³, i premi di nuova produzione delle polizze individuali a dicembre 2024, risultano essere circa 87,8 miliardi di euro, in aumento del 24,8% rispetto a dicembre 2023 (pari a 70,3 miliardi di euro).

La raccolta a dicembre 2024 è stata sostenuta dalle polizze tradizionali di ramo I per 61,7 miliardi di euro (+12,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) e dal ramo III per 25,2 miliardi di euro (+70,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente).

Il 17,0% della nuova produzione vita (in crescita del 58,1 per cento rispetto al 2023) deriva dal canale dei consulenti finanziari mentre il 66,4% (in crescita del 22,5 per cento rispetto al 2023) è attribuibile al canale degli sportelli bancari e postali.

Nei primi mesi del 2025 i dati preliminari disponibili mostrano un incremento del patrimonio gestito, a 2.538 miliardi di euro, pur in un contesto contrassegnato da una performance di mercato che via via si è ridotta, con una marcata volatilità come conseguenza delle recenti dinamiche geopolitiche e commerciali.

Tra i fondi aperti continua a spiccare il dato degli obbligazionari, rilevando altresì deflussi nei comparti azionari e bilanciati. Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio, il passaggio in territorio lievemente negativo è da ascrivere a deflussi dalle gestioni istituzionali, compensato solo in parte da afflussi confluiti nelle gestioni retail.

Il mercato delle banche Reti

A dicembre 2024 il mercato delle banche reti chiude l'anno con una raccolta positiva per 46,5 miliardi di euro, in aumento di 6,9 miliardi di euro (+17,5%) rispetto a dicembre 2023. Alla raccolta ha contribuito il risparmio amministrato che ha registrato una raccolta netta pari a 23,2 miliardi di euro, in diminuzione del 31,4% rispetto all'anno precedente. Il business vita ha registrato una raccolta netta positiva pari a 7,9 miliardi di euro, con

¹ Assogestioni – “Mappa mensile del risparmio gestito, dicembre 2024”.

² Per “gestioni di portafoglio” si intende la gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti.

³ ANIA – “Nuova produzione Vita”, dicembre 2024.

l'aggregato dei prodotti tradizionali¹ e Multiramo che hanno registrato una raccolta netta di 4,3 miliardi di euro, in aumento rispetto a una raccolta netta negativa per 1,2 miliardi di euro a dicembre 2023. I prodotti di Ramo III hanno registrato una raccolta netta pari a 3,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di dicembre 2023 pari a 1,2 miliardi di euro. La raccolta di OICR a dicembre 2024 ha raggiunto 11,0 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 3,4 miliardi di euro di dicembre 2023.

Relativamente al segmento delle gestioni di portafoglio, a dicembre 2024, è stata registrata una raccolta positiva pari a 5,3 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 2,3 miliardi di dicembre 2023. A dicembre 2024 Allianz Bank si è posizionata quinta per raccolta netta totale (Figura 3) e prima per raccolta netta vita, confermandosi leader di mercato nel segmento delle Unit Linked².

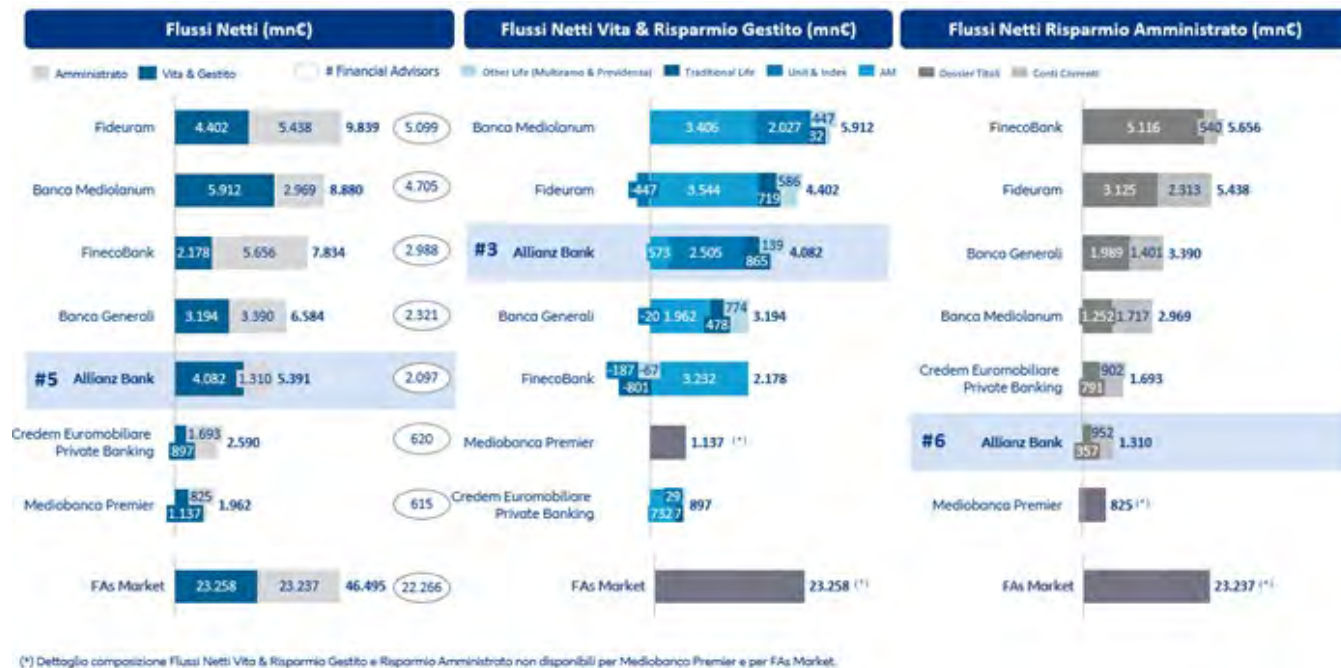


Figura 3: raccolta netta nel mercato delle Banche reti (€mn)

¹ Prodotti Tradizionali includono Ramo I, Fondi Pensione e Piani Previdenziali Individuali.

² Report Assoreti, dicembre 2024. Dati Allianz Bank includono diretto Darta, diretto Sede, Vita Allianz e Sinergia. Fideuram non include Intesa Sanpaolo Private Banking Spa. I dati di Mediobanca Premier escludono i volumi di attività realizzati dai consulenti finanziari dipendenti.

L'analisi del risultato economico e la dinamica degli aggregati patrimoniali

Il risultato economico

L'esercizio 2024 si chiude con un utile netto di 93.422 migliaia di euro, verso un risultato positivo di 75.390 migliaia di euro registrato nel 2023.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati evidenziati dalla situazione economica.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni importo	%
Margine di interesse	179.795	155.793	24.002	15,4
Commissioni nette	205.344	177.225	28.119	15,9
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto delle attività finanziarie	1.951	1.938	13	(0,7)
Margine di intermediazione	387.090	334.956	52.134	15,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2.779)	(2.892)	113	3,9
Risultato netto della gestione finanziaria	384.311	332.064	52.247	15,7
Spese per il personale	(50.604)	(50.912)	308	0,6
Altre spese amministrative	(129.555)	(110.748)	(18.807)	(17,0)
Rettifiche di valore nette su att. materiali e immateriali	(28.657)	(29.002)	345	1,2
Altri proventi (oneri) di gestione	1.345	(905)	2.250	n.a.
Spese di funzionamento	(207.471)	(191.567)	(15.904)	(8,3)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(32.226)	(24.032)	(8.194)	(34,1)
Risultato al lordo delle imposte	144.614	116.465	28.149	24,2
Imposte sul reddito del periodo	(51.192)	(41.075)	(10.117)	(24,6)
Risultato netto	93.422	75.390	18.032	23,9

Il margine di intermediazione è pari 387.090 migliaia di euro, con un incremento di 52.134 migliaia di euro (+15,5%) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, per l'effetto principalmente dell'aumento del margine di interesse e del margine commissionale.

Margine di interesse

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46	-	46	n.a.
Attività finanziarie valutate al FV OCI	6.143	5.819	324	5,6
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	378.438	287.436	91.002	31,7
- di cui crediti verso banche	83.364	68.254	15.110	22,1
- di cui crediti verso clientela	295.074	219.182	75.892	34,6
Altre attività	-	7	(7)	n.a.
Passività finanziarie	-	-	-	-
Totale interessi attivi	384.627	293.262	91.365	31,2
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204.820	137.469	67.351	31,1
- di cui debiti verso banche centrali	-	-	-	-
- di cui debiti verso banche	40	24	16	66,7
- di cui debiti verso clientela	204.780	137.445	67.335	49,0
Altre passività	12	-	12	n.a.
Totale interessi passivi	204.832	137.469	67.363	49,0
Interessi netti	179.795	155.793	24.002	15,4

Tra gli interessi attivi relativi ai crediti verso banche, in aumento di 15.110 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2023, si registra un aumento di 16.715 migliaia di euro per effetto del rendimento su "deposit facility" presso Banca d'Italia che nell'esercizio ha beneficiato di un tasso medio pari al 3,65%.

Tra gli interessi attivi relativi ai crediti verso clientela, in aumento di 75.892 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2023, si registra un incremento di 64.291 migliaia di euro della componente interessi su titoli di Stato, con un rendimento medio applicato sullo stock che aumenta, nel confronto con l'anno precedente, di circa 160 punti base.

Tra gli interessi passivi relativi ai debiti verso clientela, in aumento di 67.335 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2023, sono inclusi anche 1.714 migliaia di euro di interessi di attualizzazione riferiti alle passività finanziarie relative ai contratti di locazione rientranti nella definizione di leasing prevista dal principio contabile internazionale IFRS 16 e determinate sulla base del valore attuale dei canoni contrattuali futuri sulla base di quanto previsto dal principio stesso.

Commissioni nette

L'aggregato commissionale netto, pari a 205.344 migliaia di euro, mostra un incremento di 28.119 migliaia di euro (+15,9%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Commissioni di collocamento titoli	193.007	176.695	16.312	9,2
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	380.783	333.586	47.197	14,1
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia	11.857	11.012	845	7,7
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	24.743	18.519	6.224	33,6
Commissioni su altri servizi bancari	8.618	8.474	144	1,7
Totale commissioni attive	619.008	548.286	70.722	12,9
Commissioni su offerta fuori sede	411.174	364.010	47.164	13,0
Commissioni su servizi incasso e pagamento	4.689	4.052	637	15,7
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	2.732	2.025	707	34,9
Commissioni su altri servizi bancari	2.127	2.007	120	6,0
Totale commissioni passive	420.722	372.094	48.628	13,1
Proventi/oneri netti da valorizzazione portafoglio	7.058	1.033	6.025	n.s.
Totale commissioni nette (voce 60)	205.344	177.225	28.119	15,9

Le commissioni attive, al netto del provento da valorizzazione di portafoglio, si attestano a 619.008 migliaia di euro, in aumento del 12,9%. In dettaglio si rileva: i) un incremento delle commissioni di distribuzione per 47.197 migliaia di euro e delle commissioni di collocamento per 16.312 migliaia di euro riconducibili in gran parte (45.815 migliaia di euro) a maggiori commissioni di gestione per la maggiore AUM media rilevata; ii) un aumento delle commissioni su servizi di incasso e pagamento, pari a 6.224 migliaia di euro, ascrivibile alla riattivazione del canone di giacenza media applicato ai correntisti dall'inizio dell'anno sulle convenzioni non remunerate, nell'ambito dell'architettura della nuova offerta di conto corrente indirizzata alla clientela.

L'aggregato delle commissioni di collocamento titoli e distribuzione servizi finanziari di terzi, che hanno visto un incremento dell'12,4% rispetto allo scorso esercizio, si compongono nel dettaglio che segue.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Commissioni di sottoscrizione	20.028	15.960	4.068	25,5
Commissioni di gestione	491.732	445.917	45.815	10,3
Commissioni da incentivi e performance	62.030	48.404	13.626	28,2
Totale	573.790	510.281	63.509	12,4

Analizzando tali commissioni attive rispetto ai prodotti cui si riferiscono, i ricavi derivanti dalla distribuzione prodotti assicurativi (Unit linked) sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (+13,7%), come pure i ricavi derivanti da collocamento OICR (+9,3%).

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Collocamento di OICR	190.860	174.541	16.319	9,3
Collocamento titoli obbligazionari	2.147	2.154	(7)	(0,3)
Distribuzione gestione portafoglio di terzi	6.236	4.095	2.141	52,3
Distribuzione prodotti assicurativi	374.482	329.409	45.073	13,7
Distribuzione altri prodotti	65	82	(17)	(20,7)
Totale commissioni di collocamento e distribuzione	573.790	510.281	63.509	12,4

Le provvigioni passive e gli altri oneri per offerta fuori sede, riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari, si attestano a 411.174 migliaia di euro, in aumento di 47.164 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2023.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Provvigioni di sottoscrizione	17.429	13.496	3.933	29,1
Provvigioni di gestione	273.005	245.064	27.941	11,4
Provvigioni di reclutamento	35.361	33.952	1.409	4,1
Provvigioni di incentivazione	71.006	60.882	10.124	16,6
Altre provvigioni	166	116	50	43,1
Altri oneri rete	13.298	10.485	2.813	26,8
Totale commissioni su offerta fuori sede	410.265	363.995	46.270	12,7
Liquidazione piano di fidelizzazione in contropartita all'utilizzo del fondo di fidelizzazione	909	15	894	n.s.
Totale commissioni su offerta fuori sede	411.174	364.010	47.164	13,0

Risultato netto delle attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato di trading su operazioni in cambi, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e delle attività al fair value con impatto a conto economico. Alla fine dell'esercizio 2024 tale aggregato presenta un contributo di 1.951 migliaia di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.898	1.759	139	7,9
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18)	-	(18)	n.a.
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	158	(94)	(59,5)
Risultato netto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla a conto economico	7	21	(14)	(66,7)
Totale	1.951	1.938	13	0,7

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si riducono di 113 migliaia di euro rispetto al dato riferito all'esercizio precedente. Rilevano, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: i) una lieve riduzione delle rettifiche di valore sui titoli per 23 migliaia di euro, dovuto a un sostanziale allineamento in termini di movimentazione degli stock di acquisto nei due esercizi; ii) un aumento delle rettifiche sui crediti verso clientela per 38 migliaia di euro. In particolare, tra queste ultime, si incrementano le rettifiche di valore nette sulle posizioni in bonis per 719 migliaia di euro mentre si riducono quelle sulle esposizioni deteriorate per 681 migliaia di euro; iii) una riduzione delle perdite da estinzione dei conti correnti per 96 migliaia di euro.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.756)	(2.837)	81	2,9
di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23)	(55)	32	58,2
Totale	(2.779)	(2.892)	113	3,9

Costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su attività materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 207.471 migliaia di euro, in aumento di 15.904 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio (+8,3%).

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Spese per il personale	(50.604)	(50.912)	308	0,6
Altre spese amministrative	(129.555)	(110.748)	(18.807)	(17,0)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(28.657)	(29.002)	345	1,2
Altri oneri e proventi (al netto recuperi imposte)	1.345	(905)	2.250	n.a
Totale	(207.471)	(191.567)	(15.904)	(8,3)

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori sono pari a 50.604 migliaia di euro rispetto a 50.912 migliaia di euro del 2023, con un decremento dello 0,6%. Rilevano principalmente l'incremento del costo del personale dipendente per 1.480 migliaia, l'incremento per 400 migliaia di euro riferito al costo per altro personale e l'incremento del compenso per amministratori e sindaci per 528 migliaia di euro, controbilanciato dal minor costo riferito al personale collocato a riposo per 3.173 migliaia di euro, riveniente dall'adesione di 9 risorse della Banca al Fondo di Solidarietà del personale dipendente dalle aziende di credito rispetto alle 21 risorse dell'esercizio precedente.

Il personale, alla fine dell'esercizio, è costituito da 511 unità, in aumento di 13 unità rispetto all'esercizio precedente.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
1) Personale dipendente	(47.337)	(45.857)	(1.480)	(3,2)
Stipendi e oneri sociali	(34.837)	(33.707)	(1.130)	(3,4)
TFR e versamenti previdenza integrativa	(4.533)	(4.348)	(185)	(4,3)
Premi di produttività e retribuzione variabile	(5.229)	(5.354)	125	2,3
Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.738)	(2.448)	(290)	(11,8)
2) Altro personale	(1.811)	(1.411)	(400)	(28,3)
3) Amministratori e Sindaci	(1.891)	(1.363)	(528)	(38,7)
4) Personale collocato a riposo	(1.540)	(4.713)	3.173	67,3
5) Recupero di spese per personale distaccato	3.066	3.493	(427)	12,2
6) Rimborsi di spese per personale distaccato	(1.091)	(1.061)	(30)	(2,8)
Totale	(50.604)	(50.912)	308	0,6

#	2024	2023	Variazioni numero	%
Dirigenti	24	23	1	4,4
Quadri	216	213	3	1,4
Restante personale	271	262	9	3,4
Totale	511	498	13	2,6

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi di imposte dalla clientela, si attestano a 129.555 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (18.807 migliaia di euro, +17,0%).

Si rileva principalmente l'incremento dei costi per servizi in outsourcing, per compensi professionali, dei costi compresi tra le altre spese riferiti agli eventi organizzati nell'esercizio e dei costi di manutenzione software.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Operations	(29.981)	(23.170)	(6.811)	(29,4)
Locazione immobili	(1.608)	(1.560)	(48)	(3,1)
Altri costi immobili	(2.661)	(5.524)	2.863	51,8
Servizi in outsourcing	(23.656)	(13.946)	(9.710)	(69,6)
Servizi postali e telefonici	(2.056)	(2.140)	84	3,9
Sistemi informativi	(44.091)	(42.091)	(2.000)	(4,8)
Servizi informatici	(32.790)	(32.469)	(321)	(1,0)
Infoproviders	(4.503)	(4.210)	(293)	(7,0)
Manutenzione software	(6.798)	(5.412)	(1.386)	(25,6)
Gestione amministrativa	(45.456)	(35.222)	(10.234)	(29,1)
Compensi professionali	(22.174)	(15.623)	(6.551)	(41,9)
Spese pubblicitarie	(2.973)	(2.309)	(664)	(28,8)
Assicurazioni	(1.021)	(915)	(106)	(11,6)
Cancelleria e stampati	(503)	(405)	(98)	(24,2)
Altre spese	(18.785)	(15.970)	(2.815)	(17,6)
Imposte e tasse	(49.460)	(43.293)	(6.176)	(14,2)
di cui imposta di bollo virtuale e altre imposte a carico clientela	(49.039)	(42.694)	(6.345)	(14,9)
Contributi ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi	(7.584)	(8.829)	1.245	14,1
Totale altre spese amministrative	(176.572)	(152.605)	(23.967)	(15,7)
Recuperi imposte a carico della clientela (voce 200)	47.017	41.857	5.160	12,3
Spese amministrative al netto dei recuperi imposte	(129.555)	(110.748)	(18.807)	(17,0)

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(18.927)	(20.452)	1.525	7,5
- di cui attività materiali ad uso funzionale	(1.810)	(1.868)	58	3,1
- di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	(17.117)	(18.584)	1.467	7,9
Rettifiche di valore su attività immateriali	(9.730)	(8.550)	(1.179)	(13,8)
Totale	(28.657)	(29.002)	345	1,2

Gli altri proventi (oneri) netti di gestione accolgono ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico.

La positiva dinamica dei proventi/oneri netti di gestione, pari a 2.250 migliaia di euro, è principalmente attribuibile: i) per 2.318 migliaia di euro, alle minori indennità di preavviso e straordinarie riconosciute ai consulenti finanziari ii) per 257 migliaia di euro a maggiori oneri per risarcimenti a terzi, in contropartita all'utilizzo dei fondi connessi; iii) per 3.811 migliaia di euro a maggiori rettifiche di valore nette a valere sulle esposizioni nei confronti dei consulenti finanziari cessati; iv) per 3.311 migliaia di euro a maggiori proventi per recupero penalità e incentivi da consulenti finanziari.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Altri proventi di gestione	70.405	58.438	11.967	20,5
Recupero imposte da clientela (a voce 190)	(47.017)	(41.857)	(5.160)	(12,3)
Altri proventi di gestione al netto del recupero	23.388	16.581	6.807	41,0
Altri oneri di gestione	(22.043)	(17.486)	(4.557)	(26,1)
Totale	1.345	(905)	2.250	n.a.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Risarcimenti e contribuzioni	(1.876)	(1.040)	(836)	(80,4)
di cui accantonamenti	(3.736)	(3.965)	229	5,8
di cui utilizzi	1.860	2.925	(1.065)	(36,4)
Indennità contrattuali consulenti finanziari	(31.637)	(21.749)	(9.888)	(45,5)
di cui accantonamenti	(41.457)	(35.488)	(5.969)	(16,8)
di cui utilizzi	9.820	13.739	(3.919)	(28,5)
Impegni e garanzie rilasciate	(44)	(43)	(1)	(2,3)
di cui accantonamenti	(230)	(276)	46	16,7
di cui utilizzi	186	233	(47)	(20,2)
Altri accantonamenti	1.331	(1.200)	2.531	n.a.
di cui accantonamenti	(19.399)	(19.185)	(214)	(1,1)
di cui utilizzi	20.730	17.985	2.745	15,3
Totale	(32.226)	(24.032)	(8.194)	(34,1)

Gli accantonamenti netti per risarcimenti e contribuzioni si riferiscono agli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto. Nell'esercizio si sono registrati accantonamenti per 3.736 migliaia di euro e utilizzi per 1.860 migliaia di euro con un saldo di accantonamenti netti per 1.876 migliaia di euro in aumento di 836 migliaia di euro rispetto al 2023.

L'aumento degli accantonamenti netti è connessa principalmente a minori utilizzi per posizioni definite con esborso inferiore al fondo accantonato e per posizioni sulle quali è stata applicata una riduzione della percentuale di presumibile perdita per previsioni migliorative per 935 migliaia di euro, e di minori utilizzi per posizioni definite con esborso superiore al fondo accantonato per 246 migliaia di euro.

Al complessivo effetto economico contribuiscono anche minori accantonamenti per nuove posizioni per 565 migliaia di euro verso maggiori accantonamenti su posizioni già in essere per 393 migliaia di euro.

L'utilizzo del fondo di 1.860 migliaia di euro (2.925 migliaia di euro nel 2023) comprende per 903 migliaia di euro pratiche transattivamente definite senza esborso (788 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

Le indennità contrattuali consulenti finanziari si riferiscono:

- per il fondo indennità suppletiva clientela, all'accantonamento netto di 11.719 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 15.456 migliaia di euro e l'utilizzo di 3.737 migliaia di euro) verso un accantonamento netto di 11.993 migliaia di euro riferito al periodo chiuso al 31 dicembre 2023;
- all'accantonamento netto al fondo rischi rete, riferito a casistiche specifiche relative a scelte organizzative inerenti la rete dei consulenti finanziari, per 5.788 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 10.967 migliaia di euro e l'utilizzo di 5.179 migliaia di euro) rispetto all'utilizzo netto di 934 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente;
- all'accantonamento netto al fondo piano di fidelizzazione, definito sulla base dei parametri previsti nel Regolamento del piano, per 14.130 migliaia di euro rispetto all'accantonamento netto di 10.690 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

Gli altri accantonamenti netti si riferiscono principalmente: i) per 370 migliaia di euro all'utilizzo netto del fondo incentivi di reclutamento (pari al netto tra l'accantonamento di 11.371 migliaia di euro e l'utilizzo di 11.001 migliaia di euro) verso un accantonamento netto di 484 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 11.314

migliaia di euro e l'utilizzo di 11.798 migliaia di euro) riferito all'esercizio precedente ii) per 434 migliaia di euro all'accantonamento netto del fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel recepimento delle prescrizioni in materia di Banca d'Italia, pari al netto tra l'accantonamento di 4.146 migliaia di euro (1.916 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e l'utilizzo di 3.712 migliaia di euro (2.839 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 51.192 migliaia di euro, con un aumento di 10.118 migliaia di euro rispetto alla stima effettuata alla fine del 2023.

migliaia di euro	2024	2023	Variazioni Importo	%
Imposte correnti dell'esercizio	(59.879)	(47.960)	(11.919)	(24,9)
Imposte di precedenti esercizi	2	3	(1)	(33,3)
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.685	6.882	1.803	26,2
Totale	(51.192)	(41.075)	(10.118)	(24,6)

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 35,4%, in linea con il dato rilevato alla fine del 2023 pari al 35,3%.

Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale (con un'esposizione strutturata per aggregato dell'attivo e suo corrispondente del passivo, laddove esistente) poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2023.

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni assoluta	%
Attivo				
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	195	567	(372)	(65,6)
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.630	161.597	(20.967)	(13,0)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	7.541.795	6.416.858	1.124.937	17,5
Partecipazioni	230	230	-	-
Attività materiali e immateriali	130.697	83.587	47.110	56,4
Altre voci dell'attivo	2.869.262	2.662.587	206.675	7,8
Totale	10.682.809	9.325.426	1.357.383	14,6
Passivo				
Passività finanziarie al costo ammortizzato	9.314.967	8.093.533	1.221.434	15,1
Altre voci del passivo	604.753	568.806	35.947	6,3
Fondi per rischi e oneri	185.365	153.139	32.226	21,0
Patrimonio netto	577.724	509.948	67.776	13,3
Totale	10.682.809	9.325.426	1.357.383	14,6

Gli impieghi della gestione caratteristica

Gli impieghi della gestione tipica ammontano a 7.682,6 milioni di euro e si incrementano di 1.103,6 milioni di euro (+16,8%). Rispetto al 31 dicembre 2023, la variazione è imputabile principalmente all'incremento delle attività finanziarie al costo ammortizzato per 1.124,9 milioni di euro.

Attività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni assoluta	%
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	195	567	(372)	(65,6)
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.630	161.597	(20.967)	(13,0)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.063.284	4.204.917	858.367	20,4
Attività finanziarie	5.204.109	4.367.081	837.028	19,2
Finanziamenti e depositi al costo ammortizzato verso banche	88.670	75.890	12.780	16,8
Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela	2.169.817	1.934.556	235.261	12,2
Crediti di funzionamento	220.024	201.495	18.529	9,2
Finanziamenti e crediti	2.478.511	2.211.941	266.570	12,1
Totale	7.682.620	6.579.022	1.103.598	16,8

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 5.204,1 milioni di euro, in aumento di 837 milioni di euro per il maggiore volume di investimento in titoli del debito pubblico. L'ammontare complessivo del portafoglio è infatti composto da titoli di Stato per il 97,8% (5.088,1 milioni di euro), con scadenze collocate tra marzo 2025 e aprile 2032, di cui 5.047,9 allocati al portafoglio Hold to Collect ("HTC") e valorizzati al costo ammortizzato. Il comparto dei titoli bancari ammonta a 116 milioni di euro, di cui 15,3 milioni allocati al portafoglio HTC.

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni assoluta	%
Titoli di debito	5.203.752	4.366.485	837.267	19,2
- Amministrazioni pubbliche	5.088.062	4.230.414	857.648	20,3
- Banche	115.690	135.939	(20.249)	(14,9)
- Altri emittenti	-	132	(132)	(100)
Titoli di capitale e quote di OICR	163	160	3	1,9
- Banche	-	-	-	-
- Altri emittenti	163	160	3	1,9
Altri strumenti	194	436	(242)	(55,5)
Attività finanziarie	5.204.109	4.367.081	837.028	19,2

I crediti verso clientela si attestano a 2.389,8 milioni di euro con un incremento dell' 11,9% (+253,8 milioni di euro). Tale variazione deriva principalmente dall'aumento degli scoperti di conto corrente (+30%) e di quanto erogato nel contesto dell'attività di finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A. (+13%).

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni assoluta	%
Crediti verso Banche	88.670	75.890	12.780	16,8
- Crediti verso Banche Centrali	88.670	75.890	12.780	16,8
Crediti verso Clientela	2.389.841	2.136.051	253.790	11,9
- Conti correnti	1.048.578	806.756	241.822	30
- Finanziamenti	742.829	769.048	(26.219)	(3,4)
- Carte di credito e prestiti personali	108.053	97.935	10.118	10,3
- Altri finanziamenti	490.381	462.312	28.069	6,1
<i>di cui crediti di funzionamento</i>	<i>220.024</i>	<i>201.495</i>	<i>18.529</i>	<i>9,2</i>
Finanziamenti	2.478.511	2.211.941	266.570	12,1

I crediti deteriorati netti verso clientela ammontano a 16.859 migliaia di euro pari allo 0,7% del totale dei crediti verso la clientela. Rispetto alla fine del precedente esercizio aumentano di 4.147 migliaia di euro per effetto principalmente delle posizioni classificate tra le scadute che passano da 8.322 migliaia di euro alla fine del 2023 a 13.751 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. Tale incremento è stato compensato in parte dalla diminuzione delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili che passano da 4.385 migliaia di euro alla fine del 2023 a 3.106 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. Il tasso di copertura delle esposizioni scadute e sconfinanti è il 16,6% (16,8% al 31 dicembre 2023), mentre quello delle inadempienze probabili è il 39,1% (39,7% al 31 dicembre 2023). Si segnala inoltre che tra le inadempienze probabili sono incluse posizioni oggetto di concessione per un ammontare complessivo netto pari a 1.667 migliaia di euro (2.768 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). In significativa riduzione le posizioni nette a sofferenza a 1 migliaia di euro (4 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con un tasso di copertura medio del 99,9%.

Migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche e di valore	Esposizione e Netta 31.12.2024	Esposizione Netta 31.12.2023	Variazioni	
	Deteriorate	Non deteriorate				assoluta	%
A. Crediti verso clientela	22.956	2.375.955	8.876	2.390.035	2.136.051	235.984	11,9
a) Sofferenze	1.364		1.363	1	4	(3)	(75,0)
b) Inadempienze probabili	5.101		1.995	3.106	4.385	(1.279)	(29,2)
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.491		2.740	13.751	8.322	5.429	65,2
d) Finanziamenti e crediti non deteriorati		2.375.955	2.778	2.373.177	2.123.340	249.837	11,8
<i>di cui crediti di funzionamento</i>		<i>220.689</i>	<i>665</i>	<i>220.024</i>	<i>201.495</i>	<i>18.529</i>	<i>9,2</i>
B. Crediti verso Banche		88.670	-	88.670	75.890	12.780	16,8
C. Titoli		5.208.684	4.769	5.203.915	4.367.081	836.834	19,2
TOTALE (A)	22.956	7.673.309	13.645	7.682.620	6.579.022	1.103.598	16,8

Attività materiali e immateriali

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni assoluta	%
Di proprietà	6.672	7.207	(535)	(7,4)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	107.793	63.873	43.920	68,8
Attività materiali	114.465	71.080	43.385	61,0
Software	15.387	11.368	4.019	35,4
Altre attività	845	1.139	(294)	(25,8)
Attività immateriali	16.232	12.507	3.725	29,8
Totale	130.697	83.587	47.110	56,4

Tra le attività materiali si registra un incremento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing per 43.920 migliaia di euro. Tale incremento si riferisce alle dinamiche di incremento dei canoni di locazione, a seguito delle procedure di rinnovo poste in atto, nonché a nuove aperture di Centri di promozione finanziaria.

Raccolta diretta da clientela e Banche

La raccolta da clientela ammonta a 9.315 milioni di euro con un incremento del 15,3% rispetto al 31 dicembre 2023. Contribuiscono a tale variazione l'aumento dei conti correnti e dei depositi liberi, determinato dall'attivazione di leve commerciali che hanno favorito la crescita della raccolta ordinaria.

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni Importo	%
A. Debiti verso Clientela				
Conti correnti e depositi liberi	9.129.771	7.911.101	1.218.670	15,4
Debiti verso promotori finanziari	40.878	28.990	11.888	41,0
Debiti per operazioni di pronti contro termine	500	7.000	(6.500)	(92,9)
Altri debiti	132.994	124.228	8.766	7,1
Totale	9.304.143	8.071.319	1.232.824	15,3
B. Debiti verso Banche				
Conti correnti e depositi liberi	10.824	22.214	(11.390)	(51,3)
Totale	9.314.967	8.093.533	1.221.434	15,1

La raccolta proveniente dal gruppo Allianz ammonta a 304.425 migliaia di euro in diminuzione di 79.885 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (384.310 migliaia di euro).

Nella voce Altri debiti sono inclusi: i) la lease liability derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS16 per 110.191 migliaia di euro (66.151 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai canoni di locazione imputabili agli immobili in cui la Banca svolge la sua attività ii) per 22.618 migliaia di euro (58.059 migliaia di euro 31 dicembre 2023) assegni di trattenza emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Importo	%
Rischi e contenzioso				
Fondo risarcimenti e contribuzioni	8.589	6.713	1.876	27,9
Consulenti finanziari				
Fondo indennità suppletiva di clientela	83.381	71.662	11.719	16,4
Fondo rischi rete	21.612	15.824	5.788	36,6
Fondo incentivi di reclutamento	16.902	16.532	370	2,2
Fondo oneri da differimento	9.175	8.741	434	4,9
Fondo Piano di fidelizzazione	40.661	26.531	14.130	53,3
Altri fondi	357	377	(20)	(5,3)
Impegni e garanzie rilasciate	455	411	44	10,7
Altri fondi	4.233	6.348	(2.115)	(33,3)
Totale	185.365	153.139	32.226	21,0

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato un aumento di 1.876 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso del periodo il fondo è stato utilizzato per 1.860 migliaia di euro
- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 3.736 migliaia di euro.

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

I fondi riferiti ai consulenti finanziari ammontano complessivamente a 172.088 migliaia di euro rispetto a 139.667 migliaia di euro a fine 2023. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 83.381 migliaia di euro rispetto a 71.662 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2023. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito del Principio Contabile Internazionale IAS 37. La valutazione della consistenza del fondo rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 11.719 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate nel 2024, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso.

Il fondo rischi rete, pari a 21.612 migliaia di euro rispetto a 15.824 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si incrementa per 5.788 migliaia di euro per effetto di maggiori accantonamenti ascrivibili ad azioni perseguibili nel contesto di interventi sulla rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si incrementa di 370 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre è stato utilizzato per 11.001 migliaia di euro (11.798 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 11.371 migliaia di euro (11.314 migliaia di euro nel 2023).

Il fondo oneri da differimento, 9.175 migliaia di euro rispetto a 8.741 migliaia di euro a fine 2023, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa per 434 migliaia di euro.

Il fondo Piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari, in costanza di rapporto con la Banca e al raggiungimento e consolidamento di risultati di crescita negli anni, in termini di flussi netti di raccolta. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2024 il fondo è stato accantonato per 15.034 migliaia di euro (10.690 migliaia di euro nell'esercizio 2023) ed utilizzato per 904 migliaia di euro.

La dinamica del maggiore accantonamento netto è ascrivibile alla progressiva attivazione dei piani decennali che prevede ogni anno il consolidamento delle annualità dei singoli piani, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento.

Patrimonio netto e fondi propri

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Importo	%
Capitale sociale	152.000	152.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429	-	-
Riserva legale	17.370	13.600	3.770	27,7
Riserva statutaria	18.950	15.181	3.769	24,8
Strumenti di capitale	95.000	95.000	-	-
Altre riserve	160.551	118.163	42.388	35,9
Riserva da valutazione	2	185	(183)	(98,9)
Utile di esercizio / periodo	93.422	75.390	18.032	23,9
Totale	577.724	509.948	67.776	13,3

Le altre riserve, pari a 160.551 migliaia di euro dopo l'attribuzione del residuo utile 2023 pari a 47.851 migliaia di euro, si riferiscono principalmente: i) per 110.874 migliaia di euro a riserva straordinaria ii) per 1.213 migliaia di euro all'avanzo di fusione risultante dall'operazione di integrazione con L.A.FIN SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare facente parte del Gruppo Allianz S.p.A., avvenuta il 1 settembre 2008 iii) per 36.823 migliaia di euro ad avanzi di fusione riferiti ad operazioni di integrazione avvenute nei precedenti esercizi iv) per 4.987 migliaia di euro a riserve negative derivanti per 3.260 migliaia di euro dalla prima applicazione IAS/IFRS e per 1.727 migliaia di euro a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9; v) per 14.670 migliaia di euro alla riserva indisponibile istituita ai sensi del Decreto Legge n.104 del 10 agosto 2023.

In relazione all'operatività su titoli azionari emessi dalla Banca o dalla Capogruppo, si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha negoziato per conto proprio né detenuto azioni proprie o della controllante.

Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2024 risulta pari a 563.433 migliaia di euro, comprendendo la quota maturata al 31 dicembre 2024 del risultato netto post ipotesi di distribuzione del dividendo.

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Capitale primario di classe 1	468.433	383.364
Capitale di classe 1	563.433	478.364
Capitale di classe 2		
Totale fondi propri	563.433	478.364
Totale Capitale assorbito	214.182	192.271
Totale attività ponderate per il rischio	2.677.276	2.403.188
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	17,50	15,95
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	21,04	19,91

	31.12.2024
Utile netto computabile a Fondi Propri	93.422
Ipotesi di distribuzione dividendo	-
Utile netto computato a Fondi Propri	93.422

Alla luce della conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) e nel contesto del mantenimento di una solida base patrimoniale nonché di adesione all'invito della Banca d'Italia a perseguire opportune azioni in coerenza con le linee di indirizzo dalla stessa fornite, il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è attribuito ai Fondi Propri.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, in base alle disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 3) permangono i medesimi requisiti minimi di patrimonializzazione definiti e comunicati da Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – con Provvedimento del 29 gennaio 2024.

Tali requisiti sono i seguenti:

- CET1 ratio pari al 9,50%, composto da una misura vincolante del 5,50%, una componente di riserva di conservazione del capitale (CCB) pari al 2,50% e una componente target pari all' 1,50%
- T1 ratio all' 11,40%, composto da una misura vincolante del 7,40%, dalle componenti CCB pari al 2,50% e da una componente target pari all' 1,50%
- TC ratio pari al 13,80%, composto da una misura vincolante del 9,80%, dalle componenti CCB pari al 2,50% e da una componente target pari all' 1,50%.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2024 risultano quindi al di sopra delle soglie fissate.

Linee guida di sviluppo e principali iniziative

Nel corso del 2024 Allianz Bank ha continuato il percorso di rinnovamento strategico avviato negli scorsi anni con il duplice intento di rispondere alle sfide di breve termine e di cogliere le opportunità di più lungo periodo.

Sono stati sviluppati numerosi progetti afferenti a diversi ambiti, tra cui:

- la trasformazione e digitalizzazione dei processi operativi legati ai Clienti e ai Consulenti Finanziari;
- il potenziamento dei processi interni e degli strumenti utilizzati dalle diverse Unità Organizzative della Banca;
- lo sviluppo di nuove strategie distributive per migliorare i modelli servizio;
- il rafforzamento dei sistemi di controllo e dei presidi dei rischi, in funzione delle linee guida degli Organi di Vigilanza;
- lo sviluppo delle competenze del personale dipendente.

Processi operativi

La revisione dei processi operativi è stata realizzata attraverso interventi razionalizzazione e di semplificazione, con il duplice obiettivo di:

- rafforzare il legame con Clienti e Consulenti Finanziari attraverso nuove modalità di comunicazione;
- snellire l'operatività dei Consulenti Finanziari e dei clienti, riducendo i tempi di risposta per essere più vicini alle esigenze della Rete.

In particolare:

- Il rilascio della nuova APP di Homebanking a tutta la clientela, completamente rinnovata negli aspetti tecnologici e di User Experience e con estensione del perimetro funzionale;
- Il rilascio della nuova App "Beat" che consente ai consulente finanziario di avere notifiche push e di accedere alle funzioni di reporting direttamente dallo smartphone;
- L'implementazione della fase I del progetto "Instant Payment", con l'abilitazione dei pagamenti inbound tramite questo nuovo metodo di pagamento;
- Il continuo presidio ai temi di Data Quality, che ha visto una continua e progressiva riduzione delle segnalazioni da parte dei consulenti finanziari;
- La realizzazione di nuovi corsi on line per i consulenti finanziari relativi agli strumenti di reporting e all'interpretazione dei dati;
- La messa a punto del nuovo format di comunicazione digitale, denominato "Torre di Controllo", per tenere costantemente aggiornata la rete sull'evoluzione dei programmi di digitalizzazione della Banca;
- L'implementazione, coerentemente alla roadmap concordata, delle soluzioni suggerite dai Regolatori per rinforzare i presidi;
- La sostituzione delle postazioni obsolete dei FA e dei centri di promozione finanziaria;
- Il rilascio a tutta la rete di FA della nuova applicazione iLife, completamente integrata in One;
- La realizzazione della nuova soluzione di gestione dei cedolini elettronici, integrata in One;
- La completa digitalizzazione del processo di riassegnazione portafogli;
- La realizzazione delle soluzioni di innovazione dei prodotti e dei servizi volte ad arricchire il catalogo commerciale a disposizione della rete dei consulenti finanziari.

Processi direzionali

La spinta alla digitalizzazione ha consentito di gestire sia l'incremento dei volumi sia la complessità crescente, migliorando i livelli di servizio e riducendo i rischi; in particolare si segnalano le seguenti iniziative:

- La realizzazione e il rilascio della Data Platform integrata con tutto il patrimonio informativo della Banca
- Il rilascio da parte di Darta della nuova piattaforma, testata e integrata con i sistemi di Allianz Bank;
- La realizzazione degli strumenti a supporto della pricing Unit (Direzione Operations) a presidio della qualità dei dati di amministrato;
- Lo sviluppo dei progetti previsti all'interno del programma "Potenziamento credito" con il rilascio delle prime componenti a supporto dei crediti e del risk management;
- L'implementazione di un nuovo modulo per la gestione "end to end" dei certificati, il cui rilascio in esercizio è previsto a inizio 2025;
- Il disegno e la realizzazione di tutte le azioni previste in ottica di compliance alla nuova normativa DORA;

- Il disegno e la realizzazione del nuovo modello di governance degli outsourcer IT con l'attivazione del comitato esternalizzazioni IT;
- Lo spostamento della funzione ISO Protection & Resilience da Organizzazione & Sviluppo al Risk Management, in coerenza con l'evoluzione della normativa;
- Il presidio delle attività previste dai programmi di Cloudification dei due principali Outsourcer (Afast e Allianz Technology);
- L'implementazione e il rilascio della nuova dashboard di monitoraggio dei conti transitori;
- La configurazione e il rilascio del nuovo sistema a supporto dell'Unità Antiriciclaggio (Amlet).

Infine i programmi di potenziamento delle competenze delle risorse di Organizzazione & Sviluppo sono proseguiti, con un focus particolare alle tematiche di Project Management, di Artificial Intelligence e di utilizzo dei nuovi strumenti per l'analisi dei dati presenti sulla Data Platform

Formazione per il personale dipendente

Nel 2024 Allianz Bank ha investito nello sviluppo delle competenze attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa sia in termini di disponibilità che di contenuti.

Il totale delle ore di formazione svolte è stato pari a circa 42.000 con una media per dipendente di circa 80 ore. L'incremento, rispetto all'anno precedente, è di circa il 69 per cento.

Particolarmente rilevante è stata l'importanza riservata alla formazione sulle tematiche ESG e alla loro applicazione specifica nel nostro contesto lavorativo e nel mondo Allianz in generale; tale percorso ha coinvolto l'86,7 per cento dei dipendenti della banca, con una media di 18,3 ore di formazione a testa.

Nel corso del 2024 è proseguita con regolarità la formazione normativa e tecnica per ruolo: le evidenze delle verifiche interne per materia (antiriciclaggio, privacy, salute e sicurezza, aggiornamento delle competenze-Mifid2) hanno evidenziato risultati molto positivi, nel dettaglio il 98 per cento delle risorse interessate ha svolto i percorsi formativi menzionati (100 per cento con riferimento alla formazione su salute e sicurezza ed aggiornamento competenze-Mifid2).

Da segnalare la formazione in ambito digitale, che ha accompagnato ed accompagnerà l'implementazione delle strategie aziendali con i progetti legati alla introduzione della DataPlatform e lo sviluppo di progettualità connesse all'introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale nei processi operativi della Banca.

Il monte ore riservato all'offerta formativa digitale è stato pari al 25 per cento delle ore di formazione erogate

La Rete

Nel 2024 la Banca ha continuato nel solco di una strategia caratterizzata dall'assunzione di decisioni rapide ed adattate al contesto che via via mutava nel corso dell'anno, senza tralasciare una comunicazione aperta e matura nei confronti della Rete dei Consulenti Finanziari, ma anche dei clienti, andando ulteriormente a consolidare la relazione fiduciaria con questi stakeholders.

L'attività della Direzione Commerciale nel programma strategico aziendale What's Next è continuata per migliorare i modelli di servizio e offerta dedicati ad ogni cluster di clientela e per evolvere le competenze e i comportamenti della Rete di vendita.

In tale contesto, la Banca ha continuato nel percorso di crescita realizzando Flussi Netti Industriali per un importo pari a circa 5,2 miliardi di euro, prevalentemente grazie alla rete in force. Il dato rappresenta il terzo migliore risultato di sempre per la nostra organizzazione. Tale risultato è stato ulteriormente rafforzato in quanto supportato da un'ottima performance della rete di vendita nella proposizione alla clientela di servizi assicurativi: la raccolta lorda Ramo Vita (GWP) ha raggiunto 6,3 miliardi, il miglior risultato di sempre.

Un ruolo fondamentale per raggiungere questi risultati è stato rappresentato dalle diverse iniziative commerciali dedicate ai clienti, proseguite anche nel 2024:

- la "Campagna Formula", l'iniziativa che riconosce al cliente un tasso attivo sul conto corrente e con la finalità commerciale di sviluppare nuove opportunità di crescita;
- le Campagne sul Credito, iniziative che hanno consolidato la fiducia del cliente e garantito la stabilità dei loro investimenti in Banca;
- la proposizione di soluzioni innovative quali "Start&Go", che ha permesso di coniugare il riconoscimento di un tasso attivo e la gestione attiva all'interno di un contenitore assicurativo.

- la proposizione della Gestione Separata Vitariv (Vita ramo I), che ha permesso ai Consulenti Finanziari di servire i propri Clienti con un prodotto di elevata qualità che stabilizzasse i loro portafogli.

La gestione integrale e multidisciplinare della relazione con il Cliente è da sempre parte fondante della strategia della Banca e del Gruppo Allianz, soprattutto nell'ottica di rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza della clientela, coniugando tra loro soluzioni di protezione e strategie d'investimento, con un servizio sempre più olistico e valorizzando la molteplicità delle competenze degli agenti Allianz, degli agenti Allianz Trade e dei consulenti finanziari della Banca.

Da questo punto di vista è continuato lo sviluppo di processi di collaborazione tra consulenti finanziari con lo strumento tecnico/commerciale denominato "Link" e tra consulenti finanziari e agenti Allianz tramite il modello Casa Allianz, che rimane un unicum sul mercato.

Lo strumento Link ha visto incrementare il numero di accordi, raggiungendo quota 760 ovvero un aumento del 7,5 per cento circa rispetto all'anno precedente, con conseguente incremento dei clienti e degli asset condivisi per un totale di 39.880 clienti (+4.100 clienti) e masse per 10,5 miliardi di euro (+1,6 miliardi di euro).

Casa Allianz, che si pone l'obiettivo di fornire una risposta olistica alle esigenze di protezione, investimento e consulenza della clientela del Gruppo Allianz, si conferma uno dei fattori di crescita determinanti. A tale fine è proseguito lo sviluppo dell'attività di cross-selling con elevata efficacia, anche tramite l'implementazione di soluzioni IT ad hoc per Banca e Compagnia.

Inoltre, sono state avviate campagne specifiche per rafforzare lo sviluppo del modello, una dedicata ai clienti della Banca ("convenzione danni"), con la finalità di garantire benefici tariffari su alcune coperture e una dedicata ai clienti della Compagnia ("Campagna promo nuovi clienti") che garantiva un tasso attivo sugli apporti di conto corrente.

Si conferma la tendenza di crescita del segmento Private, che ha registrato un aumento del 5 per cento rispetto al 2023, con un perimetro finale di 687 Consulenti Finanziari (654 nel 2023), ascrivibile sia all'ingresso nel perimetro Private di Consulenti Finanziari già presenti nella rete della Banca, sia all'attività di reclutamento esterno rivolta a profili esperti nel campo del Private Banking e del Wealth Management.

Anche nel 2024 il rafforzamento del dialogo tra la Banca e i consulenti finanziari Private è dovuto ai team specialistici a supporto della rete Private nella gestione delle criticità commerciali ed alla facilitazione degli eventi/incontri sia in presenza sia digitali.

Con riferimento all'attività di selezione e reclutamento di Consulenti Finanziari, conclusa con l'inserimento in Rete di 147 nuovi Consulenti Finanziari, la Direzione Commerciale ha continuato a realizzare le attività che compongono il Progetto Onboarding a supporto dei Consulenti Finanziari neo-inseriti, affinando il percorso di sviluppo delle loro competenze, per una più efficace integrazione all'interno della rete di Allianz Bank.

Il 2024 ha visto l'implementazione su tutto il territorio del Progetto Future Advisors, di cui era stato avviato un pilota nel corso del 2023; l'obiettivo del progetto è quello di supportare la continuità generazionale della Rete, e consiste in un'offerta articolata mirata all'inserimento di giovani bancari under 40 ad elevato potenziale commerciale.

Il progetto punta a sostenere i giovani neo-inseriti con un percorso formativo e di affiancamento per la loro crescita professionale.

Strettamente correlato a quanto sopra proseguono le attività riferite al progetto volto a valorizzare le competenze di Consulenti Finanziari ad elevata seniority.

Per le Consulenti Finanziarie (neo-inserite, ma anche in force), la Banca conferma l'offerta di un sistema di Welfare per affrontare i momenti di discontinuità, come ad esempio la gravidanza o l'accudimento di un familiare fragile. Con riferimento al Modello di Consulenza, anche nel corso del 2024 è proseguito il percorso di potenziamento volto a raggiungere una più elevata competitività sul mercato, con il fine di aumentare il livello di servizio per i clienti e aumentare la produttività del Consulente Finanziario.

L'esclusivo ecosistema di offerta "Allianz Wealth Protection" dedicato al servizio olistico della clientela di alto profilo (si considerano "Wealth" i clienti con più di 3 milioni di euro di Risparmio Gestito e/o Vita o con più di 5 milioni di euro di patrimonio complessivo presso Allianz Bank), alla cui base resta imprescindibile la relazione tra il consulente finanziario e il cliente finale, è stato ulteriormente potenziato con la messa a terra del modello di consulenza su amministrato a pagamento e con l'ampliamento dei servizi di consulenza Oltre alle valutazioni finanziarie per affrontare esigenze sempre più complesse, che vanno dalla pianificazione patrimoniale alla gestione degli immobili, al passaggio generazionale, agli aspetti di credito e di tematiche fiscali. In termini di High Net Worth Individual e di clientela Private, il focus particolare della Banca sui clienti imprenditori e sulla clientela Corporate è continuato sia attraverso il Modello di Servizio "Wealth Advanced", sia implementando la collaborazione industriale con Allianz Trade, con il fine di affiancare all'offerta Banca, l'insurance advisory per la protezione del credito.

La Banca, inoltre, ha avviato una progettualità tesa ad implementare i servizi di consulenza evoluta consolidando la posizione di leadership nel wealth management del mercato italiano. A tale proposito la Banca ha annunciato l'adozione di Aladdin Wealth™ di BlackRock, che permetterà ai consulenti finanziari di Allianz Bank di accedere a strumenti avanzati per l'analisi, il monitoraggio e la personalizzazione dei portafogli dei propri clienti. Questo consentirà loro di arricchire i rapporti con i clienti, gestire più da vicino il rischio dei loro investimenti e rispondere in modo più efficace alle loro esigenze finanziarie.

L'unità organizzativa Sviluppo Professionale Rete di Allianz Bank ha aggiornato e arricchito il piano di formazione 2024 rivolto alla Rete di consulenti finanziari. Le proposte formative discendono dalle linee guida definite nei piani strategici della Banca e dal confronto con diverse aree aziendali. Gli esiti in termini di gradimento e di Net Promoter Score degli eventi formativi sono oggetto di monitoraggio continuo, al fine di assicurare la qualità ed efficacia delle proposte, e sono condivisi con la Direzione Commerciale e gli Area Manager.

Le modalità di erogazione dei corsi sono state gestite tramite corsi e-learning, aule virtuali, aule in presenza e percorsi blended. I volumi delle partecipazioni sono in crescita, superando le 33mila partecipazioni annue, e nell'anno 2024 è aumentato anche l'offerta di titoli, raggiungendo quasi 110mila ore di formazione complessive.

È stata data priorità all'applicazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente (Regolamento Intermediari Consob 2018 aggiornato dalla delibera 21755 del marzo 2021 e il Regolamento Ivass n.40 del 4/08/2018), proponendo corsi di aggiornamento professionale, assessment per la valutazione delle competenze e i relativi corsi di formazione. Questa parte importante dell'offerta formativa annuale è stata supportata lungo tutto l'anno da una scrupolosa attività di monitoraggio, di comunicazione dello stato di avanzamento e di coinvolgimento dei manager e della Direzione Commerciale per raggiungere l'obiettivo di aggiornamento professionale annuale. Inoltre, è stata data enfasi ai corsi di approfondimento su prodotti Vita e di Private Markets.

In dettaglio, sono diversi i contributi formativi attivati nei confronti della Rete:

- il catalogo Private Training con un'offerta formativa mirata a Partner, Senior Partner e Wealth Advisor;
- il percorso formativo blended "Welcome on Board", dedicato ai neo inseriti e finalizzato a facilitare l'assunzione del ruolo, con un'aula tecnica sull'Asset Allocation dei portafogli finanziari;
- un percorso dedicato ai Tutor dei Future Advisors, per rafforzare le loro competenze per affiancare i giovani Financial Advisors neoinseriti;
- le attività della Scuola Permanente di Formazione Manageriale, con percorsi per lo sviluppo delle competenze manageriali ed interventi per accompagnare la messa a terra nei gruppi di area delle priorità emergenti;
- il percorso La Trattativa Metodo e Cura, per la crescita dei consulenti finanziari non Private;
- il progetto di mentoring esteso, dopo il successo del progetto pilota di mentorship al femminile, nato dalla collaborazione con la commissione Allianz Bank Women Academy dell'Accademia dei Talenti.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca è coerente con il *framework* regolamentare, che è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le vigenti Disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari sono operative dal 1° gennaio 2014 e sono finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al mutato assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. In data 19 giugno 2024 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la versione definitiva delle norme relative al quadro normativo europeo, che ha dato attuazione alla parte finale della riforma di Basilea III, comunemente nota anche come Basilea IV.

Il quadro normativo è recepito in Italia dalla normativa di riferimento (e.g. Circolare n. 285 di Banca d'Italia) e si completa, *inter alia*, con le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea e con specifiche misure di esecuzione,

contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS o ITS) emanate dalla medesima Autorità Bancaria Europea e adottate dalla Commissione e dal Parlamento Europei.

Il modello di gestione dei rischi della Banca e del Gruppo Bancario è descritto all'interno della Risk Policy, che definisce obiettivi, strategie, ruoli e responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi e le modalità di analisi, misurazione e controllo di tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. La Banca ha identificato i rischi principali ai quali è esposta a livello individuale e di Gruppo Bancario mediante un'analisi della propria operatività aziendale e, nel rispetto del principio di proporzionalità, ha adottato idonee metodologie di misurazione/valutazione degli stessi.

In conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del *Risk Appetite Framework (RAF)*, la Banca si è dotata di un proprio quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi attuativi di riferimento. Attraverso il *RAF* sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, conseguentemente, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, sia a livello complessivo che a livello di singolo rischio, al fine di perseguire una politica di governo dei rischi ed un processo di gestione dei medesimi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Annualmente, la Banca riconsidera il proprio Risk Appetite Framework al fine di garantire coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento e di indirizzo strategico, oltre che rispetto all'aggiornamento periodico di specifiche componenti del proprio framework di risk governance.

La *Risk Policy*, il *RAF* e gli specifici Regolamenti interni relativi a ciascuna tipologia di rischio rilevante sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi, sono di norma aggiornati in funzione delle evoluzioni normative e di processo e sono coerenti con le *Policies* e le *Allianz Guidelines* definite dal Gruppo Allianz.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio è ricordato con i processi *ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)* e *ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)*. Le linee guida del processo di valutazione aziendale di adeguatezza patrimoniale sono definite nel Regolamento *ICAAP* e *ILAAP*, che stabilisce:

1. le modalità di misurazione del capitale complessivo che la Banca è tenuta a detenere al fine di fronteggiare i principali rischi derivanti dalla propria attività, coerentemente con lo scenario di *business* definito in sede di pianificazione strategica e con il proprio *Risk Appetite*;
2. l'autovalutazione dell'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e *funding*, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Più nel dettaglio, nell'ambito dell'ordinario processo di pianificazione strategica c.d. Planning Dialogue, la Banca verifica l'adeguatezza delle risorse patrimoniali e di *funding* a supporto della prevista evoluzione delle grandezze economiche e patrimoniali in coerenza con le iniziative strategiche previste e l'evoluzione del contesto economico.

Sotto un profilo regolamentare, nell'ambito del processo *ICAAP*, la funzione Risk Management determina con cadenza annuale a livello individuale e di Gruppo Bancario:

1. il livello attuale delle grandezze definite "capitale interno complessivo" (i.e. assorbimento a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro) e "capitale complessivo" (i.e. risorse patrimoniali a copertura dei rischi), calcolate con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio;
2. il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, coerentemente con il piano strategico pluriennale.

Nel determinare il capitale interno complessivo attuale e prospettico, la Banca adotta l'approccio c.d. *building block*, che consiste nell'effettuare la somma algebrica dell'importo di capitale interno attuale e prospettico calcolato/valutato a livello individuale e di Gruppo a fronte di ogni singola categoria di rischio rilevante e quantificabile alla quale la Banca e il Gruppo risultano essere esposti.

Nell'ambito del processo *ILAAP*, la Banca determina inoltre le politiche di governo e gestione del rischio di liquidità, le soglie di tolleranza, i limiti, i processi di riferimento, sempre in coerenza con il modello di business e il piano strategico. In particolare, il processo in oggetto consiste in un'analisi complessiva della posizione di liquidità della Banca, sia dal punto di vista del rischio di liquidità nel breve termine sia dal punto di vista della struttura del *funding* nel medio/lungo periodo.

In occasione del più recente processo di autovalutazione *ICAAP-ILAAP*, condotto nel 2024 e riferito all'esercizio 2023, sono stati confermati i rischi di Primo e Secondo Pilastro già precedentemente identificati, a fronte dei quali la Banca ha adottato metodologie per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili coerenti con

le indicazioni normative, con il proprio modello di business e con il principio di proporzionalità. Inoltre, in occasione dello svolgimento di tale processo, la Banca ha definito una prima metodologia di valutazione della componente CSRBB (rischio di differenziali creditizi nel portafoglio bancario) ed una conseguente prima quantificazione di capitale interno relativa a tale rischio, determinata attraverso un'analisi di sensitività del proprio portafoglio di strumenti finanziari.

Relativamente al *framework* di *stress testing*, parte integrante del Resoconto ICAAP-ILAAP, la Banca ha svolto gli esercizi di stress per tutti i rischi materiali di I e II pilastro, che, a seconda della tipologia di rischio considerato, prevedono sia analisi di sensibilità sia analisi di scenario sulla base di scenari avversi opportunamente calibrati tenuto conto della vigente situazione di instabilità geo-politica e finanziaria. In particolare, sono stati ipotizzati scenari di natura macroeconomica, idiosincratica, nonché una combinazione degli stessi.

Nella piena consapevolezza della crescente rilevanza dei rischi di sostenibilità, nonché prioritariamente dei rischi climatici e ambientali intesi nella duplice fattispecie di rischio fisico e di transizione, la Banca ha proseguito il percorso di convergenza alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in materia. Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca ha portato avanti una serie di iniziative volte a rafforzare i presidi circa la gestione di tali rischi, sia in considerazione di specifiche iniziative attivate a livello di Gruppo Allianz sia in considerazione degli interventi definiti in risposta alle aspettative dell'Autorità. Con riferimento alla precedentemente citata autovalutazione ICAAP-ILAAP, nel corso dell'esercizio 2024 la Banca, avvalendosi del supporto di un advisor qualificato, ha condotto un esercizio di stress test connesso al possibile impatto dei rischi climatici (fisici e di transizione) sul portafoglio creditizio e sulla propria posizione di liquidità.

In tema di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato la Direttiva 2014/59/UE – Bank Recovery and Resolution Directive ("BRRD") – che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. In tale Direttiva è altresì previsto che banche e gruppi bancari sottopongano periodicamente alle Autorità competenti un "Piano di Risanamento", che individui le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi per assicurare la continuità aziendale e, più nello specifico, la preservazione delle attività economiche critiche e dei principali servizi condivisi (internamente ed esternamente alla banca/gruppo bancario). La Banca redige il Recovery Plan in conformità alle "Disposizioni in materia di piani di risanamento" di Banca d'Italia, che recepiscono altresì le disposizioni del Regolamento Delegato (UE) N. 348/2019 della Commissione europea del 25 ottobre 2018. Sulla base delle vigenti disposizioni, la Banca aggiorna tale analisi con cadenza biennale, o con maggiore frequenza in caso di necessità. I principali elementi contenuti nel Piano di Recovery sono riconducibili a: informazioni sulla governance, analisi strategica, piano di comunicazione e descrizione delle misure preparatorie. A esito del processo di Resolution Plan, la Banca si conforma alle deliberazioni dell'Autorità di Risoluzione in termini di requisiti minimi di passività eleggibili c.d. MREL.

Infine, tenuto conto del contesto esterno caratterizzato dalla crescente digitalizzazione dei processi informatici e alla crescente esposizione alle minacce cyber, particolare attenzione è stata data all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2022/2554 – "Digital Operational Resilience Act" (DORA), avvenuta in data 16 gennaio 2023, ma vincolante a partire dal 17 gennaio 2025. Il Regolamento Dora interviene nel quadro normativo europeo per disciplinare i presidi posti a tutela della "resilienza operativa digitale", ovvero la capacità degli operatori (entità finanziarie e fornitori di servizi ICT) di continuare a garantire specifiche prestazioni e risultati nonostante il verificarsi di incidenti e di violazioni alla propria infrastruttura ICT. In seguito all'entrata in vigore del Regolamento, a fine 2023 Allianz Italia ha avviato, con il supporto di un advisor specializzato, un'iniziativa progettuale volta alla conduzione di una gap analysis per individuare eventuali aree di non conformità, anche in considerazione delle ulteriori iniziative adottate da Allianz SE, nonché della definizione di un corrispondente piano di interventi per tutte le Legal Entity del Gruppo, compresa la Banca. In virtù dell'importanza attribuita alla tematica in oggetto, la Banca ha altresì condotto, a partire dall'ultimo quadrimestre del 2024 – sempre con il supporto di un advisor – un'ulteriore iniziativa progettuale, con il fine di consolidare il perimetro degli interventi tenendo conto delle specificità del proprio contesto. Allo stato attuale il percorso di adeguamento è pressoché completato e le azioni tuttora in corso risultano in linea con le tempistiche di implementazione previste dal Gruppo Allianz.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2024 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Allianz S.p.A., Capogruppo del Gruppo Allianz S.p.A., facente parte del Gruppo Allianz SE.

Nel corso dell'esercizio 2024 i rapporti reciproci con la Capogruppo ed i principali soggetti appartenenti al Gruppo sono riconducibili alla normale operatività di una realtà bancaria ed hanno riguardato:

- operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente, in euro e divisa;
- prestazione di attività afferenti ai servizi amministrativi;
- assistenza da parte di Allianz Technology Italy S.p.A. per prestazioni di attività afferenti ai servizi informatici;
- ottimizzazione della fiscalità di Gruppo attraverso l'adesione della Banca all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 T.U.I.R. (DPR 917/86) e al Gruppo IVA ex art.1, comma 24, della Legge 11/12/2016 n.232.

Da segnalare, inoltre, i rapporti intercorsi con la Capogruppo nel contesto dell'attività legata al finanziamento delle polizze assicurative, nel quadro del rafforzamento delle sinergie strategiche di Gruppo e di miglioramento del servizio offerto alla clientela della stessa.

Le citate operazioni, oltre a rientrare nella normale operatività finanziaria e di coordinamento e controllo, prevedono compensi a condizioni di mercato.

In relazione agli effetti economici e patrimoniali derivanti dalle operazioni con parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa, "Parte H".

Altre informazioni

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU), entrata in vigore il 3 luglio 2015 e recepita in via definitiva in Italia con il D.Lgs. 30 dell'8 marzo 2016 ed emanata con l'intento di rafforzare la tutela dei depositanti prevede un meccanismo di finanziamento risultante dalla combinazione tra contribuzioni ordinarie (c.d. ex-ante) versate su un arco temporale di dieci anni, fino al 2024, dalle banche aderenti fino al raggiungimento del livello obiettivo pari allo 0,8 per cento dei depositi garantiti, e contribuzioni straordinarie (c.d. ex-post) da mettere a disposizione del DGS su chiamata, nella misura massima dello 0,5 per cento dei depositi protetti.

Il raggiungimento alla data del 3 luglio 2024 del previsto "target level" ai fini della costituzione della suddetta dotazione finanziaria, ha definito per ciascuna consorziata l'ammontare del contributo che, per la Banca, sulla base della propria quota, è risultato pari a 7,5 milioni.

Con il D.Lgs. n.125 del 6 settembre 2024, è stata recepita in Italia la Direttiva, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE in data 16 dicembre 2022, sulla Corporate Sustainability Reporting (CSRD).

La CSRD, modifica la Direttiva 2014/95/UE concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario. L'obiettivo perseguito è quello di consentire l'accesso da parte di investitori e stakeholders ad un'informazione sulla sostenibilità, per singola impresa o gruppo, maggiormente dettagliata, chiara e quanto più possibile standardizzata ed esaustiva, con evidenti conseguenze positive per il mercato finanziario in termini di completezza informativa, trasparenza e comparabilità dei dati.

Le principali modifiche, rispetto alla normativa previgente sulla rendicontazione di sostenibilità, riguardano:

- ampliamento dell'ambito di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, che troveranno applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese;
- obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità (in precedenza "dichiarazione di carattere non finanziario") secondo standard comuni definiti al livello europeo;
- obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard europei

Il decreto di attuazione della CSRD prevede, all'art.17, l'applicazione in modo graduale della direttiva, assoggettando all'obbligo, per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024, alle imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico e che alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti, occupati durante l'esercizio.

Allianz Bank, già esonerata dall'obbligo di pubblicare la dichiarazione non finanziaria ai sensi del regime previgente, in quanto facente parte di un Gruppo, non supera i suddetti limiti dimensionali richiamati dalla normativa per la predisposizione della CSRD al 31 dicembre 2024.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2025, saranno assoggettate all'obbligo tutte le imprese di grande dimensioni ovvero le società che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato, nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- Totale dello stato patrimoniale : Euro 25.000.000
- Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni : Euro 50.000.000
- Numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio : 250

Al riguardo, si specifica che, l'art.7, comma 1, lettera b) del D.Lgs 124/2024, prevede la possibilità per le imprese di avvalersi dell'esonero degli obblighi di rendicontazione qualora le informazioni richieste siano incluse dalla società madre europea nella relazione consolidata sulla gestione redatta in conformità agli art. 29 e 29-bis della Direttiva 2013/34/UE.

Al 31 dicembre 2024 in base ai parametri quantitativi – qualitativi definiti dalla Capogruppo (numero medio di dipendenti maggiore a 500 ed emissione di titoli quotati sui mercati regolamentati), Allianz Bank è esclusa dalla relazione consolidata di sostenibilità.

Dal 17 gennaio 2025 è applicabile il Regolamento sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, DORA) che introduce norme armonizzate a livello europeo volte a rafforzare la gestione dei rischi ICT (Information and Communications Technology), riguardanti tra l'altro i presidi di protezione e prevenzione nonché di rilevamento delle attività anomale.

Il rischio ICT sta infatti travalicando i confini del rischio operativo, assumendo, dato il crescente ricorso alla tecnologia e gli impatti che debolezze nella gestione delle risorse informatiche possono avere sulla reputazione degli intermediari, una connotazione di trasversalità sull'intera operativa aziendale.

Banca d'Italia, ai soggetti cui si applica il Regolamento DORA, ha espressamente richiesto una valutazione del posizionamento rispetto ai requisiti introdotti dal Regolamento, con particolare focus sulle seguenti aree: i) strategie sul rischio di terza parte, sul rinnovo dei contratti di fornitura e sulla trasmissione all'Autorità del Registro delle Informazioni; ii) adattamento di presidi e politiche interne; iii) attività e programmi di test di resilienza operativa digitale.

Allianz Bank ha quindi avviato uno specifico processo tendente ad assicurare che le politiche, le procedure, i protocolli e gli strumenti in materia di rischio ICT siano adeguati a prevenire o rilevare tempestivamente violazioni alla riservatezza dei dati e/o dei servizi forniti, comprendendo le adozioni di misure per prevenire la perdita di integrità e di disponibilità dei dati, le misure per il controllo degli accessi e la definizione di adeguati presidi volti all'attività di controllo e di monitoraggio.

Con legge n.213 del 30 dicembre 2023, articolo 1, comma 113, nel titolo XVI del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005,209 (di seguito, "CAP") è stato istituito al "Capo VI-bis" il " Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita".

Ai sensi dell'articolo 274-quinquies, commi 2 e 3 del CAP, in fase di prima applicazione è previsto un contributo da parte delle imprese di assicurazione pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita, e da parte degli intermediari di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d) una contribuzione pari allo 0,1 per mille della raccolta premi vita intermediata nell'anno precedente.

Per quanto sopra Allianz Bank ha provveduto ad accantonare tra gli altri fondi rischi e oneri, sulla base della metodologia sopra illustrata, l'importo stimato di 1 milione di euro.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2024 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio al 31 dicembre 2024.

Le positive prospettive di crescita del PIL, seppure modeste, sono soggette a un inusuale livello di incertezza, a causa del perdurarsi del conflitto in Ucraina, del rischio di allargamento del conflitto mediorientale, della discontinuità delle politiche americane dopo l'insediamento dell'attuale presidente.

Le aspettative di taglio dei tassi indicherebbero una moderata ripresa dei volumi di attività, con aumentati flussi di risparmio e un positivo effetto sulle masse gestite che genererebbero maggiori commissioni ricorrenti.

Tale effetto, unitamente al costante presidio dei rischi e al controllo dei costi consentiranno alla Banca il conseguimento nel 2025 di un risultato in linea con le aspettative dell'Azionista.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2024 Vi proponiamo di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, pari ad Euro 93.421.728:

- quanto a Euro 4.671.086 a Riserva Legale;
- quanto a Euro 4.671.086 a Riserva Statutaria;
- quanto a Euro 84.079.556 a Riserva Straordinaria;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Milano, 27 marzo 2025

**Bilancio di esercizio
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
al 31.12.2024**

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024

(valori in unità di

euro)

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.349.398.154	2.238.502.396
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	194.902	567.534
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	701	61
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	194.201	567.473
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.629.562	161.596.516
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.541.794.910	6.416.857.751
	<i>a) crediti verso banche</i>	103.963.835	98.909.069
	<i>b) crediti verso clientela</i>	7.437.831.075	6.317.948.682
70.	Partecipazioni	230.110	230.110
80.	Attività materiali	114.465.218	71.080.401
90.	Attività immateriali di cui: - avviamento	16.232.155	12.506.685
100.	Attività fiscali	72.045.426	53.795.897
	<i>a) correnti</i>	16.326.618	6.844.481
	<i>b) anticipate</i>	55.718.808	46.951.416
120.	Altre attività	447.818.212	370.288.941
Totale		10.682.808.649	9.325.426.231

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024

(valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.314.966.661	8.093.532.958
	<i>a) debiti verso banche</i>	10.823.756	22.213.567
	<i>b) debiti verso clientela</i>	9.281.524.639	8.013.260.132
	<i>c) titoli in circolazione</i>	22.618.266	58.059.259
60.	Passività fiscali	17.383.950	14.087.275
	<i>a) correnti</i>	17.304.929	13.935.023
	<i>b) differite</i>	79.021	152.252
80.	Altre passività	586.739.028	553.981.830
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	629.684	736.881
100.	Fondi per rischi e oneri:	185.365.419	153.139.017
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	454.435	410.621
	<i>c) altri fondi</i>	184.910.984	152.728.396
110.	Riserve da valutazione	1.820	185.468
130.	Strumenti di capitale	95.000.000	95.000.000
140.	Riserve	196.817.507	146.943.789
150.	Sovrapprezzi di emissione	40.428.852	40.428.852
160.	Capitale	152.000.000	152.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	93.421.728	75.390.161
Totale		10.682.808.649	9.325.426.231

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

(valori in unità di euro)

Voci		2024	2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	384.627.056	293.262.043
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(204.832.175)	(137.468.408)
30.	Margine di interesse	179.794.881	155.793.635
40.	Commissioni attive	670.266.155	571.400.686
50.	Commissioni passive	(464.921.542)	(394.175.580)
60.	Commissioni nette	205.344.613	177.225.106
70.	Dividendi e proventi simili	377	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.898.270	1.758.981
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	45.502 (18.005) 63.507	157.641 (604) 158.245
110.	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.746 6.746	21.245 21.245
120.	Margine di intermediazione	387.090.389	334.956.608
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(2.779.199) (2.756.599) (22.600)	(2.892.032) (2.836.596) (55.436)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	384.311.190	332.064.576
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(227.176.123) (50.604.114) (176.572.009)	(203.517.390) (50.911.808) (152.605.582)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(32.226.402) (43.814) (32.182.588)	(24.031.844) (42.377) (23.989.466)
180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(18.927.114)	(20.451.637)
190.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(9.729.416)	(8.550.267)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	48.362.151	40.951.989
210.	Costi operativi	(239.696.904)	(215.599.149)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	144.614.286	116.465.427
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(51.192.558)	(41.075.266)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	93.421.728	75.390.161
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	93.421.728	75.390.161

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	93.421.728	75.390.161
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
70.	Piani a benefici definiti	(35.298)	10.218
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(148.349)	128.621
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(183.647)	138.839
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	93.238.081	75.529.000

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

Patrimonio netto al 31.12.2023		152.000.000	40.428.852	113.895.204 33.048.585	185.468	95.000.000		75.390.161	509.948.270
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	Esistenze al 31.12.2022	152.000.000	40.428.852	95.041.024 33.048.585	46.629	95.000.000	Azioni proprie	75.390.161	75.529.000
Sovrapprezzi di emissione	Modifica saldi apertura								
	Esistenze al 1.1.2023								
Riserve: c) di utili d) altre	Riserve	95.041.024 33.048.585	40.428.852	24.315.312 24.315.312	46.629	95.000.000		75.390.161	75.529.000
Riserve da valutazione	Dividendi e altre destinazioni	46.629	40.428.852	(5.461.132)	138.839	95.000.000		75.390.161	75.529.000
Strumenti di capitale	Variazioni di riserve	95.000.000	40.428.852	(5.461.132)	138.839	95.000.000		75.390.161	75.529.000
Azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto							75.390.161	75.529.000
Utile (Perdita) di esercizio	Redditività complessiva 2023							75.390.161	75.529.000
Patrimonio netto	Allocazione risultato esercizio precedente	439.880.402	439.880.402	-	-	-	-	-	-

Rendiconto finanziario Metodo indiretto

		Importo 2024	Importo 2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	214.446.333	178.121.644
- risultato d'esercizio (+/-)		93.421.778	75.390.161
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)		6.755	(21.248)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		2.779.199	2.892.032
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		28.656.530	29.001.905
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		38.389.563	29.783.528
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		51.192.558	41.075.266
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(1.197.405.030)	(655.347.290)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(649)	(20)
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		366.526	(113.347)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		20.944.354	62.763.291
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.127.693.757)	(742.110.126)
- altre attività		(91.021.504)	24.112.912
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	1.195.083.338	871.495.526
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.221.433.703	729.469.792
- passività finanziarie detenute per la negoziazione			
- altre passività		(26.350.365)	142.025.734
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A(+/-)	212.124.641	394.269.880
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	377	-
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		377	-
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di società controllate e di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(75.766.817)	(33.046.080)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(62.311.931)	(22.857.707)
- acquisti di attività immateriali		(13.454.886)	(10.188.373)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(B+/-)	(75.766.440)	(33.046.080)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(5.462.443)	(5.461.132)
- distribuzione dividendi e altre finalità		(20.000.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(C+/-)	(25.462.443)	(5.461.132)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		110.895.758	355.762.668
D = A+/-B+/-C			

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in unità di euro)

VOCI DI BILANCIO	Importo 2024	Importo 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	2.238.502.396	1.882.739.728
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	110.895.758	355.762.668
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)	2.349.398.154	2.238.502.396

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa – 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2024
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	37.540.075
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	1.157.543.263
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.195.083.338

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, e in vigore al 31 dicembre 2024.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento 2579/2023 del 21 novembre 2023: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione – modifiche all'IFRS 16
- Regolamento 2822/2023 del 20 dicembre 2023 : Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)
- Regolamento 1317/2024 del 16 maggio 2024 : Accordi di finanziamento per le forniture (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)

I principi e le interpretazioni entrate in vigore nell'esercizio 2024 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2024:

- Regolamento 2862/2024 del 13 novembre 2024: Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21);

Tutte le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025. La Banca non si è avvalsa di un'applicazione anticipata. Non ci si attende un significativo effetto sul bilancio di esercizio.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts: processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities";
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture: processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method;
- IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements;
- IFRS 19 Subsidiaries without public accountability : disclosures;
- Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 9 – Supplier Finance Arrangements;

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023 per il conto economico e per lo stato patrimoniale. Non si è presentata la circostanza di riclassificare i dati riferiti al 31 dicembre 2023 per renderli comparabili con quelli al 31 dicembre 2024.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del d.lgs n.38/2005, successivamente riaffermato dall'art.43 del D.Lgs.n.136/2015, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto dell'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato inoltre predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle comunicazioni dell'IFRS Foundation e dell'EBA emanate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della società.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio della banca sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

I rischi a cui è esposta la Società e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Nella perdurante situazione bellica tra Russia e Ucraina, cui più recentemente si sono aggiunte le operazioni belliche nel teatro medioorientale, e le conseguenti ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività, la Banca ha attivato tutti i piani di *business continuity* a livello locale e di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'operatività dell'azienda e della sua rete distributiva e di salvaguardarne la solidità patrimoniale e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi predisposto il bilancio nella ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua gestione operativa ed il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La Banca chiude l'esercizio con un utile netto di 93,4 milioni di euro. Il patrimonio netto, pari a 577,7 milioni di euro, comprende riserve positive calcolate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto non significativo sulla redditività complessiva. I fondi propri sono pari a 563,4 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono stabilmente più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il Total Capital Ratio risulta pari al 21,04% e quindi superiore al requisito previsto pari al 13,80%, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) riferito all'esercizio 2024.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio dell'impresa rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico della stessa. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e

rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio dell'impresa sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato dell'esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività complessiva è stata evidenziato in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 17 novembre 2022 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2024 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Implicazioni contabili degli impatti generati dal conflitto militare in Ucraina

Il conflitto militare in Ucraina e le conseguenti tensioni geopolitiche mantengono una condizione di volatilità e instabilità nei settori finanziari e nei mercati.

Dall'inizio del conflitto, Allianz Bank ha mantenuto una costante attività di coordinamento con riguardo alla gestione e al monitoraggio dei connessi rischi, incrementando il presidio sul rischio informatico e di continuità operativa, anche in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Allianz Bank, pur nell'ambito degli strutturati presidi di controllo, non ha peraltro esposizioni significative verso clientela o banche russe e ucraine.

Altre informazioni

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n. 4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Banca si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale contesto di mercato. Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione e alla parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni sui rischi finanziari

In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria e su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul deposito BCE, sui titoli di stato e sul mercato interbancario, i rischi di natura finanziaria non assumono carattere di rilevante entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle principali voci di bilancio, attività e passività finanziarie e fondi per rischi e oneri, iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2018, che ha attribuito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art.14 D.LGS. 39/2010 alla società per il novennio 2018/2026.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che la Banca ha corrisposto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2024 per incarico di revisione legale 147 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 162 migliaia di euro, di cui 56 migliaia di euro relativi alle revisioni contabili limitate infrannuali. Si segnala che la Banca ha corrisposto nel 2024 per altri servizi resi da Società appartenenti al network PwC 52 migliaia di euro. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Banca ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Gruppo IVA

Con effetto dal 1° gennaio 2020, ai sensi della Legge 11712/2016 n. 232, art. 1, comma 24, è stato costituito il Gruppo IVA Allianz, in base al quale le società appartenenti al Gruppo, tra cui Allianz Bank, sono considerate come un unico soggetto passivo di imposta ai soli fini IVA.

Data la natura unitaria del Gruppo IVA le operazioni (cessioni di beni e prestazioni di servizi) che intercorrono tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo IVA sono irrilevanti ai fini IVA.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors ha aderito al c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione Allianz Bank Financial Advisors determina l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2024. L’esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Cassa e disponibilità liquide

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le giacenze di cassa relative a valute aventi corso legale, comprese le monete divisionali estere. Sono inoltre classificati in questa voce i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le giacenze in monete divisionali estere, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche, vengono giornalmente valutate al cambio ufficiale stabilito dalla Banca Centrale Europea.

I conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche vengono iscritti al valore nominale, salvo rettifiche di valore determinate secondo quanto illustrato con riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS 9.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell’ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “Hold to

Collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell’impairment.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell’emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- i titoli di debito che al momento dell'acquisto hanno una durata inferiore o pari a 24 mesi e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che al momento dell'acquisto hanno una durata superiore a 24 mesi e che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima

categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period (il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali ma si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio determinato con il metodo del costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle eventuali perdite attese, stimata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale e rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment per la stima della perdita attesa prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;

- Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento; Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Per le attività classificate in Stage 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività classificata in Stage 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Per ulteriori dettagli in merito alla determinazione delle perdite attese, si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

5. Operazioni di copertura

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

6. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

7. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo. L'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri e/o quando viene meno il diritto al suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

8. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce “rettifiche di valore dell'avviamento”.

9. Attività non correnti in via di dismissione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene attività non correnti in via di dismissione.

10. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”) ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

13. Passività finanziarie di negoziazione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene passività finanziarie di negoziazione.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che sono imputate direttamente a tali riserve.

16. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1° Gennaio 2013, l'applicazione del principio IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento. In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

In data 20 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'emissione ed il collocamento di un prestito obbligazionario sotto forma di un Bond subordinato Additional Tier 1 (AT1) per un valore nominale complessivo pari a euro 95.000.000.

Lo strumento AT1 è inquadrabile, in assenza di obbligazioni contrattuali, come strumento di capitale e rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 e dello IAS 32 (par. 11 e 16).

E' classificato in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Gli interessi maturati su tale strumento al netto delle relative imposte, qualora sia giudicato altamente probabile il loro pagamento, sono contabilizzati per competenza in riduzione della voce "140. Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili attendibilmente. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, e qualora i costi presentino i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, tali costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Con riferimento alla contabilizzazione degli istituti incentivanti a favore dei Financial Advisors e alle differenti forme di remunerazione previste per i soggetti definiti "Risk Taker" ai sensi della disciplina prudenziale (CRD IV), si rammenta che la citata normativa è applicata in maniera omnicomprensiva a tutte le forme incentivanti percepite da tali soggetti, ivi inclusi i premi previsti dal Regolamento del Sistema Integrato di Incentivazione.

Pertanto la Banca applica alle somme percepite a titolo di incentivo da tali soggetti nelle differenti forme il trattamento contabile previsto dai principi contabili di riferimento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca nell'esercizio non ha effettuato riclassificazioni e trasferimenti di attività finanziarie fra i diversi portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2013 l'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività

o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato. Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorpendo la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che Allianz Bank ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit o RSU).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi, intendendo per attivo mercato in cui i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili rappresentando effettive operazioni che avvengono in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o Multilateral Trading Facilities, ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizza input data non osservabili sul mercato, il cui contributo alla stima del fair value sia considerato significativo ovvero quotazioni non vincolanti fornite da info providers.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1					
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			194			567
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	140.469		160	161.437		160
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	140.470		354	161.437		727
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	140.470		354	161.437		727

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il livello di fair value 1 corrisponde a una valutazione mark to market.

Affinché un prezzo *mark to market* possa essere applicato, ai fine della determinazione del *fair value*, si devono realizzare le seguenti condizioni:

- verifica prezzi fermi: se il prezzo della data di riferimento è uguale al prezzo del giorno lavorativo precedente^[1], si considera il prezzo relativo alla fonte gerarchicamente successiva, in caso contrario, si verifica il rispetto dalla condizione successiva;
- verifica spread bid/ask: si considera lo *spread bid/ask* degli ultimi 10 giorni lavorativi^[2] (incluso la data di riferimento) e se lo *spread bid/ask* è, in valore assoluto, maggiore di 50 bps per più di tre osservazioni si considera la fonte prezzo gerarchicamente successiva applicando la condizioni 1 ed eventualmente la 2, in caso contrario si applica il prezzo della fonte in oggetto.

Qualora nessuno dei prezzi *mark to market* previsti dalla gerarchia rispetti le condizioni di cui ai due punti precedenti, si applica un prezzo *mark to model* (livello 3).

La Banca può affidare le stime del *fair value* tramite approccio *mark to model* a soggetti esterni ad essa. Le stime di *fair value* prodotte da soggetti esterni alla Banca tramite propri modelli proprietari saranno successivamente sottoposte a verifiche di ragionevolezza da parte delle funzioni di primo livello (Direzione Finanza) e secondo livello (Direzione Risk Management). Il livello di *fair value* attribuito sarà definito in funzione dell'osservabilità o meno dei dati di mercato adottati nel modello di stima del *fair value* dello specifico strumento finanziario.

^[1] Si applica il calendario TARGET 2.

^[2] Si applica il calendario TARGET 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
1. Esistenze iniziali	727			567	160		
2. Aumenti	79			79			
2.1. Acquisti	31			31			
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto economico	48			48			
- di cui plusvalenze	48			48			
2.2.2. Patrimonio netto		X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	452			452			
3.1. Vendite	132			132			
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto		X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	320			320			
4. Rimanenze finali	354			194	160		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato	7.541.795	5.104.331		2.478.511	6.416.858	4.229.975		2.211.941
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	7.541.795	5.104.331		2.478.511	6.416.858	4.229.975		2.211.941
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	9.314.967		9.292.348	22.618	8.093.533		8.035.474	58.059
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.314.967		9.292.348	22.618	8.093.533		8.035.474	58.059

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	23.462	21.624
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	2.290.000	2.185.000
c) Conti correnti e depositi presso banche	35.936	31.878
Totale	2.349.398	2.238.502

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	1					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1					
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	1					

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	1	
b) Altri società finanziarie:		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	1	
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	1	

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						132
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						132
2. Titoli di capitale			194			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						435
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			194			435
Totale			194			567

L1: livello 1
L2: livello 2
L3: livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		132
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		132
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	194	435
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	194	435
di cui: imprese di assicurazione	194	435
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	194	567

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci / Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	140.467			161.437		
1.1 Titoli strutturati	60.146			72.532		
1.2 Altri titoli di debito	80.321			88.905		
2. Titoli di capitale	3		160			160
3. Finanziamenti						
Totale	140.470		160	161.437		160

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	140.467	161.437
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	40.071	48.516
c) Banche	100.396	112.921
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	163	160
a) Banche		
b) Altri emittenti :	163	160
- altre società finanziarie	3	
- di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	160	160
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	140.630	161.597

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	140.511				44			
Finanziamenti								
Totale 2024	140.511				44			
Totale 2023	161.492				55			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo Stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo Stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	88.670					88.670	75.890					75.890
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	88.670			X	X	X	75.890			X	X	X
3. P.c.t										X	X	X
4. Altri										X	X	X
B. Crediti verso banche	15.294				15.467		23.019			23.296		
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- P.c.t. attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	15.294				15.467		23.019			23.296		
2.1 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	15.294				15.467	X	23.019			X	X	X
Totale	103.964				15.467	88.670	98.909			23.296		75.890

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.372.982	16.859				2.389.841	2.123.340	12.711				2.136.051
1. Conti correnti	1.038.129	10.450		X	X	X	801.080	5.676		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	737.353	5.476		X	X	X	763.614	5.434		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
	107.636	417					97.459	475				
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	489.864	516		X	X	X	461.187	1.126		X	X	X
2. Titoli di debito	5.047.990			5.088.864			4.181.898		4.206.679			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	5.047.990			5.088.864			4.181.898		4.206.679			
Totale	7.420.972	16.859		5.088.864	2.289.841		6.305.238	12.711	4.206.679			2.136.051

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.047.990			4.181.898		
a) Amministrazioni pubbliche	5.047.990			4.181.898		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.372.982	16.859		2.123.340	12.711	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	178.660	6.723		126.728	115	
di cui: imprese di assicurazione	1.366	-		741	-	
c) Società non finanziarie	695.578	3.376		541.901	2.215	
d) Famiglie	1.498.744	6.760		1.454.711	10.381	
Totale	7.420.972	16.859		6.305.238	12.711	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	5.068.053				4.769			
Finanziamenti	2.417.361	2.122.678	47.070	22.957	2.512	267	6.098	
Totale 2024	7.485.414	2.122.678	47.070	22.957	7.281	267	6.098	
Totale 2023	6.318.050	1.859.011	92.354	18.656	5.939	317	5.945	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informati

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
A. imprese controllate in via esclusiva				
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
B. imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	6.672	7.207
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6.464	7.002
d) impianti elettronici	208	205
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	107.793	63.873
a) terreni		
b) fabbricati	107.793	63.873
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	114.465	71.080

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		65.180	26.951	1.412		93.543
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.307	19.949	1.207		22.463
A.2 Esistenze iniziali nette		63.873	7.002	205		71.080
B. Aumenti :		53.609	1.183	92		54.884
B.1 Acquisti		61.037	1.183	92		62.312
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		(7.428)				(7.428)
C. Diminuzioni :		9.689	1.721	89		11.499
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		17.117	1.721	89		18.927
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(7.428)				(7.428)
D. Rimanenze finali nette		107.793	6.464	208		114.465
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.996	21.670	1.297		33.963
D.2 Rimanenze finali lorde		118.789	28.134	1.505		148.428
E. Valutazione al costo		107.793	6.464	208		114.465

Le attività materiali sono valutate al costo.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti: Mobili e arredi: dal 12% al 15%; Impianti e macchinari elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	16.232		12.507	
Di cui: software	15.479		11.514	
A.2.1 Attività valutate al costo :	16.232		12.507	
a) Attività immateriali generate internamente	15.387		11.368	
b) Altre attività	845		1.139	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	16.232		12.507	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		63.661		4.972		68.633
A.1 Riduzioni di valore totali nette		52.293		3.833		56.126
A.2 Esistenze iniziali nette		11.368		1.139		12.507
B. Aumenti		13.067		387		13.454
B.1 Acquisti		13.067		387		13.454
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		9.048		681		9.729
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		9.048		681		9.729
- Ammortamenti	X	9.048		681		9.729
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		15.387		845		16.232
D.1 Rettifiche di valore totali nette		61.341		4.514		65.855
E. Rimanenze finali lorde		76.728		5.359		82.087
F. Valutazione al costo		15.387		845		16.232

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La voce 100 "Attività fiscali" é così composta:

	31/12/2024	31/12/2023
a) correnti:	16.327	6.844
- crediti verso Erario	16.327	6.844
- interessi su crediti d'imposta	-	-
b) attività per imposte anticipate:	55.719	46.952
- imposte anticipate IRES	55.597	46.793
- imposte anticipate IRAP	122	159
Totale	72.046	53.796

La voce 60 "Passività fiscali" é così composta:

	31/12/2024	31/12/2023
a) correnti:	17.305	13.935
- imposte correnti IRES	5.935	4.688
- imposte correnti IRAP	11.370	9.247
b) passività per imposte differite:	79	152
- imposte differite IRES	79	152
Totale	17.384	14.087

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2024
A. Attività per imposte anticipate – Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	4.342		4.342
A.2 Fondi per rischi e oneri	51.195		51.195
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	60	122	182
Totale A	55.597	122	55.719

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2024
A. Passività per imposte differite – Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	79		79
Totale A	79		79

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	46.905	40.023
2. Aumenti	19.792	17.804
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.723	17.804
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	19.723	17.804
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	69	
3. Diminuzioni	11.038	10.922
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.001	10.922
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	11.001	10.922
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	37	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	37	
4. Importo finale	55.659	46.905

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	473	705
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	219	232
3.1 Rigiri	219	232
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	254	473

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	47	51
2. Aumenti	13	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		4
4. Importo finale	60	47

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	152	89
2. Aumenti		63
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		63
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	73	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	73	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	73	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	79	152

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
A. Altre attività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	10	
A.2 Partite viaggianti	437	688
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	187.938	158.524
- crediti in sofferenza, importo lordo	16.160	12.107
- rettifiche per svalutazioni operate	(14.354)	(10.961)
- crediti in sofferenza, importo netto	1.806	1.146
A.4 Partite in corso di lavorazione	30.361	31.532
A.5 Debitori diversi di cui:	229.072	179.546
- Crediti e partite diverse – area titoli	4.368	3.491
- Crediti e partite diverse – area bonifici	363	585
- Fornitori	26.825	25.765
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	10	10
- Altri crediti diversi	191.269	141.496
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad “attività materiali”	6.237	8.199
Totale A	447.818	370.290

La voce A.3 – altri crediti verso consulenti finanziari include per 76.966 migliaia di euro incentivi di reclutamento, il cui trattamento contabile prevede un periodo di ammortamento di dieci anni, in ragione della durata media delle relazioni con i consulenti finanziari in servizio e del “pay back period”.

La voce include inoltre: i) 95.592 migliaia di euro relativi ad altri incentivi per cui è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (*pay back*) dei costi sostenuti per gli incentivi collegati all'ottenimento di nuove masse e quindi di nuovi contratti di investimento alla clientela, basato sulla durata contrattuale previsto dal cd. patto di stabilità concordato nei programmi di incentivazione (5 anni), ossia l'orizzonte temporale di permanenza minimo entro il quale, in caso di uscita, il consulente finanziario o il manager di rete è tenuto a restituire eventuali incentivi precedentemente riconosciuti; ii) 9.188 migliaia di euro relativi alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante, distribuita lungo il “service period” di riferimento e attribuita per competenza all'esercizio.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 153.222 migliaia di euro a crediti per ritenute e acconti di imposte versati e per 37.893 migliaia di euro a crediti per imposta di bollo da recuperare dagli intestatari di conto corrente e di dossier titoli.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2024			VB	Totale 2023		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	10.824	X	X	X	22.214	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.661	X	X	X	22.214	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	163	X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti								
Totale	10.824		10.824		22.214		22.214	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2024			VB	Totale 2023		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.129.771	X	X	X	7.911.101	X	X	X
2. Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3. Finanziamenti:	500	X	X	X	7.000	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	500	X	X	X	7.000	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	110.191	X	X	X	66.151	X	X	X
6. Altri debiti	41.063				29.008			
Totale	9.281.525		9.281.525		8.013.260		8.013.260	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2024				Totale 2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	22.618			22.618	58.059			58.059
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	22.618			22.618	58.059			58.059
2.1 strutturati								
2.2 Altri	22.618			22.618	58.059			58.059
Totale	22.618			22.618	58.059			58.059

Gli "altri titoli – altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
A. Altre passività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	6	-
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	14.686	14.874
A.3 Competenze per il personale	8.685	6.907
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	134.417	86.063
A.5 Debiti verso fornitori e altri	210.022	179.824
A.6 Partite in corso di lavorazione	71.350	128.939
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	147.574	137.375
Totale A	586.738	553.982

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo in A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2024.

L'importo in A.7 si riferisce per 147.185 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 388 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	737	811
B. Aumenti	24	52
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	14
B.2 Altre variazioni	9	38
C. Diminuzioni	131	126
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	131	126
D. Rimanenze finali	630	737
Totale	630	737

9.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2024 rilevate a patrimonio netto sono pari a 158 migliaia di euro. Il tasso di rivalutazione risulta pari al 2,32 per cento.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	454	411
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	184.911	152.728
4.1 controversie legali e fiscali	8.589	6.713
4.2 altri	176.322	146.015
Totale	185.365	153.139

Il fondo controversie legali e fiscali comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato un aumento di 1.876 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 1.860 migliaia di euro, di cui 903 migliaia di euro per esiti favorevoli di cause chiuse nell'esercizio, 239 migliaia di euro per adeguamento del fondo alle nuove migliorative previsioni di soccombenza e 718 migliaia di euro per pratiche chiuse con esborso;

- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 3.736 migliaia di euro, di cui 1.448 migliaia di euro (2.013 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per posizioni sorte nell'esercizio e per 2.288 migliaia di euro ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere (1.895 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Per il dettaglio della voce 4.2, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	411		152.728	153.139
B. Aumenti	230		64.594	64.824
B.1 Accantonamento dell'esercizio	230		64.594	64.824
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	187		32.411	32.598
C.1 Utilizzo nell'esercizio	186		32.411	32.597
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	1			1
D. Rimanenze finali	454		184.911	185.365

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	168	18	61	247
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73	9	125	207
Totale	241	27	186	454

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2024	31/12/2023
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	83.381	71.662
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	40.661	26.531
Fondo rischi rete	21.612	15.824
Fondo per incentivi reclutamento	16.902	16.532
Fondo oneri da differimento	9.175	8.741
Altri fondi dei consulenti finanziari	357	377
Totale fondi riferiti ai consulenti finanziari	172.088	139.667
Altri fondi	4.233	6.348
Totale	176.321	146.015

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 176.321 migliaia di euro rispetto a 139.667 migliaia di euro a fine 2023. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 83.381 migliaia di euro rispetto a 71.662 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2023. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito del Principio Contabile Internazionale IAS 37. La valutazione della consistenza del fondo rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 11.719 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate nel 2024, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso.

Il fondo Piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito nel corso dell'esercizio dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari, in costanza di rapporto con la Banca e al raggiungimento e consolidamento di risultati di crescita negli anni, in termini di flussi netti di raccolta. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2024 il fondo è stato accantonato per 15.034 migliaia di euro (10.690 migliaia di euro nell'esercizio 2023) ed utilizzato per 904 migliaia di euro.

La dinamica del maggiore accantonamento netto è ascrivibile alla progressiva attivazione dei piani decennali che prevede ogni anno il consolidamento delle annualità dei singoli piani, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento.

Il fondo rischi rete, pari a 21.612 migliaia di euro rispetto a 15.824 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si incrementa per 5.788 migliaia di euro per effetto di maggiori accantonamenti ascrivibili ad azioni perseguibili nel contesto di interventi sulla rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si incrementa di 370 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre è stato utilizzato per 11.001 migliaia di euro (11.798 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 11.371 migliaia di euro (11.314 migliaia di euro nel 2023).

Il fondo oneri da differimento, 9.175 migliaia di euro rispetto a 8.741 migliaia di euro a fine 2023, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa per 434 migliaia di euro.

Gli altri fondi si riferiscono per 2.433 migliaia di euro (2.887 migliaia di euro al 31.12.2023) allo stanziamento effettuato a copertura del rischio derivante da azioni promosse contro la Banca presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie, e per 1.799 migliaia di euro (3.461 migliaia di euro al 31.12.2023) al fondo viaggi ed eventi nel contesto delle azioni incentivanti da erogare nei confronti della Rete nel periodo annuale successivo ma sulla base dei risultati dei contest chiusi al 31 dicembre 2024.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	152.000	152.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	196.871	146.944
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2	185
6. Strumenti di capitale	95.000	95.000
7. Utile (perdita) di esercizio	93.422	75.390
Totale	577.724	509.948

Il "Capitale" sociale, che ammonta a 152.000 migliaia di euro, è costituito da 304.000 azioni ordinarie dal valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che la Banca non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	304.000	
- interamente liberate	304.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	304.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	304.000	
- interamente liberate	304.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" – voce 3 – Riserve, pari a complessive 196.871 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 163.823 migliaia di euro, altre riserve per 38.036 migliaia di euro e per 4.987 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo Proposta di approvazione del bilancio.

12.5 Strumenti di capitale – composizione e variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Obbligazione subordinata – Additional Tier 1	95.000	95.000-
Totale	95.000	95.000

Per maggior dettaglio si rimanda a quanto indicato nella Parte A.2 al paragrafo 16. Altre Informazioni – Strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n° 7-bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci componenti il patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	152.000				
Riserva da sovrapprezzo azioni	40.429	A,B,C	27.399*		
Altre riserve	38.036	A,B,C	38.036		
Riserva da First Time Adoption:	(4.987)	A,B	(4.987)		
Riserva da valutazione:					
attività FVOCI	160		160		
Piani a benefici definiti	(158)		(158)		
Strumenti di capitale	95.000				
Riserva legale	17.370	B	17.370		
Riserva statutaria	18.950	A,B,C	18.950		
Riserva indisponibile (art.26 L.136/2023)	14.670				
Riserva straordinaria	110.874	A,B,C	110.874		
Utili portati a nuovo	1.958	A,B,C	1.958		
Totale complessivo	484.302		209.602		
Quota non distribuibile			6.551		
Residuo quota distribuibile			203.051		

Possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

* Dopo riduzione del differenziale di quanto a Riserva legale al 31.12.2024 e di quanto determinabile dalla quota complessiva di riserva pari al 20% del capitale sociale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.066.472	35.682	2.461	1.104.615	1.001.574
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	158.862	24.790	346	183.998	161.583
e) Società non finanziarie	327.135	6.724	109	333.968	257.009
f) Famiglie	580.475	4.168	2.006	586.649	582.982
2. Garanzie finanziarie rilasciate	111.101	48.963	622	160.686	169.183
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	21.680			21.680	19.361
d) Altre società finanziarie	13.062	48.405		61.467	71.422
e) Società non finanziarie	33.365	85	616	34.066	30.649
f) Famiglie	42.994	473	6	43.473	47.751

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	506
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.138
4. Attività materiali	
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	13.231.415
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.056.549
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	8.056.549
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.960.633
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.174.866
4. Altre operazioni	7.584.563

Le altre operazioni si riferiscono all'attività di raccolta ordini da clientela.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46			46	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46			46	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.143		X	6.143	5.819
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	640	82.724	X	83.364	68.254
3.2 Crediti verso clientela	212.076	82.998	X	295.074	219.182
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	X	X	7
6. Passività finanziarie	X	X	X	X	
Totale	218.905	165.722		384.627	293.262
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		463			316
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2024	2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3	7

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204.820			204.820	137.468
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	40	X	X	40	23
1.3 Debiti verso clientela	204.780	X	X	204.780	137.445
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi	X	X	12	12	
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Altre attività finanziarie	X	X	X		
Totale	204.820		12	204.832	137.468
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.714			1.714	1.255

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2024	2023
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	1.054	824

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	202.955	185.679
1. Collocamento titoli	193.007	176.695
1.1 Con assunzione a fermo e/o	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	193.007	176.695
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.948	8.984
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini	9.948	8.984
2.2 Esecuzione di ordini per conto	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a	-	-
di cui: negoziazione per conto	-	-
di cui: gestione di portafogli	-	-
f) Custodia e amministrazione	1.864	1.827
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.864	1.827
i) Servizi di pagamento	24.743	18.519
1. Conti correnti	16.448	6.889
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	299	1.201
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	7.996	10.429
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
l) Distribuzione di servizi di terzi	432.040	356.701
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	374.482	324.409
3. Altri prodotti	57.558	27.292
di cui: gestione di portafogli	6.236	4.095
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	468	471
di cui: derivati su crediti	-	-
p) Negoziazione di valute	46	201
r) Altre commissioni attive	8.150	8.003
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	670.266	571.401

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Presso propri sportelli:	1.537	1.891
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	187	237
3. servizi e prodotti di terzi	1.350	1.654
b) offerta fuori sede:	623.510	531.505
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	192.820	176.459
3. servizi e prodotti di terzi	430.690	355.046
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	1.212	986
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	1.212	986
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individual	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	1.514	1.033
e) Servizi di incasso e pagamento	4.689	4.053
di cui: carte di credito, carte di debito e altre		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	455.373	386.091
j) Negoziazione di valute	6	6
k) Altre commissioni passive	2.127	2.007
Totale	464.921	394.176

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		7		(14)	(7)
1.2 Titoli di capitale		1		(7)	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		40.440		(38.529)	1.911
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale		40.448		(38.550)	1.898

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2024			Totale 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche		(18)	(18)			
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	144	(80)	64	250	(92)	158
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	144	(98)	46	250	(92)	158
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	48		(41)		7
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	48		(41)		7

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(6)			5		(1)	
- Finanziamenti	(6)			5		(1)	
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(1.574)	(1.337)	(2.307)	192	2.270	(2.756)	(2.837)
- Finanziamenti	(984)	(1.337)	(2.307)	192	2.270	(2.166)	(2.224)
- Titoli di debito	(590)					(590)	(613)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(1.580)	(1.337)	(2.307)	197	2.270	(2.757)	(2.837)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(23)					(23)	(55)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(23)					(23)	(55)

Sezione 10 - Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1) Personale dipendente	47.338	45.857
a) salari e stipendi	31.654	31.032
b) oneri sociali	8.413	8.029
c) indennità di fine rapporto	2.139	1.977
d) spese previdenziali	884	884
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	15	14
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.495	1.473
- a contribuzione definita	1.495	1.473
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.738	2.448
2) Altro personale in attività	1.811	1.411
3) Amministratori e sindaci	1.890	1.363
4) Personale collocato a riposo	1.540	4.713
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.066)	(3.493)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.091	1.061
Totale	50.604	50.912

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2024	2023
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	21	20
b) quadri direttivi	198	195
c) restante personale dipendente	253	246
▪ Altro personale		
Totale	472	461

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	579	490
- i2) Buoni mensa	478	541
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	449	463
- i4) Incentivi al personale	208	336
- i5) Altri benefici diversi	1.024	618
Totale	2.738	2.448

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
A) Altre spese amministrative	127.112	109.314
Servizi di elaborazione dati	37.293	36.679
Servizi e consulenze varie	38.153	24.030
Locazioni immobili	1.608	1.560
Spese manutenzioni	13.108	14.828
Interventi a sostegno del sistema bancario	7.585	8.830
Spese postali e telefoniche	2.056	2.140
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	2.979	2.309
Assicurazioni	1.021	915
Cancelleria e stampati	503	714
Viaggi e trasporti	6.569	4.538
Altre spese e servizi diversi	16.243	13.080
B) Imposte indirette e tasse	49.460	43.292
Imposta di Bollo	48.460	42.295
Altre imposte e tasse	1.000	997
Totale	176.572	152.606

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
Accantonamento netto garanzie rilasciate	(1)	(33)
Accantonamento netto impegni ad erogare fondi	(43)	(9)
Totale	(44)	(42)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	(1.875)	(1.040)
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(11.719)	(11.993)
Accantonamento netto fondo rischi rete	(5.788)	934
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	(14.130)	(10.690)
Altri accantonamenti netti	1.330	(1.201)
Totale	(32.182)	(23.990)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(1.810)			(1.810)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(17.117)			(17.117)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(18.927)			(18.927)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di Proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(9.048)			(9.048)
- Altre	(681)			(681)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(9.729)			(9.729)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

La voce presenta la seguente composizione:

	2024	2023
Altri oneri di gestione	(22.043)	(17.486)
Altri proventi di gestione	70.405	58.438
Totale	48.362	40.952

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2024	2023
Oneri consulenti finanziari	13.999	11.065
Altri oneri	8.044	6.421
Totale	22.043	17.486

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2024	2023
Recuperi imposte e spese:	50.149	44.388
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	47.017	41.857
- di cui: Altri recuperi	3.132	2.531
Proventi da consulenti finanziari	9.131	3.506
Altri proventi diversi	11.125	10.544
Totale	70.405	58.438

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti (-)	(58.002)	(46.084)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	195
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.685	6.882
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.072)	(2.071)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(51.192)	(41.075)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2024		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	144.614		
Onere fiscale teorico		39.769	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	71.721	19.723	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(40.006)	(11.001)	
Differenze permanenti	(6.756)	(1.859)	
Imponibile fiscale	169.573		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		46.632	27,5
Imposte correnti AT1		2.072	
Imposte anticipate / differite		(8.722)	
Credito imposta		(195)	
Imposte sul reddito d'esercizio		39.787	
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(2)	
		39.785	27,5

IRAP	2024		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	204.127		
Onere fiscale teorico		11.370	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	204.127		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		11.370	
Imposte anticipate / differite		37	
Imposte sul reddito d'esercizio		11.407	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		11.407	5,6

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2024	Totale 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	93.422	75.390
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	a) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(36)	14
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(4)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(220)	229
	b) rigiro a conto economico	73	(36)
	- rettifiche per rischio di credito	23	209
	- utili/perdite da realizzo	50	(245)
	c) altre variazioni(		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(63)
190.	Totale altre componenti reddituali	(183)	140
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	93.239	75.530

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito è uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, finalizzata alla difesa ed alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz.

Gli affidamenti rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della clientela;
- hanno sempre fonti di rientro identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa. La concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume rischio di credito principalmente attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, di cui agli aspetti generali;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* e crediti verso controparti bancarie;
- concessione di credito, anche nella forma della dilazione di pagamento, a consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'attività di concessione del credito alla clientela è presidiata dalla Direzione Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca. In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa e infine eventuale delibera e attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dall'Unità Organizzativa Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- intermediazione in cambi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione di rischio di credito è gestita nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione, comprensivo di:

- limiti esterni: si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo):
 - o Limiti normativi:
 - limiti relativi alla concentrazione dei rischi;
 - limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
 - o limiti della Capogruppo:
 - limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRisP*.
- limiti interni: si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:
 - limiti per controparte ("*obligor*");
 - limiti per *asset class*;
 - limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva a operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

A livello individuale, i sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito sono integrati all'interno dei processi di erogazione e monitoraggio del credito e delle procedure informatiche a supporto degli stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano ad esempio la procedura per l'identificazione dei gruppi di clienti connessi per motivi giuridici e/o economici, la procedura per la gestione delle pratiche che presentano segnali di anomalia ed il modello di *rating* interno di monitoraggio, utilizzato altresì per la misurazione delle perdite attese (cfr. paragrafo successivo).

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di *rating* (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate. La Banca ha scelto come *ECAI* di riferimento *Standard & Poor's*.

Nell'ambito dei processi *ICAAP* (valutazione interna di adeguatezza patrimoniale) e *Recovery Plan*, la Banca si è dotata di un *framework* di *stress test* coerente con la struttura del proprio portafoglio con l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinati scenari di *stress* di natura macroeconomica, idiosincratICA e combinata.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato coerenti con il generale il Sistema dei Controlli Interni della Banca articolato su tre livelli affidati, rispettivamente:

- alla Direzione Crediti e all'Unità Organizzativa Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- alla Direzione *Risk Management* e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- alla Direzione *Internal Auditing*, relativamente ai controlli di terzo livello.

Con specifico riferimento ai presidi di secondo livello posti in essere dalla funzione di *risk management*, i medesimi riguardano sia l'effettuazione di controlli campionari c.d. *single-name* finalizzati a verificare l'efficacia del monitoraggio andamentale e la coerenza delle classificazioni delle posizioni, sia il monitoraggio periodico del portafoglio secondo le principali caratteristiche (e.g. stati amministrativi, classi di *rating* interno, tipologia dei portafogli, tassi di copertura delle garanzie). Nel corso del 2024 la Direzione Risk Management ha inoltre

mantenuto attivi i monitoraggi straordinari connessi con le tensioni geopolitiche tuttora in corso. Presidi dedicati sono altresì stati introdotti con riferimento ai rischi ESG ed in particolare ai rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione), per una disamina dei quali si rimanda alla parte conclusiva del presente capitolo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, coerentemente con l'introduzione di un nuovo modello di *impairment* per gli strumenti le posizioni creditizie della Banca, le esposizioni creditizie valutate al costo ammortizzato sono allocate in uno dei seguenti tre segmenti (c.d. *bucket*):

- *Stage 1*: posizioni creditizie in bonis senza incremento significativo di rischio;
- *Stage 2*: posizioni creditizie in bonis con incremento significativo del rischio;
- *Stage 3*: posizioni creditizie in *default*, cioè le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Ai fini della determinazione dell'*impairment*, l'*expected credit loss* (prodotto tra la probabilità di *default* – PD – il tasso di perdita in caso di *default* – LGD – ed esposizione a *default* – EAD –) dei crediti classificati in *Stage 2* e *3* viene calcolata per tutta la durata dello strumento finanziario (c.d. *calcolo lifetime*). L'identificazione dei crediti da classificare all'interno del c.d. *Stage 2* è pienamente integrata con i sistemi di gestione e misurazione del rischio e tiene in adeguata considerazione l'*output* dei sistemi di identificazione di posizioni scadute e sconfinanti (in particolare oltre la soglia di 30 giorni), le evidenze circa l'evoluzione del merito di credito delle controparti provenienti dal modello di *rating* di monitoraggio e le risultanze del processo di concessione c.d. *forborne*. Le singole componenti della perdita attesa sono state stimate sulla base delle serie storiche interne del portafoglio della banca, in particolare:

- la probabilità di *default* è stata stimata internamente mediante un modello di *rating* di monitoraggio basato sui *default* storicamente osservati e calibrata in modo da includere una componente c.d. *forward looking*;
- il tasso di perdita in caso di *default* è stato stimato tenendo in considerazione l'ammontare delle perdite effettivamente registrate sulle posizioni a sofferenza, tenuto conto dell'effetto mitigante in caso di presenza di garanzie ed attribuendo un c.d. parametro di *danger rate* atto a quantificare la probabilità di migrazione allo stato di sofferenza.

Le metriche di rischio stimate su base quantitativa e i principali aspetti di *framework* del modello IFRS9 adottato dalla Banca sono sottoposti a periodico *backtesting* da parte della funzione di Risk Management.

Misurazione delle perdite attese

Il processo di calcolo delle PD c.d. *lifetime* prevede la correlazione tra l'*output* dei modelli di monitoraggio sviluppati sui dati della Banca e le previsioni di scenario macroeconomico, mediante l'utilizzo di c.d. modelli satellite. Le discriminanti macroeconomiche utilizzate variano sulla base del segmento di riferimento e comprendono, tra gli altri, prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione e tassi di interesse. Ai fini della determinazione delle PD *lifetime* per il calcolo dell'*impairment* riferito al 31 Dicembre 2024, la Banca ha provveduto ad un aggiornamento degli scenari macroeconomici (c.d. base, *worst* e *best*) sulla base delle più recenti previsioni ottenute per il tramite del proprio *advisor*, così da garantire il pieno recepimento degli effetti del mutato contesto geo-politico e macroeconomico all'interno delle proprie metriche di rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono pegni su strumenti nei portafogli della clientela e gestioni patrimoniali. Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("*CRM*"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della *CRM* il metodo integrale (*rettifiche standard*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini *CRM* e ne disciplina il processo di gestione in una *Policy* interna dedicata.

La Banca non utilizza accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

Rischi di sostenibilità ambientali e climatici

Sotto un profilo generale, la Banca, nell'attuale contesto di crescente attenzione e consapevolezza circa le tematiche legate alla sostenibilità (ESG), è impegnata a garantire nel continuo un efficace presidio dei rischi e degli impatti che i fattori climatici e ambientali comportano sull'andamento del proprio *business*, sui propri *stakeholders* e sul mercato in cui essa opera.

In termini organizzativi, la Banca:

- ha integrato il complessivo impianto di *governance* societaria attribuendo all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e all'Organo con Funzione di Gestione opportuni e specifici ruoli e responsabilità in ambito ESG;
- governa le iniziative connesse al presidio delle tematiche di sostenibilità in coerenza con il modello di *governance* diffuso identificato dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, prevedendo il coinvolgimento delle diverse Direzioni / Unità Organizzative, in considerazione dei rispettivi ambiti di competenza.

La iniziative intraprese dalla Banca nell'ambito delle tematiche in oggetto, oltre a posizionarsi in continuità rispetto alla forte sensibilità del Gruppo Allianz verso le tematiche legate alla sostenibilità, si pongono nel contesto di una sempre crescente convergenza verso l'insieme di aspettative dell'Autorità di Vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati. A tal proposito, la Banca si è impegnata in un percorso di allineamento progressivo alle aspettative, definito da un apposito piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2023, redatto tenendo in considerazione le evidenze derivanti dalla *"Thematic Review on climate-related and environmental risks"* condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2022.

In particolare, la Banca, tenuto conto del proprio modello di *business* e della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte, ha identificato come di primario interesse l'approfondimento di specifici aspetti di presidio degli impatti dei fattori climatici e ambientali riconducibili a:

- l'efficace monitoraggio nel continuo dell'impatto dei fattori climatici e ambientali sulla propria strategia, sui processi caratteristici del proprio modello di *business*, nonché sui rischi tipici cui la Banca risulta esposta (e.g., integrazione delle valutazioni di natura strategica in ottica ESG, adeguata valutazione di materialità degli impatti sui rischi tipici, valutazione del proprio portafoglio creditizio in termini di sostenibilità);
- le valutazioni volte a verificare l'aderenza dei prodotti finanziari collocati dalla Banca rispetto ai parametri ESG (art. 8/9 SFDR) e a monitorare le preferenze di sostenibilità manifestate dalla propria clientela;
- la sensibilizzazione e la diffusione delle tematiche legate alla sostenibilità a tutti i livelli dell'organizzazione.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Banca è particolarmente attenta ai potenziali riflessi che i rischi ambientali e climatici possono avere sulla qualità del credito del proprio portafoglio creditizio nel breve e nel medio-lungo termine. La Banca ha conseguentemente avviato un processo di identificazione della propria esposizione ai rischi in oggetto, allineato rispetto alle proprie caratteristiche peculiari di portafoglio (i.e. crediti Lombard verso clientela privata o imprese, assistiti da garanzie reali finanziarie). Per le analisi svolte, la Banca si è ad oggi avvalsa sia di dati pubblici sia degli *score* ESG attribuiti alla clientela di natura giuridica da un *provider* esterno ed ottenuti su base massiva *on-demand*. Le analisi di materialità condotte sono utilizzate sia a fini del processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) sia a fini di *reporting* interno gestionale. In ottica di piena *compliance* alle aspettative di vigilanza e al fine di acquisire una piena consapevolezza di circa la propria esposizione anche strutturale al possibile manifestarsi di eventi climatici o di scenari di transizione energetica non ordinati, la Banca ha altresì creato un *framework* di *stress test* circa i rischi ambientali e climatici, attraverso lo studio del proprio portafoglio sotto condizioni di *stress* di breve e medio-lungo periodo legate ad eventi climatici e scenari di transizione con manifestazione potenziale sui propri profili di rischio creditizio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze.

Le attività finanziarie vengono valutate dall'Unità Organizzativa Crediti che eseguono l'attività di monitoraggio per ciascuna tipologia di stato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate riguardano l'intera esposizione per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le inadempienze probabili riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* verso un medesimo debitore che versa nella situazione risultante dal giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza o meno di importi o rate scaduti e non pagati. L'obiettivo gestionale è il superamento dello stato della temporanea situazione di crisi concorrendo al riequilibrio della situazione economico patrimoniale, nell'ottica della salvaguardia degli aspetti commerciali, ovvero, nell'ottica di disimpegno dalla relazione, attraverso il recupero anche progressivo dell'esposizione.

Le sofferenze riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Il passaggio allo stato di sofferenza impone la revoca di tutti gli accordi attivi del cliente che mantengono la loro forma tecnica originaria nell'ambito del nuovo stato di classificazione.

La classificazione tra le attività finanziarie deteriorate prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle medesime attività.

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dalla Direzione Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto dei controlli di secondo livello operati dalla Direzione Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e sconfinati, Inadempienze probabili, sofferenze).

3.2 Write-off

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione il quale conferisce mandato, entro precisi limiti, di procedere all'imputazione a perdita da parte dei soggetti delegati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La rinegoziazione dei crediti e la concessione di misure di tolleranza (*forborne*) sono demandate, nell'ambito dei limiti fissati dalla Banca, all'Unità Organizzativa Crediti. Nel dettaglio, le esposizioni classificate *performing* o *non performing* possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) con l'obiettivo di consentire al cliente di superare le difficoltà, già manifestatesi o di imminente manifestazione, nell'adempimento dei propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	3.107	13.751	17.925	7.507.011	7.541.795
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					140.467	140.467
3. Attività designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					194	194
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2024	1	3.107	13.751	17.925	7.647.672	7.682.456
Totale 31.12.2023	4	4.385	8.322	30.712	6.535.439	6.578.862

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.957	6.098	16.859		7.532.483	7.547	7.524.936	7.541.795
2. Attività finanziarie valutate al fair value con con impatto sulla redditività complessiva					140.511	44	140.467	140.467
3. Attività designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							194	194
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2024	22.957	6.098	16.859		7.627.994	7.591	7.665.597	7.682.456
Totale 31.12.2023	18.656	5.3945	12.711		6.571.896	6.312	6.566.151	6.578.862

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.897		8	174	6.130	716	43	708	13.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2024	10.897		8	174	6.130	716	43	708	13.000
Totale 2023	5.717		9	380	22.635	2.241	1360	402	7.790

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio		Rettifiche di valore complessive							Totale		
		Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
								Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e			
								Terzo stadio			
								Secondo stadio			
								Primo stadio			
								di cui: svalutazioni collettive			
								di cui: svalutazioni individuali			
								Attività finanziarie in corso di dismissione			
								Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
								Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
								Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
								di cui: svalutazioni collettive			
								di cui: svalutazioni individuali			
								Attività finanziarie in corso di dismissione			
								Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
								Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
								Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
								di cui: svalutazioni collettive			
								di cui: svalutazioni individuali			
								Attività finanziarie in corso di dismissione			
								Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
								Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
								Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Rettifiche complessive iniziali		12	5.939	55	317	317	4.558	156	21	234	12.679
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		2	1.209		511	515	537	118	17	23	2.421
Cancellazioni diverse dai write-off											
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(1)	815	(11)	(718)	(718)	1.268	32	3	(13)	1.375
Modifiche contrattuali senza cancellazioni											
Cambiamenti della metodologia di stima											
Write-off non rilevati direttamente a conto economico							(37)				(37)
Altre variazioni			(682)		153	153	(1.652)	(65)	(14)	(58)	(2.318)
Rettifiche complessive finali		13	7.821	44	7.338	267	6.098	241	27	186	14.157
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											
Write-off rilevati direttamente a conto economico											

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.897	29.760	2.266	474	12.251	5.415
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	17.482	5.630	483	65	358	2.211
Totale 2024	33.379	35.390	2.749	539	12.609	7.626
Totale 2023	110.583	15.197	3.498	97	8.764	3.317

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rwettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 A VISTA								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate	2.325.949	2.325.949			13	13		2.325.936
A.2 ALTRE								
a) Sofferenze								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di	204.384	204.384			24	24		204.360
Totale(A)	2.530.333	2.530.333			37	37		2.530.296
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate	21.680	21.680						21.680
Totale (B)	21.680	21.680						21.680
Totale (A+B)	2.552.013	2.552.013			37	37		2.551.976

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

		Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	
Tipologia esposizioni / valori		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze - di cui: forborne	1.364 6		1.364 6	1.363 6				1.364 6	1	
b) Inadempienze probabili - di cui: forborne	5.102 2.795		5.101 2.795	1.995 1.128				1.995 1.128	3.107 1.667	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: forborne	16.491		16.491	2.740				2.740	13.751	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: forborne	17.994 718	10.922 718	7.073 718	69 1	17 1	53 1			17.925 717	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: forborne	7.450.810 26.258	7.410.812 26.258	39.997 26.258	7.498 143	7.284 143	214 143			7.443.312 26.115	
Totale (A)		7.491.761	7.421.734	47.070	22.956	13.665	7.301	267	6.099	7.478.096
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	3.083		3.083	186				186	2.897	
b) Non deteriorate	1.240.538	1.155.893	84.645	268	241	27			1.240.270	
Totale (B)		1.243.621	1.155.893	84.645	3.083	454	241	27	186	1.243.167
Totale (A+B)		8.735.382	8.577.627	131.715	26.039	14.119	7.542	294	6.285	8.721.263

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.391	7.268	9.997
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	22	2.152	31.665
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.274	29.440
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12	515	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	363	2.215
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	49	4.318	25.161
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		306	17.000
C.2 write-off	42		
C.3 incassi	7	4.000	7.646
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		12	515
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	1.364	5.102	16.491
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.525	46.246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.246	20.870
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		15.363
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	795	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	451	5.500
C. Variazioni in diminuzione	2.970	40.140
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		795
C.4 write-off		
C.5 incassi	1.756	39.345
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.207	
D. Esposizione lorda finale	2.801	26.976
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.387	18	2.883	1.737	1.676	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	19	6	908	631	5.160	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	15	4	852	631	5.160	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	2	54			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			2			
C. Variazioni in diminuzione	43	18	1.796	1.240	4.096	
C.1 riprese di valore da valutazione			657	536	164	
C.2 riprese di valore da incasso	6		999	400	1.285	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	37	18				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4	2	54	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			136	302	2.593	
D. Rettifiche complessive finali	1.363	6	1.995	1.128	2.740	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.294		5.057.759				2.487.388	7.555.441
- primo stadio	10.294	4	5.057.759				2.417.361	7.484.414
- secondo stadio							47.070	47.070
- impaired acquisite o originate								
- terzo stadio							22.957	22.957
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		100.420	19.875				20.216	140.511
- primo stadio		100.420	19.875				20.216	140.511
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- impaired acquisite o originate								
A. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- impaired acquisite o originate								
- terzo stadio								
Totale (A+B+ C)	10.294	100.420	5.077.634				2.507.604	7.695.952
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							1.265.301	1.265.301
- primo stadio							1.177.573	1.177.573
- secondo stadio							84.645	84.645
- terzo stadio							3.083	3.083
- impaired acquisite o originate								
Totale (D)							1.265.301	1.265.301
Totale (A+B+C+D)	10.294	100.420	5.077.634				3.772.905	8.961.253

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)							Totale (1) +(2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma							
							ZFC	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1.totalmente garantite	1.845.155	1.841.486	7.610		707.036	1.118.912							5.765		2.163	1.841.486
- di cui deteriorate	9.088	7.027	2		865	5.171							889		99	7.026
1.2.parzialmente garantite	83.327	82.806			4.255	68.068							4.977		81	77.381
- di cui deteriorate	1.204	839				104							380		31	515
2.Esposizioni creditizie “fuori bilancio”garantite																
2.1.totalmente garantite	498.177	497.975			285.904	212.023										497.927
- di cui deteriorate	853	728			330	391										721
2.2.parzialmente garantite	8.678	8.677			2.387	3.616										6.003
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore comlessive	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore comlessive	Esposizione netta	Rettifiche valore comlessive	Esposizione netta	Rettifiche valore comlessive	Esposizione netta	Rettifiche valore comlessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze						1.329	1	34	1	1.363	1	1.363
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								6		6		6
A.2 Inadempienzi probabili			34	23	562	307	2.511	1.665	3.107	1.995		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione												
A.3 Esposizioni scadute Deteriorate	6.689	1.360			2.814	406	4.248	974	13.751	2.740		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione												
A.4 Esposizioni non Deteriorate	5.088.061	4.743	178.854	91	1.560	695.578	1.498.744	2.175	7.461.237	7.567		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione			2.814	4	1.016	9	23.004	131	26.832	144		
Totale A	5.088.061	4.743	185.577	1.474	1.560	698.954	1.505.504	4.848	7.478.096	13.665		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate			342	4	597	129	1.958	53	2.897	186		
B.4 Esposizioni non Deteriorate	245.103			16	143.287	2	367.194	137	1.240.270	268		
Totale B	245.445	20	143.287	2	367.791	244	629.931	190	1.243.167	457		
Totale (A+B) 31/12/2024	5.088.061	4.743	431.022	1.494	1.066.475	2.844	2.135.435	5.038	8.721.263	14.119		
Totale (A+B) 31/12/2023	4.230.414	4.112	360.399	96	831.568	3.039	2.095.636	5.397	7.518.017	12.644		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA	RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	1	1.363							
A.2 Inadempienze probabili	3.096	1.987	11	8					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.748	2.740	2		1				
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.406.156	7.543	24.941	17	29.631	7	454		55
TOTALE A	7.423.001	13.633	24.954	25	29.632	7	454		55
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	2.897	186							
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.226.787	267	11.587	1	1.850		46		
TOTALE B	1.229.684	453	11.857	1	1.850		46		
TOTALE A + B (31/12/2024)	8.652.685	14.086	36.541	26	31.482	7	500		55
TOTALE A + B (31/12/2023)	7.460.391	12.406	26.554	26	30.791	7	216		65

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.398.677	8	110.886	27	10.439	2			10.294	
TOTALE A	2.398.677	8	110.886	27	10.439	2			10.294	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.680									
TOTALE B	21.680									
TOTALE A + B (31/12/2024)	2.420.357	8	110.886	27	10.439	2			10.294	
TOTALE A + B (31/12/2023)	2.291.996	4	142.508	27	8.509	3			5.056	1

B.4 Grandi esposizioni

La Banca presenta n. 6 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 7.981 milioni di euro e un importo ponderato di 66 milioni di euro.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione e di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito	506		506		500	
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
Totale 31.12.2024	506		506		500	
Totale 31.12.2023	7.029		7.029		7.000	7.000

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione;
 - ✓ rischio di concentrazione.
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio;
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Banca tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Banca ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe			5,448					
+ posizioni corte			5,448					

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario è definito come il rischio che movimenti avversi dei tassi possano incidere sul valore degli strumenti finanziari sensibili ai tassi e sui proventi finanziari da questi generati, con ciò causando potenziali variazioni negative sul valore economico e sul margine di interesse della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse della Banca è principalmente generata dall'attività di concessione di credito e di raccolta diretta verso la clientela, dall'operatività sul mercato dei depositi interbancari e dall'attività di investimento in titoli.

A partire dall'esercizio di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale ICAAP riferito al 2023 la Banca ha incluso, all'interno della propria mappa dei rischi, il rischio di differenziali creditizi (*Credit Spread Risk in the Banking Book*), ovvero il rischio di variazioni del *credit spread* degli strumenti finanziari non derivanti né da cambiamenti nella classe di *rating* (rischio di migrazione) né da altre componenti idiosincratice relative alla controparte o allo strumento. Così come per il rischio di tasso d'interesse, la Direzione Risk Management misura il CSRBB sia in relazione alla prospettiva del valore economico che del margine di interesse.

Il *framework* di gestione dei rischi di tasso e di differenziali creditizi nel portafoglio bancario è disciplinato all'interno di un Regolamento dedicato, che formalizza nello specifico gli aspetti di governance, le metodologie adottate dalla Banca, i presidi di secondo livello e le prove di stress.

Il sistema dei limiti sull'esposizione al rischio di tasso e di differenziali creditizi nel portafoglio bancario è definito dalla Direzione Risk Management in coerenza con il contesto e la normativa vigente ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework*.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse è effettuata dalla Direzione Risk Management secondo due prospettive:

- *sensitivity* del valore economico (*Delta Economic Value of Equity - ΔEVE*), indicativa dell'impatto sul valore del capitale proprio;
- *sensitivity* del margine d'interesse (*ΔNII*) (*Delta Net Interest Income - ΔNII*), che rappresenta l'impatto sui proventi da interessi netti.

Il calcolo dell'esposizione in termini di valore economico viene effettuato attraverso un modello di *discounted cash flows* ed in particolare per il tramite di una metodologia di *full evaluation*. In base a tale metodologia, la *sensitivity* quantifica la variazione del valore economico del portafoglio bancario sotto differenti *shock* istantanei di tasso ed è calcolata a livello di singolo *cash flow*. Ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dei limiti, il *ΔEVE* complessivo è calcolato in corrispondenza dei 6 *shock* previsti dal Comitato di Basilea.

La *sensitivity* del margine di interesse misura l'impatto sui proventi da interessi netti determinato da uno *shock* istantaneo della curva dei tassi ed è calcolata a livello di singolo *cash flow*. La Banca impiega una metodologia di simulazione dinamica che consente di sviluppare ipotesi sul *new business* su un orizzonte temporale di un anno. Ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dei limiti, il *ΔNII* complessivo è calcolato applicando gli standard *shock* paralleli di +/- 200 punti base.

Le metriche *ΔEVE* e *ΔNII* sono sottoposte periodicamente a prove di *stress*, atte a valutare l'impatto di scenari di variazione dei tassi più severi e la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi di natura eccezionale, sebbene plausibile.

Per la misurazione della *sensitivity* del valore economico e del margine d'interesse, la Banca adotta un modello interno atto a garantire un adeguato trattamento dei conti correnti passivi a vista a partire dall'analisi di stabilità dei volumi e di reattività alle variazioni dei tassi. Il modello è sottoposto a monitoraggio e *backtesting* periodico in modo da recepire l'aggiornamento dei parametri ristimati ed eventuali evoluzioni normative.

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è limitato agli investimenti in titoli di capitale (e assimilabili) classificati al di fuori del portafoglio di negoziazione. L'esposizione della Banca al rischio di prezzo non è rilevante.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		660.129	4.043.122	99.214	401.286			
1.2 Finanziamenti a banche	2.325.936	88.670						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.048.875			8	3			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	53.192	919.621	40.676	29.504	18.421	1.934	3.167	
- altri	264.311	10.346		145	139			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	9.129.771							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	41.057	506						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	10.661							
- altri debiti	163							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

1. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
2. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato alla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	20.214					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.175	4.476	2.795	1.990	1.204	1.727
A.4 Finanziamenti a clientela	4		1			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	502	268	86	356		237
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	662	6				270
C.2 Debiti verso clientela	29.031	4.659	2.897	2.417	1.200	1.317
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.641	24		121		215
+ Posizioni corte	2.897	107		111	1	459
Totale attività	31.536	4.768	2.881	2.467	1.204	2.179
Totale passività	32.590	4.722	2.897	2.528	1.201	2.106
Sbilancio (+/-)	(1.054)	(4)	(16)	(61)	3	73

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) ovvero di smobilizzare le proprie attività (*market liquidity risk*).

La Banca assume il rischio di liquidità attraverso le attività di intermediazione finanziaria, nell'ambito delle quali può trovarsi esposta a fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

La gestione del rischio di liquidità recepisce la regolamentazione vigente e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza ed è coerente con la *Risk Policy* e il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità sono formalizzate in un Regolamento dedicato che definisce i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali coinvolti nonché i principi, i criteri e le metodologie adottate dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità. All'interno del Regolamento vengono inoltre descritti i processi e gli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio e le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che costituiscono il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP*).

Con riferimento al ruolo degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici, le politiche di governo e i processi di gestione afferenti allo specifico profilo di rischio della Banca ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*, che rappresentano anche gli indicatori di attenzione per l'attivazione del piano di emergenza.

Le attività di primo livello sono svolte dall'Unità Organizzativa Tesoreria Cambi e Amministrato, cui compete la gestione dei flussi finanziari di tesoreria, e dall'Unità Organizzativa Segreteria Affari Mobiliari, cui compete la gestione del portafoglio di proprietà e l'implementazione delle strategie d'investimento del patrimonio disponibile della Banca.

Le attività di secondo livello, ovvero i presidi e il monitoraggio del rischio di liquidità sia *ex ante* che *ex post*, sono poste in essere dalla Direzione Risk Management.

La Direzione Internal Auditing, in quanto responsabile dei controlli di terzo livello, effettua verifiche periodiche finalizzate a valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca, in coerenza con i principi fondamentali previsti dalla normativa di riferimento, comprende le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio. La fase di identificazione si declina in funzione del diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa (infra-giornaliera e di breve termine), finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita (entro i 12 mesi);
- liquidità strutturale, finalizzata all'individuazione dei fattori che determinano gli squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e al raccordo con la gestione della liquidità di breve termine.

Le metriche di misurazione comprendono gli indicatori regolamentari di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*), nonché i template ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*), che forniscono una rappresentazione dettagliata della *maturity ladder* e, tra le altre informazioni, un'analisi sulla concentrazione del *funding* per tipologia di prodotto e per controparte e sulla concentrazione della *Counterbalancing Capacity* per emittente.

La Direzione Risk Management monitora l'andamento della *Counterbalancing Capacity*, ovvero il livello di liquidità a disposizione o ottenibile dalla vendita o dall'impegno come *collateral* di titoli prontamente liquidabili sul mercato, e del rapporto tra impieghi e raccolta *retail*, indicativo dell'esposizione *funding risk*.

Altre metriche calcolate e monitorate dalla Direzione Risk Management comprendono:

- il *Liquidity Surplus/Deficit*, dato dalla differenza tra il livello di CBC e i *liquidity gap* (flussi di cassa netti cumulati);
- il *Survival Period*, che indica il periodo in cui la Banca riesce a far fronte ai *liquidity gap* utilizzando il proprio stock di liquidità e asset prontamente liquidabili (CBC).

Inoltre, la Banca è dotata di un processo per analizzare la *liquidità intraday*, che consente di verificare l'evoluzione degli squilibri giornalieri tra flussi in entrata e in uscita e la coerenza di tali flussi con le riserve di liquidità a disposizione della Banca.

Le metriche regolamentari, gestionali e *intraday* sono sottoposte periodicamente a prove di *stress*, atte a valutare la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi di natura eccezionale, sebbene plausibile.

I risultati degli *stress test* effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute dalla Banca risultano adeguate in tutti gli scenari idiosincratici e sistemici ipotizzati.

Rischi ambientali e climatici

Con particolare riferimento ai rischi ambientali e climatici e al loro potenziale impatto sul rischio di liquidità, la Banca ha identificato i rischi fisici e di transizione quali potenziali rischi la cui manifestazione potrebbe avere conseguenze sulla situazione attuale e prospettica di liquidità. A tale riguardo, la Banca ha incluso il rischio di liquidità all'interno del perimetro del *framework* di *stress test* implementato (cfr. paragrafo "Rischio di credito").

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			3.872		23.285	422.686	720.085	2.708.000	1.365.000	
A.2 Altri titoli di debito			10.092	15.510	75.648	48	97	15.000		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.325.936									88.670
- Clientela	1.024.750	3.052	3.814	58.272	94.217	218.128	238.789	402.942	346.071	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	10.824									
- Clientela	9.129.771									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	63.673			508						
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		5.448								
- posizioni corte		5.448								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca detiene, come previsto dalla normativa, un capitale interno a copertura dei rischi operativi, la cui misurazione al 31 dicembre 2024 è stata effettuata tramite l'utilizzo della metodologia regolamentare Standardizzata (*Traditional Standardised Approach* - TSA¹). Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale venga misurato, con frequenza almeno annuale, come somma degli importi del c.d. Indicatore Rilevante ripartiti per linee di *business* regolamentari rappresentanti l'operatività del Gruppo e ponderati in base a coefficienti definiti dalla normativa vigente in funzione della rischiosità attesa della singola linea di attività.

La Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha inoltre istituito un ordinario processo di gestione dei rischi operativi, improntato su un efficace sistema di controlli interni che consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

L'*Operational Risk Management Framework* (ORM Framework) della Banca è basato sui seguenti elementi portanti:

- l'attività di "*Risk and Control Self Assessment* - RCSA" sui processi operativi della Banca, volta all'identificazione e alla valutazione dei rischi operativi potenziali e alla verifica di sussistenza di adeguati controlli a mitigazione degli stessi;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite il supporto di un *tool* informatico presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System* (ORGS), piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz SE.

Queste attività sono svolte dalla Direzione Risk Management con il coinvolgimento delle competenti Direzioni / Unità Organizzative della Banca, che, in qualità di "Referenti ORM", hanno visibilità ovvero gestiscono / presidiano il rischio in parola.

Con riferimento all'attività di *Risk and Control Self Assessment*, finalizzata a valutare, con periodicità annuale, i rischi operativi potenziali connessi ai processi aziendali e a formulare un'opinione complessiva sull'efficacia e sulla completezza del sistema dei controlli, la Banca ha adottato un approccio in linea con gli *Standard* definiti dalla Capogruppo Allianz SE, pur tenendo conto del principio di proporzionalità e delle strutturali differenze di modello di *business*.

Tale metodologia, denominata "*Integrated Risk and Control System*" (IRCS), oltre a garantire una gestione olistica e una visione unitaria dei rischi operativi ritenuti significativi per la Banca, consente la prioritizzazione degli stessi e la definizione, in seguito agli esiti dell'attività di *assessment*, delle azioni di mitigazione da adottare per ridurre l'effettiva esposizione.

L'attività di *Loss Data Collection* prevede la raccolta sistematica degli eventi generatori di perdite operative, la loro classificazione e storicizzazione e la creazione di un *reporting* volto a permettere la tempestiva identificazione e correzione delle disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure aventi impatti di natura operativa.

La Banca si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio ICT e di sicurezza in linea con le disposizioni vigenti e tale da recepire anch'essa integralmente la metodologia "*Integrated Risk and Control System*" (IRCS) definita dalla Capogruppo Allianz SE. Le principali attività svolte seguendo l'approccio metodologico in oggetto riguardano l'aggiornamento del *Risk Assessment* e la misurazione del *Risk Profile*. La valutazione sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza è ritenuta complessivamente soddisfacente e non è stata rilevata la necessità di interventi immediati di mitigazione aggiuntiva, in quanto il *Risk Profile* misurato rientra nei limiti di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance* definiti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2024 è rimasto inalterata la significativa attenzione posta al tema della sicurezza informatica in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia; il presidio rafforzato sul rischio ICT e sulla continuità operativa e gli strumenti di monitoraggio preventivo attivati dall'Unità Organizzativa ISO – Protection – Resilience non hanno evidenziato significativi incrementi di minacce esterne.

In tema di adeguamento alle nuove normative in tema di gestione del rischio ICT e di resilienza operativa, particolare attenzione è stata posta dalla Banca all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario denominato "Regolamento DORA", entrato in vigore in data 16 gennaio 2023 e vincolante a partire dal

¹ Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013; Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

17 gennaio 2025. Allianz Italia ha condotto un’iniziativa progettuale – con il supporto di un *advisor* esterno–volta ad identificare eventuali aree di non conformità alle previsioni normative del Regolamento DORA e agli obiettivi stabiliti da Allianz SE in merito, definendo un piano di interventi per tutte le *Legal Entity* del Gruppo, compresa la Banca. Nell’ambito di tale iniziativa, l’Unità Organizzativa ISO – Protection – Resilience ha svolto un ruolo di raccordo al fine di verificare l’applicabilità delle singole richieste del Gruppo e le eventuali modalità di recepimento e ha coordinato, sempre in collaborazione con il Gruppo, le progettualità verticali di implementazioni dei piani di intervento.

La Banca, alla luce degli esiti emersi dalla suddetta *gap analysis*, ha avviato – avvalendosi del contributo di una primaria società di consulenza e con la supervisione della Direzione Risk Management– una dedicata iniziativa progettuale interna, con l’obiettivo di consolidare il perimetro degli interventi identificati, tenendo conto delle specificità del contesto bancario. L’approccio progettuale definito ha previsto il coinvolgimento di tutte le Direzioni/Unità Organizzative, con l’istituzione di tavoli operativi verticali per ciascun cantiere progettuale al fine di condividere le modalità di implementazione delle attività di *remediation* e di uno *Steering Committee* per allineamento dell’Alta Direzione circa lo stato di avanzamento generale delle attività e i principali punti di attenzione/approfondimento.

A ulteriore mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il “*Business Continuity Plan*”, che prevede un approccio esteso all’identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle “Linee guida per la continuità operativa” di Banca d’Italia.

In merito alle pendenze legali, si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall’ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Rischi ambientali e climatici

L’attività di mappatura dei rischi condotta in sede di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale ha consentito di identificare la possibile manifestazione dei rischi climatici e ambientali come materiale sul profilo di rischio operativo e reputazione della Banca. Allianz Bank ha pertanto avviato una serie di attività ordinarie e progettuali finalizzate a mitigare i possibili impatti di rischio, tra cui a carattere illustrativo pare in questa sede opportuno elencare:

- istituzione di un processo nel continuo, anche per il tramite di competenti funzioni di Gruppo, del monitoraggio di KPI connessi agli obiettivi di transizione del Gruppo Allianz;
- attivazione di uno specifico monitoraggio del posizionamento in termini ESG dei prodotti finanziari oggetto di collocamento;
- rafforzamento del processo di analisi del rischio terze parti secondo le linee guida stabilite dalla Capogruppo;
- recepimento delle indicazioni fornite dalla Capogruppo in merito ai processi di *procurement* (i.e., valutazioni ESG per le diverse categorie di fornitori, inclusi quelli ICT).

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, la Banca analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, in un'ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2024	2023
1. Capitale	152.000	152.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	196.872	146.944
- di utili	163.823	113.895
a) legale	17.370	13.600
b) statutaria	18.950	15.181
c) azioni proprie		
d) altre	127.503	85.114
- altre	33.049	33.049
4. Strumenti di capitale	95.000	95.000
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	1	185
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63	63
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96	245
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(158)	(123)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	93.422	75.390
Totale	577.724	509.948

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	97		245	
2. Titoli di capitale	63		63	
3. Finanziamenti				
Totale	160		308	

La riserva relativa alle attività finanziarie valuate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	245	63	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	34		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	74		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	73		
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	329		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	97	63	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2024 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 158 migliaia di euro (123 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un incremento di 35 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro").

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	2.224
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ha provveduto ad identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);

- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto (a) (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio. Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Esercizio 2024

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	187.423	39.915	48.405		6.838	
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	2.514					
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	519	266			296	310
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						
Unicredit Allianz Assicurazioni S.p.A.	13.487	7	1.000		750	41
Unicredit Allianz Vita S.p.A.	33.551	7			2.517	249
Darta Saving Life Assurance Ltd	4.071	4.844			8.314	295.645
Allianz Direct S.p.A.						
Pimco Europe GmbH		4.422				43.603
Pimco Europe GmbH Italian Branch					759	1.538
Pimco prime Real Estate	114				10	
Pimco Funds Global Investors Series Gis		452				2.424
Totale altre imprese del Gruppo	53.223	9.732	1.000		12.350	343.500
Totale altre parti correlate	60.821	8.454	11.688		6.935	75.787
Totale parti correlate	304.500	58.367	61093		26.419	507.758

Esercizio 2023

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	171.196	25.821	54.482		26.154	70.400
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	2.549				1.296	1
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	760	368			321	412
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						
Unicredit Allianz Assicurazioni S.p.A.	16.262		1.117		724	25
Unicredit Allianz Vita S.p.A.	32.070				1.555	620
Darta Saving Life Assurance Ltd	8.636	2.260			608	264.114
Allianz Direct S.p.A.					965	
Pimco Europe Gmbh		3.671				43.998
Pimco Europe Gmbh Italian Branch						
Pimco prime Real Estate	514					294
Pimco Funds Global Investors Series Gis		456				2.608
Totale altre imprese del Gruppo	57.482	6.387	1.117		3.852	311.659
Totale altre parti correlate	176.547	11.103	13.486		22.342	68.698
Totale parti correlate	408.534	43.679	69.085		53.965	451.170

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (325.934 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 399.195 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (21.434 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 14.813 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e quanto maturato come consolidato fiscale (8.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 18.315 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (58.367 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 34.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e prestazioni rese per servizi finanziari (53.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 30.078 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

valori al migliaio di euro	
STATO PATRIMONIALE	2023
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	87.311
C) Investimenti	27.287.079
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8.049.078
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.334.880
E) Crediti	2.273.451
F) Altri elementi dell'attivo	705.809
G) Ratei e risconti	268.008
Totale	40.005.616
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	2.148.917
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	26.467.091
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8.049.078
E) Fondi per rischi e oneri	333.169
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	802.673
G) Debiti e altre passività	1.182.024
H) Ratei e risconti	22.664
Totale	40.005.616

valori al migliaio di euro

CONTO ECONOMICO	2023
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.049.064
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	182.937
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	8.973
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.962.673
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-3
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	954.228
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	30.795
9. Variazione delle riserve di perequazione	-11.703
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	304.984
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.956.129
2. Proventi da investimenti	968.695
3. Proventi e plusvalenze non realizzate relative a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	845.602
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	139.005
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.557.356
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.294.978
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	211.906
9. Oneri patrimoniali e finanziari	221.287
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	235.299
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	83.040
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	31.959
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	273.606
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	304.984
2. Risultati tecnici rami Vita	273.606
3. Proventi da investimenti dei rami danni	346.618
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	31.959
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	82.650
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	182.937
7. Altri proventi	152.934
8. Altri oneri	173.670
9. Risultato della attività ordinaria	670.844
10. Proventi straordinari	57.093
11. Oneri straordinari	43.825
12. Risultato della attività straordinaria	13.268
13. Risultato prima delle imposte	684.112
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	136.178
15. Utile dell'esercizio	547.934

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Banca ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2024, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 48 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 5.875 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ai sensi dell'art.
2429, comma 2°, C.C.**

Al Socio Unico
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.,

nel corso dell'esercizio 2024 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, con particolare riguardo a quelle che presiedono allo svolgimento dell'attività bancaria, in conformità ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Rammentiamo in proposito che, alla luce dell'adozione da parte della Banca del modello tradizionale di amministrazione e di controllo delle società, competono al Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 39/2010.

* * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2024, informiamo su quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa che disciplina l'attività bancaria, con il supporto delle funzioni di controllo interno (di secondo e di terzo livello), avuto riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli procedurali, nonché di quella ai fini dell'informativa alle Autorità di Vigilanza.
- Abbiamo regolarmente partecipato all'Assemblea degli Azionisti, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari e possiamo attestare che le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
- Abbiamo ottenuto adeguata informativa, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni suddette, sulle operazioni gestionali di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e dalla sua controllata, di carattere ordinario e straordinario, tra le quali quelle con "parti correlate". Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge e alle *policy* interne, con particolare riguardo alle norme che disciplinano

l'attività bancaria, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Nel 2024 abbiamo tenuto riunioni del Collegio con cadenza sostanzialmente mensile, durante le quali abbiamo periodicamente incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, *Compliance*, Antiriciclaggio e *Risk Management*), della Funzione Amministrativa, della Funzione Legale, della Funzione Fiscale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC").
- Abbiamo costantemente vigilato, avvalendoci anche delle Funzioni di controllo con le quali è stato intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, tenuto conto della necessità di soddisfare le esigenze gestionali e di controllo sull'operatività della Banca. All'esito dei rapporti intrattenuti e delle informazioni ricevute, riteniamo che l'assetto organizzativo della Società sia adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività aziendale.
- Abbiamo monitorato sulle attività svolte dalla Revisione Interna, dalla Funzione *Compliance*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione Antiriciclaggio, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Consultivo Controlli Interni e Rischi e attraverso il coinvolgimento delle Funzioni suddette alle riunioni periodiche del Collegio. In tale quadro abbiamo anche esaminato, fra le altre: i) le relazioni periodiche di tali Funzioni, sulle quali abbiamo formulato le nostre osservazioni senza evidenziare peraltro problematiche degne di nota; ii) le comunicazioni periodiche trimestrali (*tableau de bord*) dalle stesse Funzioni predisposte; iii) il Resoconto ICAAP/ILAAP; iv) la relazione relativa ai controlli svolti sulle Funzioni Essenziali o Importanti esternalizzate; v) la relazione annuale sull'adeguatezza del "piano di continuità operativa"; vi) la relazione annuale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ad esito di tale monitoraggio abbiamo riscontrato l'efficacia complessiva delle attività svolte dalle Funzioni nell'ambito del sistema di controllo interno.
- Abbiamo monitorato, sulla base della reportistica periodica fornita dalla Funzione *Risk Management*, sul rispetto dei requisiti patrimoniali minimi fissati dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e dalle altre disposizioni rilevanti, riscontrando il rispetto delle previsioni normative. Diamo inoltre atto che, in conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework* (RAF),

la Banca dispone di un Regolamento RAF, attraverso cui sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, quindi, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile nel quadro di una sana e prudente gestione aziendale.

- Abbiamo vigilato sull'operatività della funzione Antiriciclaggio, istituita nell'ambito della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, attraverso lo svolgimento di incontri e l'analisi delle relazioni della Funzione.
- Abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa economica e finanziaria periodica e l'analisi dei risultati del lavoro della società incaricata della revisione legale. In funzione di quanto svolto, possiamo ragionevolmente affermare che il sistema amministrativo e contabile sia sostanzialmente adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali e informative della Società.
- Abbiamo mantenuto relazioni continuative con PwC, sia per lo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, sia per la vigilanza di nostra competenza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". In particolare, i periodici contatti con la società di revisione sono stati anche finalizzati alla migliore comprensione de: i) l'impostazione e la pianificazione complessive del lavoro di revisione del bilancio 2024, ii) le evidenze dei fatti e delle questioni rilevanti di tempo in tempo emergenti e poi sintetizzati nella "relazione aggiuntiva" ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, iii) gli aspetti chiave della revisione (*key audit matter*) e iv) le soglie quantitative di materialità rilevanti per il lavoro di revisione del bilancio 2024.
- Abbiamo analizzato i risultati delle verifiche svolte dalla società di revisione, incaricata ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 39/2010, in ordine alla regolare tenuta della contabilità e alla correttezza degli adempimenti fiscali. Da tali risultati non emergono criticità da segnalare.
- Abbiamo preso visione e analizzato la "relazione aggiuntiva" sopra citata e possiamo concludere che il contenuto della medesima è coerente con le disposizioni regolamentari e di legge sopra richiamate e che, ad esito della revisione, non sono emersi: i) dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento, ii) carenze significative nel sistema di controllo interno

- per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile della Banca, iii) casi di frode o di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie.
- Ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sul permanere delle condizioni di indipendenza della società di revisione, senza aver rilevato eccezioni o problematiche.
 - Diamo atto che la Banca adotta un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG), da ultimo aggiornato con delibera del CdA in data 7 giugno 2024 e che essa ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 attribuendo al Collegio Sindacale le funzioni di OdV. In tale ruolo, il Collegio ha svolto le azioni di monitoraggio sui processi e le procedure per assicurare il rispetto e l'aggiornamento del MOG e l'idoneità dei sistemi di controllo a prevenire i rischi di reato rilevanti per il citato Decreto.
 - Diamo atto che la Banca ha adottato un sistema di segnalazione *whistleblowing* conforme ai requisiti previsti dal D. Lgs. 24/2023 e che la gestione di tale sistema è affidata all'*Antifraud Coordinator* della Funzione *Compliance* della Banca.
 - Rileviamo che la Banca è esclusa, per l'esercizio 2024, dall'ambito di applicazione del D.Lgs. 125/2024 – il quale ha attuato la Direttiva 2022/2464/UE (Corporate Sustainability Reporting Directive o "CSRD") – in virtù dell'art. 17 del suddetto Decreto. Sulla base delle disposizioni normative ad oggi vigenti, tale esclusione verrà meno nel 2025, senza che ciò implichi alcun obbligo, per la Banca, di predisporre una autonoma rendicontazione di sostenibilità, potendo essa avvalersi dell'esenzione prevista per le società incluse nella rendicontazione di sostenibilità redatta dall'impresa "madre" a livello consolidato (nel caso di specie, la rendicontazione di Allianz SE).
 - Diamo atto che, alla data di redazione della presente relazione, non sono pervenute al Collegio denunce rilevanti per l'art. 2408 cod. civ. né esposti d'altro tipo.

* * *

Con riguardo all'esame specifico del progetto di bilancio 2024, rileviamo quanto segue.

- Ricordiamo che il controllo contabile periodico e la revisione del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato sono stati attribuiti alla società di revisione PwC. La società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la correttezza di rilevazione dei fatti di gestione nelle

scritture contabili e, con riferimento al bilancio, la corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.

- Segnaliamo che l'attività di controllo contabile e di revisione eseguita da PwC è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione internazionali ISA Italia.
- Rinviamo alle relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2024, comprendenti anche i giudizi di coerenza delle rispettive relazioni sulla gestione e della conformità di queste ultime alle norme di legge, nonché la dichiarazione sull'eventuale identificazione di errori significativi nella redazione delle stesse, previsti dall'art. 14, comma 2, lett. e), e-bis ed e-ter) del medesimo Decreto. Tali relazioni, predisposte in linea con quanto previsto dal principio di revisione ISA Italia n. 700, si concludono con un giudizio positivo sui suddetti bilanci, con un giudizio di coerenza delle rispettive relazioni sulla gestione e di conformità delle medesime alle norme di legge e con una dichiarazione di assenza di identificazione di errori significativi nella loro redazione.
- Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dei bilanci d'esercizio e consolidato e sulla loro conformità alla legge, per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione. Al riguardo possiamo riferire che: i) la struttura e la composizione del bilancio risultano conformi alle normative vigenti; ii) la nota integrativa illustra in modo esauriente i criteri di valutazione adottati, coerenti con i principi contabili internazionali, e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente; iii) la relazione sulla gestione descrive l'andamento della gestione, in atto ed in prospettiva, nelle diverse aree di *business*, i rapporti con le "parti correlate", il sistema di gestione dei rischi, nonché i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. In particolare, riteniamo che, per quanto a nostra conoscenza, la relazione sulla gestione fornisca un'informativa completa ed adeguata sull'andamento economico della Banca.
- Con specifico riguardo al fondo di garanzia per le assicurazioni del ramo vita, il bilancio evidenzia che nell'esercizio 2024 è stato registrato un onere euro 1 milione pari alla contribuzione stimata per i prodotti assicurativi distribuiti.
- Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 93.421.728 e prevede di destinare l'utile netto a (i) riserva legale per euro 4.671.086; (ii) riserva statutaria per euro 4.671.086 e (iii) riserva straordinaria per euro 84.079.556. Tale proposta di

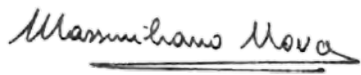
destinazione del risultato economico conduce ad un Patrimonio Netto di € 577.723.908.

Premesso tutto quanto sopra, richiamato il giudizio positivo sul bilancio di PwC emesso in data 10 aprile 2025, attestiamo il nostro accordo in ordine alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione sia sull'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, sia sulla destinazione dell'utile netto emergente dal medesimo bilancio.

Milano, 11 aprile 2025

Il Collegio sindacale

Massimiliano Nova

Handwritten signature of Massimiliano Nova in dark ink, with a horizontal line drawn underneath.

Giuseppe Foti

Handwritten signature of Giuseppe Foti in dark ink.

Monica Militello

Handwritten signature of Monica Militello in dark ink.

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'azionista di
Allianz Bank Financial Advisors SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali – Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 – **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 – **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 – **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 – **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 – **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 – **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 – **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 – **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 – **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 – **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 – **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 – **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 – **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 – **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 – **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 – **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 – **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Stima dei fondi per rischi e oneri correlati alla rete

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "Fondi per rischi e oneri" e alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 del passivo "Fondi per rischi e oneri";
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include fondi per rischi e oneri per 185,4 milioni di euro, di cui 83,4 milioni di euro relativi a indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari e 67,1 milioni di euro relativi a incentivi di reclutamento e piani di fidelizzazione della rete.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali riconosciute, degli incentivi di reclutamento e degli oneri relativi ai piani di fidelizzazione non ancora liquidati e riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca è oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull'analisi delle clausole contrattuali, su criteri attuariali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all'operatività dei consulenti finanziari.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la valutazione di questi fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini dell'identificazione, monitoraggio e rilevazione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2024, nonché verificato la loro efficacia operativa.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte circa la natura dei fondi iscritti in bilancio e l'appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

In particolare, su base campionaria, abbiamo svolto le seguenti procedure di revisione, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazioni attuariali appartenenti alla rete PwC:

- ottenuto e analizzato i criteri di rilevazione e valutazione dei fondi rischi e oneri iscritti in bilancio e valutato la loro ragionevolezza e coerenza con quanto previsto contrattualmente;
- ottenuto e compreso i modelli di calcolo utilizzati dalla direzione aziendale e verificato la loro accuratezza matematica;
- verificato l'adeguatezza delle metodologie, l'accuratezza dei dati di input, nonché la ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi attuariali utilizzate dalla direzione e/o dall'attuario esterno per la stima dei fondi per rischi e oneri;
- analizzato la coerenza dei modelli, dei dati e delle assunzioni utilizzati per la stima, confrontandoli con le dinamiche storiche registrate nel corso dell'anno, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione e valutare la capacità predittiva dei modelli adottati dalla direzione.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Differimento delle attività correlate agli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell'attivo "Altre Attività";
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2.3 "Commissioni passive".

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include, nella voce 120 "Altre Attività", crediti verso consulenti finanziari per 187,9 milioni di euro, di cui 77 milioni di euro riconducibili a incentivi di reclutamento e 95,6 milioni di euro ad altri incentivi riconosciuti agli stessi e liquidati anticipatamente, i cui effetti economici sono differiti dalla Banca lungo un predeterminato orizzonte temporale.

La determinazione dell'arco temporale di differimento degli oneri riconducibili a tali incentivi è oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull'analisi delle clausole contrattuali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all'operatività dei consulenti finanziari e ai tempi di decadimento delle masse da loro gestite e/o amministrate.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, la stima dell'orizzonte temporale di differimento delle attività correlate agli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari è stata considerata come un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Abbiamo compreso la natura degli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari e la loro correlazione con i relativi fondi rischi e oneri iscritti in bilancio, nonché la metodologia di rilevazione contabile adottata dalla Banca.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini della determinazione dell'arco temporale di differimento degli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete, nonché validato i relativi controlli rilevanti identificati.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte l'appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare l'orizzonte temporale da utilizzare per il differimento degli oneri incentivanti.

In particolare, su base campionaria, abbiamo:

- analizzato criticamente le risultanze delle analisi svolte dalla direzione aziendale, supportata da esperti esterni, relativamente alle serie storiche sulla permanenza media dei consulenti finanziari, della loro clientela e delle relative masse gestite e/o amministrate;
- analizzato criticamente le risultanze del processo di impairment svolto per verificare la recuperabilità delle attività iscritte in bilancio riconducibili agli incentivi riconosciuti alla rete.

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Allianz Bank Financial Advisors SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Allianz Bank Financial Advisors SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Relazione sulla gestione Consolidata

**Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato e in milioni di euro)**

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assoluta	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	2.349,4	2.238,5	110,9	5,0
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	0,2	0,6	(0,4)	(66,7)
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140,6	161,6	(21)	(13)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	7.541,9	6.417,0	1.124,9	17,5
Attività materiali e immateriali	130,7	83,6	47,1	56,3
Altre voci dell'attivo	519,8	423,7	96,1	22,7
Totale attivo	10.682,6	9.325,0	1.357,6	14,6
Passivo e patrimonio netto				
Passività finanziarie al costo ammortizzato	9.314,5	8.092,9	1.221,6	15,1
Altre voci del passivo	604,8	568,9	35,9	6,3
Fondi per rischi e oneri	185,4	153,1	32,3	21,1
Patrimonio netto	577,9	510,1	67,8	13,3
Totale passivo e patrimonio netto	10.682,6	9.325,0	1.357,6	14,6

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

**Conto economico consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato e in milioni di euro)**

	2024	2023	Variazioni	
			assoluta	%
Margine di interesse	179,8	155,8	24,0	15,4
Commissioni nette	205,9	177,8	28,1	15,8
Dividendi		-		
Risultato netto delle attività finanziarie	2,0	2,0	0	0
Risultato lordo della gestione finanziaria	387,7	335,6	52,1	15,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2,8)	(3,1)	0,3	(9,7)
Risultato netto della gestione finanziaria	384,9	332,5	52,4	15,8
Spese per il personale	(50,9)	(51,2)	0,3	(0,6)
Altre spese amministrative	(176,7)	(152,7)	(24,0)	15,7
Altri proventi (oneri) di gestione	48,2	41,1	7,1	17,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(28,7)	(29,1)	0,4	(1,4)
Costi operativi	(208,1)	(191,9)	(16,2)	8,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(32,2)	(24,0)	(8,2)	34,2
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	144,6	116,6	28,0	24,0
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(51,2)	(41,1)	(10,1)	24,6
Utile netto	93,4	75,5	17,9	23,7

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors composto dalla Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e dalla controllata RB Fiduciaria S.p.A., posseduta al 100%, chiude l'esercizio 2024 con un utile netto consolidato di 93,4 milioni di euro in significativo aumento rispetto all'utile netto consolidato dell'esercizio precedente.

	(migliaia di euro)
	Risultato netto
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	93.422
RB Fiduciaria S.p.A.	17
Utile aggregato	93.439
Aggiustamenti di consolidamento	
Utile d'esercizio consolidato	93.439

L'andamento delle società del Gruppo

Tenuto conto della composizione del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors, la relazione sulla gestione della Capogruppo, cui far riferimento in via principale, già risponde in maniera adeguata alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici del Gruppo stesso.

Con riferimento alle informazioni relative al sistema di controllo e gestione dei rischi, agli adeguamenti organizzativi e alle attività di consolidamento, sviluppo e formazione della rete dei consulenti finanziari del Gruppo nonché di eventuali "Altre informazioni" rilevanti, si rimanda ai medesimi paragrafi contenuti nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors.

Di seguito si espongono le principali notizie con riguardo all'altra società facente parte del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.

RB Fiduciaria S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2024 il saldo della massa amministrata da RB Fiduciaria S.p.A. ha complessivamente registrato un decremento pari a 27,6 milioni di euro, assestandosi a 468,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

L'acquisizione di nuova clientela con 11 mandati fiduciari attivati nell'esercizio, che ha prodotto un incremento dei patrimoni amministrati pari a 5,8 milioni di euro ha parzialmente compensato la riduzione della massa pari a 27,2 milioni di euro derivanti dalla chiusura di 40 mandati e disinvestimenti netti su mandati in essere per 6,2 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024 i mandati attivi risultano pertanto essere 208, in diminuzione rispetto ai 237 a fine 2023. Il valore medio della massa fiduciaria per singolo mandato si attesta a 2,3 milioni di euro, linea con il valore registrato nell'esercizio 2023.

Da rilevare che i mandati riferiti a patrimoni rivenienti dallo Scudo Fiscale indicano un valore medio per mandato pari a 0,4 milioni di euro, mentre gli altri mandati si attestano a un valore medio di 2,6 milioni di euro, con una media di 0,5 milioni di euro per i mandati aperti nel 2024.

La Società chiude l'esercizio 2024 con un utile netto di 17 migliaia di euro verso un utile netto di 70 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto consolidato

Il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2024 incluso l'utile dell'esercizio, è risultato pari a 577,9 milioni di euro. Le variazioni dei conti di Patrimonio Netto sono rilevate nei prospetti di bilancio mentre, nella tabella sottostante, è riportato il raccordo tra l'utile ed il Patrimonio Netto della Capogruppo e l'utile e il Patrimonio Netto consolidati.

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2024 come da Bilancio della Capogruppo	484.303	93.422	577.725
Differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	176		176
Risultati pro quota conseguiti dalle società consolidate integralmente		17	17
Saldi al 31.12.2024 come da Bilancio Consolidato	484.479	93.439	577.918

Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri consolidati al 31 dicembre 2024 risulta pari a 563.570 migliaia di euro, comprendendo la quota maturata al 31 dicembre 2024 del risultato netto consolidato.

migliaia di euro	31.12.2024	31.12.2023
Capitale primario di classe 1	468.570	383.486
Capitale di classe 1	563.570	478.486
Capitale di classe 2		
Totale fondi propri	563.570	478.486
Totale Capitale assorbito	214.260	192.126
Totale attività ponderate per il rischio	2.678.244	2.401.575
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	17,50	15,97
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	21,04	19,92

Attività di direzione e coordinamento

Relativamente all'attività di direzione e coordinamento si rimanda alla sezione H della Nota integrativa consolidata.

Si precisa che nel corso dell'esercizio le società del Gruppo non hanno detenuto né acquistato ed alienato azioni proprie o delle rispettive controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2024 le società del Gruppo non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Altre informazioni

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU), entrata in vigore il 3 luglio 2015 e recepita in via definitiva in Italia con il D.Lgs. 30 dell'8 marzo 2016 ed emanata con l'intento di rafforzare la tutela dei depositanti prevede un meccanismo di finanziamento risultante dalla combinazione tra contribuzioni ordinarie (c.d. ex-ante) versate su un arco temporale di dieci anni, fino al 2024, dalle banche aderenti fino al raggiungimento del livello obiettivo pari allo 0,8 per cento dei depositi garantiti, e contribuzioni straordinarie (c.d. ex-post) da mettere a disposizione del DGS su chiamata, nella misura massima dello 0,5 per cento dei depositi protetti.

Il raggiungimento alla data del 3 luglio 2024 del previsto "target level" ai fini della costituzione della suddetta dotazione finanziaria, ha definito per ciascuna consorziata l'ammontare del contributo che, per la Banca, sulla base della propria quota, è risultato pari a 7,5 milioni.

Con il D.Lgs. n.125 del 6 settembre 2024, è stata recepita in Italia la Direttiva, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della UE in data 16 dicembre 2022, sulla Corporate Sustainability Reporting (CSRD).

La CSRD, modifica la Direttiva 2014/95/UE concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario. L'obiettivo perseguito è quello di consentire l'accesso da parte di investitori e stakeholders ad un'informazione sulla sostenibilità, per singola impresa o gruppo, maggiormente dettagliata, chiara e quanto più possibile standardizzata ed esaustiva, con evidenti conseguenze positive per il mercato finanziario in termini di completezza informativa, trasparenza e comparabilità dei dati.

Le principali modifiche, rispetto alla normativa previgente sulla rendicontazione di sostenibilità, riguardano:

- ampliamento dell'ambito di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, che troveranno applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese;
- obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità (in precedenza "dichiarazione di carattere non finanziario") secondo standard comuni definiti al livello europeo;
- obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard europei

Il decreto di attuazione della CSRD prevede, all'art.17, l'applicazione in modo graduale della direttiva, assoggettando all'obbligo, per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024, alle imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico e che alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti, occupati durante l'esercizio.

La Capogruppo Allianz Bank, già esonerata dall'obbligo di pubblicare la dichiarazione non finanziaria ai sensi del regime previgente, in quanto facente parte di un Gruppo, non supera i suddetti limiti dimensionali richiamati dalla normativa per la predisposizione della CSRD al 31 dicembre 2024.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2025, saranno assoggettate all'obbligo tutte le imprese di grande dimensioni ovvero le società che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato, nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- Totale dello stato patrimoniale : Euro 25.000.000
- Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni : Euro 50.000.000
- Numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio : 250

Al riguardo, si specifica che, l'art.7, comma 1, lettera b) del D.Lgs 124/2024, prevede la possibilità per le imprese di avvalersi dell'esonero degli obblighi di rendicontazione qualora le informazioni richieste siano incluse dalla società madre europea nella relazione consolidata sulla gestione redatta in conformità agli art. 29 e 29-bis della Direttiva 2013/34/UE.

Al 31 dicembre 2024 in base ai parametri quantitativi – qualitativi definiti dalla Capogruppo (numero medio di dipendenti maggiore a 500 ed emissione di titoli quotati sui mercati regolamentati), Allianz Bank è esclusa dalla relazione consolidata di sostenibilità.

L'inclusione nell'esercizio successivo e la conseguente possibilità di avvalersi dell'esonero previsto dal regime applicativo della CSRD; dovranno essere valutati in funzione dei nuovi parametri quantitativi e qualitativi definiti

dalla Capogruppo anche in base alle modalità di recepimento in Germania della direttiva CSRD nella normativa nazionale.

Dal 17 gennaio 2025 è applicabile il Regolamento sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, DORA) che introduce norme armonizzate a livello europeo volte a rafforzare la gestione dei rischi ICT (Information and Communications Technology), riguardanti tra l'altro i presidi di protezione e prevenzione nonché di rilevamento delle attività anomale.

Il rischio ICT sta infatti travalicando i confini del rischio operativo, assumendo, dato il crescente ricorso alla tecnologia e gli impatti che debolezze nella gestione delle risorse informatiche possono avere sulla reputazione degli intermediari, una connotazione di trasversalità sull'intera operativa aziendale.

Banca d'Italia, ai soggetti cui si applica il Regolamento DORA, ha espressamente richiesto una valutazione del posizionamento rispetto ai requisiti introdotti dal Regolamento, con particolare focus sulle seguenti aree: i) strategie sul rischio di terza parte, sul rinnovo dei contratti di fornitura e sulla trasmissione all'Autorità del Registro delle Informazioni; ii) adattamento di presidi e politiche interne; iii) attività e programmi di test di resilienza operativa digitale.

La Capogruppo ha quindi avviato uno specifico processo tendente ad assicurare che le politiche, le procedure, i protocolli e gli strumenti in materia di rischio ICT siano adeguati a prevenire o rilevare tempestivamente violazioni alla riservatezza dei dati e /o dei servizi forniti, comprendendo le adozioni di misure per prevenire la perdita di integrità e di disponibilità dei dati, le misure per il controllo degli accessi e la definizione di adeguati presidi volti all'attività di controllo e di monitoraggio.

Con legge n.213 del 30 dicembre 2023, articolo 1, comma 113, nel titolo XVI del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005,209 (di seguito, "CAP") è stato istituito al "Capo VI-bis" il " Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita".

Ai sensi dell'articolo 274-quinquies, commi 2 e 3 del CAP, in fase di prima applicazione è previsto un contributo da parte delle imprese di assicurazione pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita, e da parte degli intermediari di cui all'articolo 109, comma 2, lettera d) una contribuzione pari allo 0,1 per mille della raccolta premi vita intermediata nell'anno precedente.

Per quanto sopra la Capogruppo Allianz Bank ha provveduto ad accantonare tra gli altri fondi rischi e oneri, sulla base della metodologia sopra illustrata, l'importo stimato di 1 milione di euro.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2024 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Le positive prospettive di crescita del PIL, seppure modeste, sono soggette a un inusuale livello di incertezza, a causa del perdurarsi del conflitto in Ucraina, del rischio di allargamento del conflitto mediorientale, della discontinuità delle politiche americane dopo l'insediamento dell'attuale presidente.

Le aspettative di taglio dei tassi indicherebbero una moderata ripresa dei volumi di attività, con aumentati flussi di risparmio e un positivo effetto sulle masse gestite che genererebbero maggiori commissioni ricorrenti.

Tale effetto, unitamente al costante presidio dei rischi e al controllo dei costi consentiranno al Gruppo il conseguimento nel 2025 di un risultato in linea con le aspettative dell'Azionista.

Bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.349.398	2.238.502
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	195	567
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1	-
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	194	567
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.630	161.597
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.541.867	6.416.954
	<i>a) crediti verso banche</i>	103.964	98.909
	<i>b) crediti verso clientela</i>	7.437.903	6.318.045
90.	Attività materiali	114.465	71.080
100.	Attività immateriali di cui: - avviamento	16.232	12.507
110.	Attività fiscali	72.239	53.886
	<i>a) correnti</i>	16.445	6.864
	<i>b) anticipate</i>	55.794	47.022
130.	Altre attività	447.609	369.983
Totale dell'attivo		10.682.635	9.325.077

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.314.522	8.092.857
	<i>a) debiti verso banche</i>	10.824	22.213
	<i>b) debiti verso clientela</i>	9.281.080	8.012.584
	<i>c) titoli in circolazione</i>	22.618	58.059
60.	Passività fiscali	17.387	14.099
	<i>a) correnti</i>	17.308	13.947
	<i>b) differite</i>	79	152
80.	Altre passività	586.813	554.122
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	630	737
100.	Fondi per rischi e oneri:	185.365	153.139
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	454	411
	<i>c) altri fondi</i>	184.911	152.728
120.	Riserve da valutazione	2	185
140.	Strumenti di capitale	95.000	95.000
150.	Riserve	197.048	147.049
160.	Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
170.	Capitale	152.000	152.000
200.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	93.439	75.460
Totale del passivo e del patrimonio netto		10.682.635	9.325.077

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Voci del Conto economico		2024	2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	384.627	293.262
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(204.815)	(137.454)
30.	Margine di interesse	179.812	155.808
40.	Commissioni attive	670.503	571.683
50.	Commissioni passive	(464.643)	(393.886)
60.	Commissioni nette	205.860	177.797
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.898	1.759
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	46 (18) 64	158 - 158
110.	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	7 7	21 21
120.	Margine di intermediazione	387.623	335.543
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(2.797) (2.774) (23)	(3.061) (3.006) (55)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	384.826	332.482
190.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(227.533) (50.880) (176.653)	(203.934) (51.255) (152.679)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(32.226) (44) (32.183)	(24.032) (42) (23.990)
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(18.927)	(20.452)
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(9.729)	(8.550)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	48.233	41.049
240.	Costi operativi	(240.182)	(215.919)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	144.645	116.563
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(51.206)	(41.103)
330.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	93.439	75.460
350.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	93.439	75.460

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	93.439	75.460
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
70.	Piani a benefici definiti	(35)	10
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(148)	129
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(183)	139
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	93.256	75.599
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	93.256	75.599

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2024
Metodo indiretto

		Importo 2024	Importo 2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	214.319	178.388
- risultato d'esercizio (+/-)		93.439	75.460
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività / passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)		(7)	(21)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		2.798	3.061
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		28.656	29.002
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		38.227	29.783
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		51.206	41.103
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(1.197.581)	(655.451)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(1)	
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		380	(113)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		20.944	62.763
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.127.687)	(742.134)
- altre attività		(91.217)	24.033
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	1.195.386	871.332
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.221.665	729.135
- passività finanziarie detenute per la negoziazione			
- altre passività		(26.279)	142.197
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A(+/-)	212.124	394.269
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)		
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(75.766)	(33.046)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(62.312)	(22.858)
- acquisti di attività immateriali		(13.454)	(10.188)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B(+/-)	(75.766)	(33.046)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(5.462)	(5.461)
- distribuzione dividendi e altre finalità		(20.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C(+/-)	(25.462)	(5.461)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		110.896	355.762
D = A+/-B+/-C			

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo 2024	Importo 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	2.238.502	1.882.740
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	110.896	355.762
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)	2.349.398	2.238.502

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2024
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	37.541
d) Altre variazioni	1.157.845
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.195.386

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato di Allianz Bank Financial Advisors è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, e in vigore al 31 dicembre 2024.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento 2579/2023 del 21 novembre 2023: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione – modifiche all'IFRS 16
- Regolamento 2822/2023 del 20 dicembre 2023 : Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)
- Regolamento 1317/2024 del 16 maggio 2024 : Accordi di finanziamento per le forniture (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)

I principi e le interpretazioni entrate in vigore nell'esercizio 2024 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Capogruppo.

Si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2024:

- Regolamento 2862/2024 del 13 novembre 2024: Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21);

Tutte le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025. La Capogruppo non si è avvalsa di un'applicazione anticipata. Non ci si attende un significativo effetto sul bilancio di esercizio.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts: processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities";
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture: processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method;
- IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements;
- IFRS 19 Subsidiaries without public accountability : disclosures;
- Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 9 – Supplier Finance Arrangements;

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato,

dal Rendiconto finanziario consolidato, dalla presente Nota Integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023 per il conto economico e per lo stato patrimoniale. Non si è resa necessaria la circostanza di riclassificare i dati al 31 dicembre 2023 per renderli comparabili con quelli al 31 dicembre 2024.

I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo sono quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 redatti, per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per RB Fiduciaria S.p.A. è stato utilizzato il bilancio redatto in base ai principi contabili italiani, opportunamente riclassificati e rettificati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarli ai principi contabili IAS / IFRS.

La partecipazione è stata consolidata con il "metodo integrale"; il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni viene eliso a fronte del patrimonio netto contabile di ciascuna controllata alla data del primo consolidamento. Le differenze determinate da tali rettifiche, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce immobilizzazioni immateriali alla data di primo consolidamento. Invece le differenze negative sono imputate a conto economico.

I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate, così come gli utili e le perdite derivanti da rapporti infragruppo, sono eliminati.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del d.lgs n.38/2005, successivamente riaffermato dall'art.43 del D.Lgs.n.136/2015, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto dell'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato inoltre predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle comunicazioni dell'IFRS Foundation e dell'EBA emanate nel corso dell'esercizio.

Il bilancio consolidato è altresì redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia gli schemi contabili consolidati, il prospetto della redditività complessiva consolidata, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la Nota Integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro. Sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dell'assunzione che il Gruppo continuerà la propria attività nel prevedibile futuro. I rischi a cui è esposta la Società e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Nella perdurante situazione bellica tra Russia e Ucraina, cui più recentemente si sono aggiunte le operazioni belliche nel teatro medioorientale, e le conseguenti ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività, la Capogruppo ha fin da subito attivato tutti i piani di *business continuity* a livello locale e di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'operatività dell'azienda e della sua rete distributiva e di salvaguardarne la solidità patrimoniale e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi predisposto il bilancio nella ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua gestione operativa ed il bilancio consolidato d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

I rischi a cui è esposto il Gruppo e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto di 93,4 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 577,9 milioni di euro, comprende riserve positive da valutazione delle attività finanziarie con impatto non significativo sulla redditività complessiva. I fondi propri del Gruppo sono pari a 563,6 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 21,04%.

Si segnala che, in data 29 gennaio 2024, Banca d'Italia ha trasmesso alla Capogruppo il Provvedimento con il quale sono stati disposti i coefficienti di capitale vincolanti a livello consolidato, comprensivi della riserva di conservazione del capitale e della componente target di capitale, con applicazione dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla ricezione della nota.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci consolidate sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio consolidato devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio del Gruppo rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico dello stesso. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività complessiva consolidata

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività consolidata complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività consolidata complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato di esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività consolidata complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa consolidata

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 17 novembre 2022 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo Rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità
				Impresa partecipante	Quota % voti % (2)	
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A	100	100

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Allianz Bank Financial Advisors e la società RB Fiduciaria da essa direttamente e integralmente controllata.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

Non ci sono partecipazioni con interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Non ci sono significative restrizioni

5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti sulla configurazione del Gruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2024 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici della Capogruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Implicazioni contabili degli impatti generati dal conflitto militare in Ucraina

Il conflitto militare in Ucraina e le conseguenti tensioni geopolitiche mantengono una condizione di volatilità e instabilità nei settori finanziari e nei mercati.

Dall'inizio del conflitto, la Capogruppo ha mantenuto una costante attività di coordinamento con riguardo alla gestione e al monitoraggio dei connessi rischi, incrementando il presidio sul rischio informatico e di continuità operativa, anche in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Allianz Bank, pur nell'ambito degli strutturati presidi di controllo, non ha peraltro esposizioni significative verso clientela o banche russe e ucraine.

Altre informazioni

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n.4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Capogruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business e nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione individuale e alla parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni sui rischi finanziari

Si sono considerati i principali rischi di natura finanziaria ai quali il Gruppo si espone nel corso dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche ipotizzando scenari di evoluzione per i dodici mesi successivi pur in presenza di alcuni persistenti elementi di incertezza. In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria nonché su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul deposito BCE, sul mercato interbancario e della preponderante componente di titoli di stato insita nel portafoglio proprietario, detti rischi non assumono carattere di particolare entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda. Si precisa che la Capogruppo è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria "Hold to Collect and Sell" che qualora si verificassero le condizioni previste dall'IFRS 9 (il verificarsi di una perdita significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle principali voci di bilancio, attività e passività finanziarie e fondi per rischi e oneri, iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Revisione contabile

Il bilancio del Gruppo è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2018, che ha attribuito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art.14 D.LGS. 39/2010 per il novennio 2018/2026.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che il Gruppo ha corrisposto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2024 per incarico di revisione legale 157 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 162 migliaia di euro, di cui 56 migliaia di euro relativi alle revisioni contabili limitate infrannuali. Si segnala che la Capogruppo ha corrisposto nel 2023, per altri servizi resi da Società appartenenti al network PwC, 52 migliaia di euro. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Capogruppo ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Gruppo IVA

Con effetto dal 1° gennaio 2020, ai sensi della Legge 11712/2016 n. 232, art. 1, comma 24, è stato costituito il Gruppo IVA Allianz, in base al quale le società appartenenti al Gruppo, tra cui Allianz Bank e la controllata RB Fiduciaria, sono considerate come un unico soggetto passivo di imposta ai soli fini IVA.

Data la natura unitaria del Gruppo IVA le operazioni (cessioni di beni e prestazioni di servizi) che intercorrono tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo IVA sono irrilevanti ai fini IVA.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e le società italiane del Gruppo hanno aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2024. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Cassa e disponibilità liquide

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le giacenze di cassa relative a valute aventi corso legale, comprese le monete divisionali estere. Sono inoltre classificati in questa voce i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le giacenze in monete divisionali estere, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche, vengono giornalmente valutate al cambio ufficiale stabilito dalla Banca Centrale Europea.

I conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche vengono iscritti al valore nominale, salvo rettifiche di valore determinate secondo quanto illustrato con riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- i titoli di debito che al momento dell'acquisto hanno una durata inferiore o pari a 24 mesi e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che al momento dell'acquisto hanno una durata superiore a 24 mesi e che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period (il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali ma si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period). Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività

finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio determinato con il metodo del costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle eventuali perdite attese, stimata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale e rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment per la stima della perdita attesa prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento; Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Per le attività classificate in Stage 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività classificate in Stage 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Per ulteriori dettagli in merito alla determinazione delle perdite attese, si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

5. Operazioni di copertura

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo. L'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri e/o quando viene meno il diritto al suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce “rettifiche di valore dell'avviamento”.

8. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”) ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del principio contabile IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento. In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

In data 20 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'emissione ed il collocamento di un prestito obbligazionario sotto forma di un Bond subordinato Additional Tier 1 (AT1) per un valore nominale complessivo pari a euro 95.000.000.

Lo strumento AT1 è inquadrabile, in assenza di obbligazioni contrattuali, come strumento di capitale e rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 e dello IAS 32 (par. 11 e 16).

E' classificato in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Gli interessi maturati su tale strumento al netto delle relative imposte, qualora sia giudicato altamente probabile il loro pagamento, sono contabilizzati per competenza in riduzione della voce "150. Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili attendibilmente. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo n

el caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, e qualora i costi presentino i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, tali costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Con riferimento alla contabilizzazione degli istituti incentivanti a favore dei Financial Advisors e alle differenti forme di remunerazione previste per i soggetti definiti "Risk Taker" ai sensi della disciplina prudenziale (CRD IV), si rammenta che la citata normativa è applicata in maniera omnicomprensiva a tutte le forme incentivanti percepite da tali soggetti, ivi inclusi i premi previsti dal Regolamento del Sistema Integrato di Incentivazione.

Pertanto la Capogruppo applica alle somme percepite a titolo di incentivo da tali soggetti nelle differenti forme il trattamento contabile previsto dai principi contabili di riferimento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Capogruppo nell'esercizio non ha effettuato riclassificazioni e trasferimenti di attività finanziarie fra i diversi portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività

o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato. Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorporando la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi, intendendo per attivo mercato in cui i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili rappresentando effettive operazioni che avvengono in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o Multilateral Trading Facilities, ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizza input data non osservabili sul mercato, il cui contributo alla stima del fair value sia considerato significativo ovvero quotazioni non vincolanti fornite da info providers.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
g) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			194			567
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	140.470		160	161.437		160
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	140.470		354	161.437		727
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il livello di fair value 1 corrisponde a una valutazione mark to market.

Affinché un prezzo *mark to market* possa essere applicato, ai fine della determinazione del *fair value*, si devono realizzare le seguenti condizioni:

- verifica prezzi fermi: se il prezzo della data di riferimento è uguale al prezzo del giorno lavorativo precedente^[1], si considera il prezzo relativo alla fonte gerarchicamente successiva, in caso contrario, si verifica il rispetto dalla condizione successiva;
- verifica spread bid/ask: si considera lo *spread bid/ask* degli ultimi 10 giorni lavorativi^[2] (incluso la data di riferimento) e se lo *spread bid/ask* è, in valore assoluto, maggiore di 50 bps per più di tre osservazioni si considera la fonte prezzo gerarchicamente successiva applicando la condizioni 1 ed eventualmente la 2, in caso contrario si applica il prezzo della fonte in oggetto.

Qualora nessuno dei prezzi *mark to market* previsti dalla gerarchia rispetti le condizioni di cui ai due punti precedenti, si applica un prezzo *mark to model* (livello 3).

La Banca può affidare le stime del *fair value* tramite approccio *mark to model* a soggetti esterni ad essa. Le stime di *fair value* prodotte da soggetti esterni alla Banca tramite propri modelli proprietari saranno successivamente sottoposte a verifiche di ragionevolezza da parte delle funzioni di primo livello (Direzione Finanza) e secondo livello (Direzione Risk Management). Il livello di *fair value* attribuito sarà definito in funzione dell'osservabilità o meno dei dati di mercato adottati nel modello di stima del *fair value* dello specifico strumento finanziario.

^[1] Si applica il calendario TARGET 2.

^[2] Si applica il calendario TARGET 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
1. Esistenze iniziali	727			567	160		
2. Aumenti	79			79			
2.1. Acquisti	31			31			
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto economico	48			48			
- di cui plusvalenze	48			48			
2.2.2. Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	452			452			
3.1. Vendite	132			132			
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	320			320			
4. Rimanenze finali	354			194	160		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato	7.541.867	5.104.340		2.478.573	6.416.955	4.229.985		2.212.028
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	7.541.867	5.104.340		2.478.573	6.416.955	4.229.985		2.212.028
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	9.314.522		9.291.904	22.618	8.092.857		8.034.798	58.059
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.314.522		9.291.904	22.618	8.092.857		8.034.798	58.059

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	23.462	21.624
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	2.290.000	2.185.000
c) Conti correnti e depositi presso banche	35.936	31.878
Totale	2.349.398	2.238.502

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	1					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1					
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	1					

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	1	
b) Altri società finanziarie:		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	1	
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	1	

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						132
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						132
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			194			435
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			194			435
Totale			194			567

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito		132
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		132
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	194	435
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	194	435
di cui: imprese di assicurazione	194	435
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	194	567

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	140.467			161.437		
1.1 Titoli strutturati	60.146			72.532		
1.2 Altri titoli di debito	80.321			88.905		
2. Titoli di capitale	3		160			160
3. Finanziamenti						
Totale	140.470		160	161.437		160

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	140.467	161.437
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	40.071	48.516
c) Banche	100.396	112.921
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	163	160
a) Banche		
b) Altri emittenti :	163	160
- altre società finanziarie	3	
- di cui: imprese di assicurazione		
- Società non finanziarie	160	160
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	140.630	161.597

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	140.511				44			
Finanziamenti								
Totale 2024	140.511				44			
Totale 2023	161.492				55			

di cui: attività finanziarie
impaired o X X
originate

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	88.670					88.670	75.890					75.890
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	88.670			X	X	X	75.890			X	X	X
3. P.c.t				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	15.294					15.467	23.019					23.296
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- P.c.t. attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	15.294					15.467	23.019					23.296
2.1 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	15.294			X	X	X	23.019			X	X	X
Totale	103.964					103.964	98.909					98.909

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.373.044	16.859				2.389.903	2.123.427	12.711				2.136.138
1. Conti correnti	1.038.129	10.450		X	X	X	801.080	5.676		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	737.353	5.476		X	X	X	763.614	5.434		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	107.636	417		X	X	X	97.459	475		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	489.926	516		X	X	X	461.274	1.126		X	X	X
2. Titoli di debito	5.048.000			5.088.873			4.181.908			4.206.689		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	5.048.000			5.088.873			4.181.908			4.206.689		
Totale	7.421.044	16.859		5.088.873		2.389.903	6.305.335	12.711		4.206.689		2.136.138

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.048.000			4.181.908		
a) Amministrazioni pubbliche	5.048.000			4.181.908		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.373.044	16.859		2.123.427	12.711	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	178.660	6.723		126.728	115	
c) Società non finanziarie	1.336			741		
d) Famiglie	695.578	3.376		541.901	2.215	
	1.498.806	6.760		1.454.798	10.381	
Totale	7.421.044	16.859		6.305.335	12.711	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	5.068.063				4.769			
Finanziamenti	2.417.423	2.122.678	47.070	22.957	2.512	267	6.098	
Totale 2024	7.485.486	2.122.768	47.070	22.957	7.281	267	6.098	
Totale 2023	6.318.146	1.859.011	92.354	18.656	5.939	317	5.945	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	6.672	7.207
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6.464	7.002
d) impianti elettronici	208	205
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	107.793	63.873
a) terreni		
b) fabbricati	107.793	63.873
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	114.465	71.080

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		65.180	26.951	1.412		93.543
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.307	19.949	1.207		22.463
A.2 Esistenze iniziali nette		63.873	7.002	205		71.080
B. Aumenti :		53.609	1.183	92		54.884
B.1 Acquisti		61.037	1.183	92		62.312
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a			X	X	X	
scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		(7.428)				(7.428)
C. Diminuzioni :		9.689	1.721	89		11.499
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		17.117	1.721	89		18.927
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo			X	X	X	
di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(7.428)				(7.428)
D. Rimanenze finali nette		107.793	6.464	208		114.465
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.996	21.670	1.297		33.963
D.2 Rimanenze finali lorde		118.789	28.134	1.505		148.428
E. Valutazione al costo		107.793	6.464	208		114.465

Le attività materiali sono valutate al costo. Si precisa che le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 120 - Attività materiali, sono state riclassificate alla voce 160 - Altre Attività così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Mobili: dal 12% al 15%;
- Impianti elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100**10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	16.232		12.507	
Di cui: software	15.479		11.514	
A.2.1 Attività valutate al costo :	16.232		12.507	
a) Attività immateriali generate internamente	15.387		11.368	
b) Altre attività	845		1.139	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	16.232		12.507	

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		63.661		4.972		68.633
A.1 Riduzioni di valore totali nette		52.293		3.833		56.126
A.2 Esistenze iniziali nette		11.368		1.139		12.507
B. Aumenti		13.067		387		13.454
B.1 Acquisti		13.067		387		13.454
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		9.048		681		9.729
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	9.048		681		9.729
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		15.387		845		16.232
D.1 Rettifiche di valore totali nette		61.341		4.514		65.855
E. Rimanenze finali lorde		76.728		5.359		82.087
F. Valutazione al costo		15.387		845		16.232

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

La voce 110 “Attività fiscali” è così composta:

	31/12/2024	31/12/2023
a) correnti:	16.445	6.864
- crediti verso Erario	16.445	6.864
- interessi su crediti d’imposta	-	-
b) attività per imposte anticipate:	55.794	47.022
- imposte anticipate IRES	55.672	46.863
- imposte anticipate IRAP	122	159
Totale	72.239	53.886

La voce 60 “Passività fiscali” è così composta:

	31/12/2024	31/12/2023
a) correnti:	17.308	13.947
- imposte correnti IRES	5.935	4.688
- imposte correnti IRAP	11.373	9.259
b) passività per imposte differite:	79	152
- imposte differite IRES	79	152
Totale	17.387	14.099

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2024
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	4.417		4.417
A.2 Fondi per rischi e oneri	51.195		51.195
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	60	122	182
Totale A	55.672	122	55.794

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2024
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	79		79
Totale A	79		79

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	46.975	40.054
2. Aumenti	19.809	17.874
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.740	17.874
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	19.740	17.874
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	69	
3. Diminuzioni	11.050	10.953
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.013	10.922
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	11.013	10.922
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	37	31
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	37	31
4. Importo finale	55.734	46.975

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	473	705
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	219	232
3.1 Rigiri	219	232
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	254	473

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	47	51
2. Aumenti	13	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		4
4. Importo finale	60	47

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	152	89
2. Aumenti		63
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		63
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		3.
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	73	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	73	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	73	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	79	152

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	10	-
A.2 Partite viaggianti	437	688
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	187.938	158.524
- crediti in sofferenza, importo lordo	16.160	12.107
- rettifiche per svalutazioni operate	(14.354)	(10.961)
- crediti in sofferenza, importo netto	1.806	1.146
A.4 Partite in corso di lavorazione	30.361	31.532
A.5 Debitori diversi di cui:	228.863	179.240
- Crediti e partite diverse – area titoli	4.368	3.491
- Crediti e partite diverse – area bonifici	363	585
- Fornitori	26.825	25.765
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	10	10
- Altri crediti diversi	191.060	141.190
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad "attività materiali"	6.237	8.199
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione		
Totale A	447.609	369.984

La voce A.3 – altri crediti verso consulenti finanziari include per 76.966 migliaia di euro incentivi di reclutamento, il cui trattamento contabile prevede un periodo di ammortamento di dieci anni, in ragione della durata media delle relazioni con i consulenti finanziari in servizio e del "pay back period".

La voce include inoltre: i) 95.592 migliaia di euro relativi ad altri incentivi per cui è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (*pay back*) dei costi sostenuti per gli incentivi collegati all'ottenimento di nuove masse e quindi di nuovi contratti di investimento alla clientela, basato sulla durata contrattuale previsto dal cd. patto di stabilità concordato nei programmi di incentivazione (5 anni), ossia l'orizzonte temporale di permanenza minimo entro il quale, in caso di uscita, il consulente finanziario o il manager di rete è tenuto a restituire eventuali incentivi precedentemente riconosciuti; ii) 9.188 migliaia di euro relativi alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante, distribuita lungo il "service period" di riferimento e attribuita per competenza all'esercizio.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 153.222 migliaia di euro a crediti per ritenute e acconti di imposte versati e per 37.893 migliaia di euro a crediti per imposta di bollo da recuperare dagli intestatari di conto corrente e di dossier titoli.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2024			VB	Totale 2023		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	10.824	X	X	X	22.214	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.661	X	X	X	22.214	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	163	X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	X	X	X		X	X	X	
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	10.824		10.824		22.214		22.214	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2024			VB	Totale 2023		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.129.326	X	X	X	7.910.425	X	X	X
2. Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3. Finanziamenti:	500	X	X	X	7.000	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	500	X	X	X	7.000	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	110.191	X	X	X	66.151	X	X	X
6. Altri debiti	41.063				29.008			
Totale	9.281.080		9.281.080		8.012.584		8.012.584	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	Totale 2024				Totale 2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	22.618			22.618	58.059			58.059
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	22.618			22.618	58.059			58.059
2.1 strutturati								
2.2 Altri	22.618			22.618	58.059			58.059
Totale	22.618			22.618	58.059			58.059

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi dalla Capogruppo per conto di Allianz S.p.A., non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborsi sinistri.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	6	-
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	14.686	14.874
A.3 Competenze per il personale	8.685	6.907
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	134.417	86.063
A.5 Debiti verso fornitori e altri	210.021	179.963
A.6 Partite in corso di lavorazione	71.350	128.939
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	147.573	137.375
Totale A	586.738	554.121

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2024.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 147.185 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 388 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	737	811
B. Aumenti	24	52
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	14
B.2 Altre variazioni	9	38
C. Diminuzioni	131	126
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	131	126
D. Rimanenze finali	630	737
Totale	630	737

9.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2024 rilevate a patrimonio netto sono pari a 158 migliaia di euro. Il tasso di rivalutazione risulta pari al 2,320 per cento.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	454	411
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	184.911	152.728
4.1 controversie legali e fiscali	8.589	6.713
4.2 altri	176.322	146.015
Totale	185.365	153.139

Il fondo controversie legali e fiscali comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto e ha registrato un aumento di 1.876 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 1.860 migliaia di euro, di cui 903 migliaia di euro per esiti favorevoli di cause chiuse nell'esercizio, 239 migliaia di euro per adeguamento del fondo alle nuove migliorative previsioni di soccombenza e 718 migliaia di euro per pratiche chiuse con esborso;

- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 3.736 migliaia di euro, di cui 1.448 migliaia di euro (2.013 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per posizioni sorte nell'esercizio e per 2.288 migliaia di euro ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere (1.895 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Per il dettaglio della voce 4.2, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	411		152.728	153.139
B. Aumenti	230		64.594	64.824
B.1 Accantonamento dell'esercizio	230		64.594	64.824
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	187		32.411	32.598
C.1 Utilizzo nell'esercizio	186		32.411	32.597
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	1			1
D. Rimanenze finali	454		184.911	185.365

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	168	18	61	247
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73	9	125	207
Totale	241	27	186	454

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2024	31/12/2023
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	83.381	71.662
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	40.661	26.531
Fondo rischi rete	21.612	15.824
Fondo per incentivi reclutamento	16.902	16.532
Fondo oneri da differimento	9.175	8.741
Altri fondi dei consulenti finanziari	357	377
Totale fondi riferiti ai consulenti finanziari	172.088	139.667
Altri fondi	4.233	6.348
Totale	176.321	146.015

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 176.321 migliaia di euro rispetto a 139.667 migliaia di euro a fine 2023. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 83.381 migliaia di euro rispetto a 71.662 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2023. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito del Principio Contabile Internazionale IAS 37. La valutazione della consistenza del fondo rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 11.719 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate nel 2024, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso.

Il fondo Piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari, in costanza di rapporto con la Capogruppo e al raggiungimento e consolidamento di risultati di crescita negli anni, in termini di flussi netti di raccolta. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2024 il fondo è stato accantonato per 15.034 migliaia di euro (10.690 migliaia di euro nell'esercizio 2023) ed utilizzato per 904 migliaia di euro.

La dinamica del maggiore accantonamento netto è ascrivibile alla progressiva attivazione dei piani decennali che prevede ogni anno il consolidamento delle annualità dei singoli piani, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento.

Il fondo rischi rete, pari a 21.612 migliaia di euro rispetto a 15.824 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si incrementa per 5.788 migliaia di euro per effetto di maggiori accantonamenti ascrivibili ad azioni perseguibili nel contesto di interventi sulla rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Capogruppo ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si incrementa di 370 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre è stato utilizzato per 11.001 migliaia di euro (11.798 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 11.371 migliaia di euro (11.314 migliaia di euro nel 2023).

Il fondo oneri da differimento, 9.175 migliaia di euro rispetto a 8.741 migliaia di euro a fine 2023, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa per 434 migliaia di euro.

Gli altri fondi si riferiscono per 2.433 migliaia di euro (2.887 migliaia di euro al 31.12.2023) allo stanziamento effettuato a copertura del rischio derivante da azioni promosse contro la Capogruppo presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie, e per 1.799 migliaia di euro (3.461 migliaia di euro al 31.12.2023) al fondo viaggi ed eventi nel contesto delle azioni incentivanti da erogare nei confronti della Rete nel periodo annuale successivo ma sulla base dei risultati dei contest chiusi al 31 dicembre 2024.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voce 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	152.000	152.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	197.048	147.050
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2	185
6. Strumenti di capitale	95.000	95.000
7. Utile (perdita) di esercizio	93.439	75.460
Totale	577.918	510.124

Il "Capitale", che ammonta a 152.000 migliaia di euro, è costituito da 304.000 azioni ordinarie della Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., del valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che il Gruppo non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	304.000	
- interamente liberate	304.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	304.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	304.000	
- interamente liberate	304.000	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 197.048 migliaia di euro, include Riserve di utili per 161.118 migliaia di euro, Altre Riserve per 35.930 migliaia di euro e per 4.987 migliaia di euro riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio.

13.5 Strumenti di capitale – composizione e variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Obbligazione subordinata – Additional Tier 1	95.000	95.000
Totale	95.000	95.000

Per maggior dettaglio si rimanda a quanto indicato nella Parte A.2 al paragrafo 16. Altre Informazioni – Strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.066.472	35.682	2.461	1.104.615	1.001.574
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	158.862	24.790	346	183.998	161.583
e) Società non finanziarie	327.135	6.724	109	333.968	257.009
f) Famiglie	580.475	4.168	2.006	586.649	582.982
2. Garanzie finanziarie rilasciate	111.101	48.963	622	160.686	169.183
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	21.680			21.680	19.361
d) Altre società finanziarie	13.062	48.405		61.467	71.422
e) Società non finanziarie	33.365	85	616	34.066	30.649
f) Famiglie	42.994	473	6	43.473	47.751

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	506
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.138
4. Attività materiali	
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	13.231.415
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.056.549
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	8.056.549
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.960.633
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.174.866
4. Altre operazioni	7.584.563

Le altre operazioni si riferiscono all'attività di raccolta ordini da clientela.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46			46	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46			46	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.143		X	6.143	5.819
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	640	82.724	X	83.364	68.254
3.2 Crediti verso clientela	212.076	82.998	X	295.074	219.182
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	X	X	7
6. Passività finanziarie	X	X	X	X	
Totale	218.905	165.722		384.627	293.262
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate		463			316
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2024	2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3	7

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	204.803			204.803	137.454
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	40	X	X	40	23
1.3 Debiti verso clientela	204.763	X	X	204.763	137.431
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value			12	12	
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	204.803			204.815	137.454
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.714			1.714	1.255

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2024	2023
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	1.054	824

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	202.955	185.679
1. Collocamento titoli	193.007	176.695
1.1 Con assunzione a fermo e/o	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	193.007	176.695
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.948	8.984
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini	9.948	8.984
2.2 Esecuzione di ordini per conto	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a	-	-
di cui: negoziazione per conto	-	-
di cui: gestione di portafogli	-	-
h) Custodia e amministrazione	1.864	1.827
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.864	1.827
ii) Servizi di pagamento	24.743	18.519
1. Conti correnti	16.448	6.889
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	299	1.201
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	7.996	10.429
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
l) Distribuzione di servizi di terzi	432.277	356.983
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	374.482	329.409
3. Altri prodotti	57.795	27.291
di cui: gestione di portafogli	6.473	4.377
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	468	471
di cui: derivati su crediti	-	-
p) Negoziazione di valute	46	201
r) Altre commissioni attive	8.150	8.003
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	670.503	571.683

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	1.212	986
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	1.212	986
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individual	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
f) Custodia e amministrazione	1.514	1.033
g) Servizi di incasso e pagamento	4.689	4.053
di cui: carte di credito, carte di debito e altre		-
j) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	455.373	386.091
j) Negoziazione di valute	6	6
k) Altre commissioni passive	1.848	1.717
Totale	464.642	393.886

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		7		(14)	(7)
1.2 Titoli di capitale		1		(7)	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		40.440		(38.529)	1.911
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
3. Strumenti derivati					
3.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
3.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale		40.448		(38.550)	1.898

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2024			Totale 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche		(18)	(18)			
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	144	(80)	64	250	(92)	158
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	144	(98)	46	250	(92)	158
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		48	(41)		7
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale		48	(41)		7

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(6)			5		(1)	-
- Finanziamenti	(6)			5		(1)	-
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(1.592)	(1.337)	(2.307)	192	2.270	(2.774)	(3.006)
- Finanziamenti	(1.002)	(1.337)	(2.307)	192	2.270	(2.184)	(2.393)
- Titoli di debito	(590)					(590)	(613)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(1.598)	(1.337)	(2.307)	197	2.270	(2.775)	(3.006)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(23)					(23)	(55)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(23)					(23)	(55)

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1) Personale dipendente	47.338	45.857
a) salari e stipendi	31.654	31.032
b) oneri sociali	8.413	8.029
c) indennità di fine rapporto	2.139	1.977
d) spese previdenziali	884	884
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	15	14
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.495	1.473
- a contribuzione definita	1.495	1.473
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.738	2.448
2) Altro personale in attività	18	1.411
3) Amministratori e sindaci	1.984	1.445
4) Personale collocato a riposo	1.540	4.713
Totale	50.880	51.255

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2024	2023
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	21	20
b) quadri direttivi	200	198
c) restante personale dipendente	255	248
▪ Altro personale		
Totale	476	466

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	579	490
- i2) Buoni mensa	478	541
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	449	463
- i4) Incentivi al personale	208	336
- i5) Altri benefici diversi	1.024	618
Totale	2.738	2.448

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
A) Altre spese amministrative	127.193	109.387
Servizi di elaborazione dati	37.293	36.679
Servizi e consulenze varie	38.211	24.092
Locazioni immobili	1.608	1.560
Spese manutenzioni	13.114	14.834
Interventi a sostegno del sistema bancario	7.585	8.830
Spese postali e telefoniche	2.056	2.140
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	2.973	2.309
Assicurazioni	1.021	915
Cancelleria e stampati	503	405
Viaggi e trasporti	6.569	4.538
Altre spese e servizi diversi	16.250	13.085
B) Imposte indirette e tasse	49.460	43.292
Imposta di Bollo	48.460	42.295
Altre imposte e tasse	1.000	997
Totale	176.653	152.679

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
Accantonamento netto garanzie rilasciate	1	33
Accantonamento netto impegni ad erogare fondi	43	9
Totale	44	42

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	(1.875)	(1.040)
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(11.719)	(11.993)
Accantonamento netto fondo rischi rete	(5.788)	934
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	(14.130)	(10.690)
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(598)	-
Altri accantonamenti netti	(1.928)	(1.201)
Totale	(32.182)	(23.990)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(1.810)			(1.810)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(17.117)			(17.117)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(18.927)			(18.927)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di Proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(9.048)			(9.048)
- Altre	(681)			(681)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(9.729)			(9.729)

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

La voce presenta la seguente composizione:

	2024	2023
Altri oneri di gestione	(22.077)	(17.529)
Altri proventi di gestione	70.310	58.578
Totale	48.233	41.049

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2024	2023
Oneri consulenti finanziari	(13.999)	(11.065)
Altri oneri	(8.078)	(6.464)
Totale	(22.077)	(17.529)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2024	2023
Recuperi imposte e spese:	50.149	44.432
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	47.017	41.901
- di cui: Altri recuperi	3.132	2.531
Proventi da consulenti finanziari	9.131	3.506
Altri proventi diversi	11.030	10.640
Totale	70.310	58.578

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300**21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti (-)	(58.020)	(46.160)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	195
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.689	6.922
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.072)	(2.071)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(51.206)	(41.103)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2024		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	144.644		
Onere fiscale teorico		39.776	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	71.792	19.740	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(40.060)	(11.014)	
Differenze permanenti	(6.743)	(1.855)	
Imponibile fiscale	169.633		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		46.647	27,5
Imposte correnti AT1		2.072	
Imposte anticipate / differite		(8.726)	
Credito imposta		(195)	
Imposte sul reddito d'esercizio		39.798	
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(2)	
		39.796	27,5

IRAP	2024		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	204.206		
Onere fiscale teorico		11.373	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	204.206		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		11.373	
Imposte anticipate / differite		37	
Imposte sul reddito d'esercizio		11.410	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		11.410	5,6

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		Totale 2024	Totale 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	93.439	75.460
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	a) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(36)	14
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(4)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(220)	229
	b) rigiro a conto economico	73	(36)
	- rettifiche per rischio di credito	23	209
	- utili/perdite da realizzo	50	(245)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(63)
190.	Totale altre componenti reddituali	(183)	140
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	93.256	75.600

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si segnala che ai sensi di quanto previsto dal regolamento n. 575 del 26 Giugno 2013 (CRR), le informazioni previste nella parte ottava riguardanti l'informativa al pubblico (cd Pillar III) nonché quelle previste dal 19 aggiornamento del 2 Novembre 2016 della circolare 285 del 17 Dicembre 2013 (parte I Titolo III cap.2 Sezione II) riguardanti l'informativa Stato per Stato sono pubblicate sul sito internet della Banca/Capogruppo all'indirizzo <http://www.allianzbank.it/governance-documenti/informativa-pubblico>.

SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	3.107	13.751	17.925	7.507.083	7.541.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					140.467	140.647
3. Attività designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					194	194
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2024	1	3.107	13.751	17.925	7.647.744	7.682.528
Totale 31.12.2023	4	4.385	8.322	30.712	6.535.536	6.578.959

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.957	6.098	16.859		7.532.555	7.547	7.525.008	7.541.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con con impatto sulla redditività complessiva					140.511	44	140.467	140.467
3. Attività designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							194	194
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2024	22.957	6.098	16.859		7.673.066	7.591	7.665.669	7.682.528
Totale 31.12.2023	18.656	5.394	12.711		6.571.993	6.312	6.566.248	6.578.959

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società di cartolarizzazione)

Il Gruppo Allianz Bank, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

A titolo esemplificativo esempi di entità strutturate sono i veicoli di cartolarizzazione, i veicoli utilizzati per l'emissione di ABS e alcune tipologie di fondi di investimento.

B.1 Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Allianz Bank.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate ai fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Allianz Bank non presenta esposizioni verso entità strutturate rappresentate da OICR. Si evidenzia che le previsioni dell'IFRS 10 indicano che un investitore controlla un'entità quando è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Tale previsione può pertanto condurre anche al consolidamento di patrimoni non aventi personalità giuridica come ad esempio quello dei Fondi (o di altri O.I.C.R.). La verifica della presenza o meno del controllo deve basarsi, oltre che sul possesso di un numero significativo di quote, anche e soprattutto sulla capacità della società di influenzare significativamente le politiche finanziarie e gestionali del Fondo stesso; quest'ultime peraltro risultano generalmente limitate e disciplinate dal regolamento del Fondo volto ad informare gli investitori in merito agli indirizzi di investimento.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito è uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, finalizzata alla difesa ed alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz.

Gli affidamenti rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della clientela;
- hanno sempre fonti di rientro identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa. La concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità..

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Capogruppo assume rischio di credito principalmente attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, di cui agli aspetti generali;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità del Gruppo e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* e crediti verso controparti bancarie;
- concessione di credito, anche nella forma della dilazione di pagamento, a consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'attività di concessione del credito alla clientela è presidiata dalla Direzione Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Capogruppo. In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa e infine eventuale delibera e attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dall'Unità Organizzativa Finanza della Capogruppo, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- intermediazione in cambi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione di rischio di credito è gestita nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, comprensivo di:

- limiti esterni: si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo):
 - o Limiti normativi:
 - limiti relativi alla concentrazione dei rischi;
 - limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
 - o limiti della Capogruppo:
 - limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRisP*.
- limiti interni: si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:
 - limiti per controparte ("*obligor*");
 - limiti per *asset class*;
 - limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva a operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

A livello individuale, i sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito sono integrati all'interno dei processi di erogazione e monitoraggio del credito e delle procedure informatiche a supporto degli stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano ad esempio la procedura per l'identificazione dei gruppi di clienti connessi per motivi giuridici e/o economici, la procedura per la gestione delle pratiche che presentano segnali di anomalia ed il modello di *rating* interno di monitoraggio, utilizzato altresì per la misurazione delle perdite attese (cfr. paragrafo successivo).

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Capogruppo su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Capogruppo, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di *rating* (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate. La Capogruppo ha scelto come *ECAI* di riferimento *Standard & Poor's*.

Nell'ambito dei processi *ICAAP* (valutazione interna di adeguatezza patrimoniale) e *Recovery Plan*, la Capogruppo si è dotata di un *framework* di *stress test* coerente con la struttura del proprio portafoglio con l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinati scenari di *stress* di natura macroeconomica, idiosincratICA e combinata.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato coerenti con il sistema dei Controlli Interni della Capogruppo articolato su tre livelli e affidati, rispettivamente:

- alla Direzione Crediti e all'Unità Organizzativa Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- alla Direzione *Risk Management* e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- alla Direzione *Internal Auditing*, relativamente ai controlli di terzo livello.

Con specifico riferimento ai presidi di secondo livello posti in essere dalla funzione di *risk management*, i medesimi riguardano sia l'effettuazione di controlli campionari c.d. *single-name* finalizzati a verificare l'efficacia del monitoraggio andamentale e la coerenza delle classificazioni delle posizioni, sia il monitoraggio periodico del portafoglio secondo le principali caratteristiche (e.g. stati amministrativi, classi di *rating* interno, tipologia dei portafogli, tassi di copertura delle garanzie). Nel corso del 2024 la Direzione Risk Management ha inoltre

mantenuto attivi i monitoraggi straordinari connessi con le tensioni geopolitiche tuttora in corso. Presidi dedicati sono altresì stati introdotti con riferimento ai rischi ESG ed in particolare ai rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione), per una disamina dei quali si rimanda alla parte conclusiva del presente capitolo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, coerentemente con l'introduzione di un nuovo modello di *impairment* per gli strumenti le posizioni creditizie della Capogruppo, le esposizioni creditizie valutate al costo ammortizzato sono allocate in uno dei seguenti tre segmenti (c.d. *bucket*):

- *Stage 1*: posizioni creditizie in bonis senza incremento significativo di rischio;
- *Stage 2*: posizioni creditizie in bonis con incremento significativo del rischio;
- *Stage 3*: posizioni creditizie in *default*, cioè le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Ai fini della determinazione dell'*impairment*, l'*expected credit loss* (prodotto tra la probabilità di *default* – PD – il tasso di perdita in caso di *default* – LGD – ed esposizione a *default* – EAD –) dei crediti classificati in *Stage 2* e *3* viene calcolata per tutta la durata dello strumento finanziario (c.d. *calcolo lifetime*). L'identificazione dei crediti da classificare all'interno del c.d. *Stage 2* è pienamente integrata con i sistemi di gestione e misurazione del rischio e tiene in adeguata considerazione l'*output* dei sistemi di identificazione di posizioni scadute e sconfinanti (in particolare oltre la soglia di 30 giorni), le evidenze circa l'evoluzione del merito di credito delle controparti provenienti dal modello di *rating* di monitoraggio e le risultanze del processo di concessione c.d. *forborne*. Le singole componenti della perdita attesa sono state stimate sulla base delle serie storiche interne del portafoglio della Capogruppo, in particolare:

- la probabilità di *default* è stata stimata internamente mediante un modello di *rating* di monitoraggio basato sui *default* storicamente osservati e calibrata in modo da includere una componente c.d. *forward looking*;
- il tasso di perdita in caso di *default* è stato stimato tenendo in considerazione l'ammontare delle perdite effettivamente registrate sulle posizioni a sofferenza, tenuto conto dell'effetto mitigante in caso di presenza di garanzie ed attribuendo un c.d. parametro di *danger rate* atto a quantificare la probabilità di migrazione allo stato di sofferenza.

Le metriche di rischio stimate su base quantitativa e i principali aspetti di *framework* del modello IFRS9 adottato dalla Capogruppo sono sottoposti a periodico *backtesting* da parte della funzione di Risk Management.

Misurazione delle perdite attese

Il processo di calcolo delle PD c.d. *lifetime* prevede la correlazione tra l'*output* dei modelli di monitoraggio sviluppati sui dati della Capogruppo e le previsioni di scenario macroeconomico, mediante l'utilizzo di c.d. modelli satellite. Le discriminanti macroeconomiche utilizzate variano sulla base del segmento di riferimento e comprendono, tra gli altri, prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione e tassi di interesse. Ai fini della determinazione delle PD *lifetime* per il calcolo dell'*impairment* riferito al 31 Dicembre 2024, la Capogruppo ha provveduto ad un aggiornamento degli scenari macroeconomici (c.d. base, *worst* e *best*) sulla base delle più recenti previsioni ottenute per il tramite del proprio *advisor*, così da garantire il pieno recepimento degli effetti del mutato contesto geo-politico e macroeconomico all'interno delle proprie metriche di rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Capogruppo si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono pegni su strumenti nei portafogli della clientela e gestioni patrimoniali. Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("CRM"), la Capogruppo ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della CRM il metodo integrale (*rettifiche standard*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Capogruppo verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini CRM e ne disciplina il processo di gestione in una *Policy* interna dedicata.

La Capogruppo non utilizza accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

Rischi di sostenibilità ambientali e climatici

Sotto un profilo generale, il Gruppo, nell'attuale contesto di crescente attenzione e consapevolezza circa le tematiche legate alla sostenibilità (ESG), è impegnata a garantire nel continuo un efficace presidio dei rischi e degli impatti che i fattori climatici e ambientali comportano sull'andamento del proprio *business*, sui propri *stakeholders* e sul mercato in cui essa opera.

In termini organizzativi, la Capogruppo:

- ha integrato il complessivo impianto di *governance* societaria attribuendo all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e all'Organo con Funzione di Gestione opportuni e specifici ruoli e responsabilità in ambito ESG;
- governa le iniziative connesse al presidio delle tematiche di sostenibilità in coerenza con il modello di *governance* diffuso identificato dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, prevedendo il coinvolgimento delle diverse Direzioni / Unità Organizzative, in considerazione dei rispettivi ambiti di competenza.

La iniziative intraprese dalla Capogruppo nell'ambito delle tematiche in oggetto, oltre a posizionarsi in continuità rispetto alla forte sensibilità del Gruppo Allianz verso le tematiche legate alla sostenibilità, si pongono nel contesto di una sempre crescente convergenza verso l'insieme di aspettative dell'Autorità di Vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati. A tal proposito, la Capogruppo si è impegnata in un percorso di allineamento progressivo alle aspettative, definito da un apposito piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2023, redatto tenendo in considerazione le evidenze derivanti dalla *"Thematic Review on climate-related and environmental risks"* condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2022.

In particolare, il Gruppo, tenuto conto del proprio modello di *business* e della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte, ha identificato come di primario interesse l'approfondimento di specifici aspetti di presidio degli impatti dei fattori climatici e ambientali riconducibili a:

- l'efficace monitoraggio nel continuo dell'impatto dei fattori climatici e ambientali sulla propria strategia, sui processi caratteristici del proprio modello di *business*, nonché sui rischi tipici cui la Capogruppo risulta esposta (e.g., integrazione delle valutazioni di natura strategica in ottica ESG, adeguata valutazione di materialità degli impatti sui rischi tipici, valutazione del proprio portafoglio creditizio in termini di sostenibilità);
- le valutazioni volte a verificare l'aderenza dei prodotti finanziari collocati dalla Banca rispetto ai parametri ESG (art. 8/9 SFDR) e a monitorare le preferenze di sostenibilità manifestate dalla propria clientela;
- la sensibilizzazione e la diffusione delle tematiche legate alla sostenibilità a tutti i livelli dell'organizzazione.

Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è particolarmente attento ai potenziali riflessi che i rischi ambientali e climatici possono avere sulla qualità del credito del proprio portafoglio creditizio nel breve e nel medio-lungo termine. La Capogruppo ha conseguentemente avviato un processo di identificazione della propria esposizione ai rischi in oggetto, allineato rispetto alle proprie caratteristiche peculiari di portafoglio (i.e. crediti Lombard verso clientela privata o imprese, assistiti da garanzie reali finanziarie). Per le analisi svolte, la Capogruppo si è ad oggi avvalsa sia di dati pubblici sia degli *score* ESG attribuiti alla clientela di natura giuridica da un *provider* esterno ed ottenuti su base massiva *on-demand*. Le analisi di materialità condotte sono utilizzate sia a fini del processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) sia a fini di *reporting* interno gestionale. In ottica di piena *compliance* alle aspettative di vigilanza e al fine di acquisire una piena consapevolezza di circa la propria esposizione anche strutturale al possibile manifestarsi di eventi climatici o di scenari di transizione energetica non ordinati, la Banca ha altresì creato un *framework* di *stress test* circa i rischi ambientali e climatici, attraverso lo studio del proprio portafoglio sotto condizioni di *stress* di breve e medio-lungo periodo legate ad eventi climatici e scenari di transizione con manifestazione potenziale sui propri profili di rischio creditizio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze.

Le attività finanziarie vengono valutate dalla Direzione Crediti della Capogruppo che esegue l'attività di monitoraggio per ciascuna tipologia di stato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate riguardano l'intera esposizione per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le inadempienze probabili riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* verso un medesimo debitore che versa nella situazione risultante dal giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza o meno di importi o rate scaduti e non pagati. L'obiettivo gestionale è il superamento dello stato della temporanea situazione di crisi concorrendo al riequilibrio della situazione economico patrimoniale, nell'ottica della salvaguardia degli aspetti commerciali, ovvero, nell'ottica di disimpegno dalla relazione, attraverso il recupero anche progressivo dell'esposizione.

Le sofferenze riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Il passaggio allo stato di sofferenza impone la revoca di tutti gli accordi attivi del cliente che mantengono la loro forma tecnica originaria nell'ambito del nuovo stato di classificazione.

La classificazione tra le attività finanziarie deteriorate prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle medesime attività.

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dalla Direzione Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto dei controlli di secondo livello operati dalla Direzione Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e sconfinati, Inadempienze probabili, sofferenze).

3.2 Write-off

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il quale conferisce mandato, entro precisi limiti, di procedere all'imputazione a perdita da parte dei soggetti delegati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La rinegoziazione dei crediti e la concessione di misure di tolleranza (*forborne*) sono demandate, nell'ambito dei limiti fissati dalla Capogruppo, alla Direzione Crediti della Capogruppo. Nel dettaglio, le esposizioni classificate *performing* o *non performing* possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) con l'obiettivo di consentire al cliente di superare le difficoltà, già manifestatesi o di imminente manifestazione, nell'adempimento dei propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.897		8	174	6.130	716	43	708	13.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2024	10.897		8	174	6.130	716	43	708	13.000
Totale 2023	5.717		9	380	22.635	2.241	1360	402	7.790

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

[illegible]

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.897	29.760	2.266	474	12.251	5.451
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	17.482	5.630	483	65	358	2.211
Totale 2024	33.379	35.390	2.749	539	12.609	7.626
Totale 2023	110.583	15.197	3.498	97	8.764	3.317

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				accantonamenti complessivi			netta	parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 A VISTA									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate	2.325.949	2.325.949			13	13			2.325.936
A.2 ALTRE									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessione									
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessione									
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione									
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione									
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione	204.384	204.384			24	24			204.360
Totale (A)	2.530.333	2.530.333			37	37			2.530.926
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate	21.680	21.680							21.680
Totale (B)	21.680	21.680							21.680
Totale (A+B)	2.552.013	2.552.013			37	37			2.551.976

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rwettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.364 6		1.364 6		1.363 6		1.364 6		1
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.102 2.795		5.101 2.795		1.995 1.128		1.995 1.128		3.107 1.667
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione	16.491		16.491		2.740		2.740		13.751
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.994 718	10.922 718	7.073 718		69 1	17 1	53 1		17.925 717
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione	7.450.882 26.258	7.410.884 26.258	39.997 26.258		7.498 143	7.284 143	214 143		7.443.384 26.115
Totale (A)	7.491.833	7.421.806	47.070	22.956	13.665	7.301	267	6.099	7.478.168
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	3.083		3.083		186		186		2.897
b) Non deteriorate	1.248.538	1.155.893	84.645		268	241	27		1.240.270
Totale (B)	1.243.621	1.155.893	84.645	3.083	454	241	27	186	1.243.167
Totale (A+B)	8.735.454	8.577.699	131.715	26.039	14.119	7.542	294	6.285	8.721.335

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.391	7.268	9.997
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	22	2.152	31.665
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.274	29.440
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12	515	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	363	2.215
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	49	4.318	25.161
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		306	17.000
C.2 write-off	42		
C.3 incassi	7	4.000	7.646
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		12	515
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	1.364	5.102	16.491
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni
oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.525	46.246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.246	20.870
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		15.363
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	795	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	451	5.500
C. Variazioni in diminuzione	2.970	40.140
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		795
C.4 write-off		
C.5 incassi	1.756	39.345
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.207	
D. Esposizione lorda finale	2.801	26.976
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.387	18	2.883	1.737	1.676	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	19	6	908	631	5.160	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	15	4	852	631	5.150	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	2	54			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			2			
C. Variazioni in diminuzione	43	18	1.796	1.240	4.096	
C.1 riprese di valore da valutazione			657	536	164	
C.2 riprese di valore da incasso	6		999	400	1.285	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	37	18				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4	2	54	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			136	302	2.593	
D. Rettifiche complessive finali	1.363	6	1.995	1.128	2.740	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.294		5.057.759				2.487.460	7.555.513
- Primo stadio	10.294		5.057.759				2.417.433	7.485.486
- Secondo stadio							47.070	47.070
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate							22.957	22.957
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		100.420	19.785				20.216	140.511
- Primo stadio		100.420	19.785				20.216	140.511
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	10.294	100.420	5.077.634				2.507.676	7.696.024
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							1.265.301	1.265.301
- primo stadio							1.177.573	1.177.573
- secondo stadio							84.645	84.645
- terzo stadio							3.083	3.083
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							1.265.301	1.265.301
Totale (A+B+C+D)	10.294	100.420	5.077.634				3.772.977	8.961.325

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma							
							ZFC	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1. totalmente garantiti	1.845.155	1.841.486	7.610		707.036	1.118.912					5.765		2.163	1.841.486		
- di cui deteriorate	9.088	7.027	2		865	5.171					889		99	7.026		
1.2. parzialmente garantite	83.237	82.806			4.255	68.068					4.977		81	77.381		
- di cui deteriorate	1.204	839				104					380		31	515		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																
2.1. totalmente garantite	498.177	497.975			285.904	212.023								497.927		
- di cui deteriorate	853	728			330	391								721		
2.2. parzialmente garantite	8.678	8.677			2.387	3.616								6.003		
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze						1.329	1	34	1	1.363	1	1.363
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								6		6		
A.2 Inadempienze probabili			34	23	562	307	2.511	1.665	3.107	1.995	3.107	1.995
- di cui: esposizioni oggetto di concessione					427	258	1.240	870	1.667	1.128	1.667	1.128
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.689	1.360			2.814	406	4.248	974	13.751	2.740	13.751	2.740
- di cui: esposizioni oggetto di concessione												
A.4 Esposizioni non Deteriorate	5.088.071	4.743	178.854	91	1.560	695.578	558	1.498.806	2.175	7.461.309	7.461.309	7.567
- di cui: esposizioni oggetto di concessione			2.812	4	1.016	131	26.832	144	26.832	144	26.832	144
Totale A	5.088.071	4.743	185.577	1.474	1.560	698.954	2.600	1.505.566	4.848	7.478.168	7.478.168	13.665
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate			342	4	597	129	1.958	53	2.897	186	2.897	186
B.4 Esposizioni non Deteriorate			245.103	16	143.287	115	627.973	137	1.240.270	268	1.240.270	268
Totale B	245.445	20	143.287	2	367.791	244	629.931	190	1.243.167	454	1.243.167	454
Totale (A+B) 31/12/2024	5.088.071	4.743	431.022	1.494	144.847	2.844	2.135.847	5.038	8.721.335	14.119	8.721.335	14.119
Totale (A+B) 31/12/2023	4.230.424	4.112	360.399	96	135.415	3.039	2.095.723	5.397	7.518.114	12.644	7.518.114	12.644

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA	RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	1	1.363							
A.2 Inadempienze probabili	3.096	1.987	11	8					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.748	2.740	2		1				
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.406.228	7.543	24.941	17	29.631	7	54		55
TOTALE A	7.423.073	13.633	24.954	25	29.632	7	454		55
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	2.897	186							
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.266.787	267	11.587	1	1.850		46		
TOTALE B	1.229.684	453	11.587	1	1.850		46		
TOTALE A + B (31/12/2024)	8.652.757	14.806	36.541	26	31.482	7	500		55
TOTALE A + B (31/12/2023)	7.460.488	12.406	26.554	231	30.791	7	216		65

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.398.677	8	110.886	27	10.439	2			10.294	
TOTALE A	2.398.677	8	110.886	27	10.439	2			10.294	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.680									
TOTALE B	21.680									
TOTALE A + B (31/12/2024)	2.420.357	8	110.886	27	10.439	2			10.294	
TOTALE A + B (31/12/2023)	2.291.996	4	142.508	27	8.509	3			5.056	1

B.4 Grandi esposizioni

La Capogruppo presenta n. 6 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 7.981 milioni di euro e un importo ponderato di 66 milioni di euro.

D. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione

D.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
5. Titoli di debito						
6. Titoli di capitale						
7. Finanziamenti						
8. Derivati						
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
4. Titoli di debito						
5. Titoli di capitale						
6. Finanziamenti						
Attività finanziarie designate al fair value						
3. Titoli di debito						
4. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
4. Titoli di debito	506		506	500		
5. Titoli di capitale						
6. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
3. Titoli di debito						
4. Finanziamenti						
Totale 31.12.2024	506		506	500		
Totale 31.12.2023	7.029		7.029	7.000		7.000

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione;
 - ✓ rischio di concentrazione.
- con riferimento all'intero bilancio consolidato:
 - ✓ rischio di cambio;
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Capogruppo tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza del Gruppo è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Capogruppo ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe			5,448					
+ posizioni corte			5,448					

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario è definito come il rischio che movimenti avversi dei tassi possano incidere sul valore degli strumenti finanziari sensibili ai tassi e sui proventi finanziari da questi generati, con ciò causando potenziali variazioni negative sul valore economico e sul margine di interesse del Gruppo.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Gruppo è principalmente generata dall'attività di concessione di credito e di raccolta diretta verso la clientela, dall'operatività sul mercato dei depositi interbancari e dall'attività di investimento in titoli.

A partire dall'esercizio di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale ICAAP riferito al 2023 la Capogruppo ha incluso, all'interno della propria mappa dei rischi, il rischio di differenziali creditizi (*Credit Spread Risk in the Banking Book*), ovvero il rischio di variazioni del *credit spread* degli strumenti finanziari non derivanti né da cambiamenti nella classe di *rating* (rischio di migrazione) né da altre componenti idiosincratich relative alla controparte o allo strumento. Così come per il rischio di tasso d'interesse, la Direzione Risk Management della Capogruppo misura il CSRRB sia in relazione alla prospettiva del valore economico che del margine di interesse.

Il *framework* di gestione dei rischi di tasso e di differenziali creditizi nel portafoglio bancario è disciplinato all'interno di un Regolamento dedicato, che formalizza nello specifico gli aspetti di governance, le metodologie adottate dalla Banca, i presidi di secondo livello e le prove di stress.

Il sistema dei limiti sull'esposizione al rischio di tasso e di differenziali creditizi nel portafoglio bancario è definito dalla Direzione Risk Management in coerenza con il contesto e la normativa vigente ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito del *Risk Appetite Framework*.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse è effettuata dalla Direzione Risk Management secondo due prospettive:

- *sensitivity* del valore economico (*Delta Economic Value of Equity - ΔEVE*), indicativa dell'impatto sul valore del capitale proprio;
- *sensitivity* del margine d'interesse (*ΔNII*) (*Delta Net Interest Income - ΔNII*), che rappresenta l'impatto sui proventi da interessi netti.

Il calcolo dell'esposizione in termini di valore economico viene effettuato attraverso un modello di *discounted cash flows* ed in particolare per il tramite di una metodologia di *full evaluation*. In base a tale metodologia, la *sensitivity* quantifica la variazione del valore economico del portafoglio bancario sotto differenti *shock* istantanei di tasso ed è calcolata a livello di singolo *cash flow*. Ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dei limiti, il *ΔEVE* complessivo è calcolato in corrispondenza dei 6 *shock* previsti dal Comitato di Basilea.

La *sensitivity* del margine di interesse misura l'impatto sui proventi da interessi netti determinato da uno *shock* istantaneo della curva dei tassi ed è calcolata a livello di singolo *cash flow*. La Banca impiega una metodologia di simulazione dinamica che consente di sviluppare ipotesi sul *new business* su un orizzonte temporale di un anno. Ai fini del controllo dell'esposizione e del monitoraggio dei limiti, il *ΔNII* complessivo è calcolato applicando gli standard *shock* paralleli di +/- 200 punti base.

Le metriche *ΔEVE* e *ΔNII* sono sottoposte periodicamente a prove di *stress*, atte a valutare l'impatto di scenari di variazione dei tassi più severi e la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi di natura eccezionale, sebbene plausibile.

Per la misurazione della *sensitivity* del valore economico e del margine d'interesse, la Banca adotta un modello interno atto a garantire un adeguato trattamento dei conti correnti passivi a vista a partire dall'analisi di stabilità dei volumi e di reattività alle variazioni dei tassi. Il modello è sottoposto a monitoraggio e *backtesting* periodico in modo da recepire l'aggiornamento dei parametri ristimati ed eventuali evoluzioni normative.

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è limitato agli investimenti in titoli di capitale (e assimilabili) classificati al di fuori del portafoglio di negoziazione. L'esposizione della Capogruppo al rischio di prezzo non è rilevante.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		660.129	4.043.122	99.224	401.286			
1.2 Finanziamenti a banche	2.325.963	88.670						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.048.575			3	1			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	53.192	919.621	40.676	29.504	18.421	1.934	3.167	
- altri	264.373	10.346		145	139			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	9.129.326							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	41.057	506						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	10.661							
- altri debiti	163							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Capogruppo, si attesta su valori trascurabili.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

7. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
8. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato alla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Capogruppo sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi della Capogruppo svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	20.214					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.175	4.476	2.795	1.990	1.204	1.727
A.4 Finanziamenti a clientela	4					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	502	268	86	356		237
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	662	6				270
C.2 Debiti verso clientela	29.031	4.659	2.897	2.417	1.200	1.377
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.641	24		121		215
+ Posizioni corte	2.897	107		111	1	459
Totale attività	31.536	4.768	2.881	2.467	1.204	2.179
Totale passività	32.590	4.722	2.897	2.528	1.201	2.106
Sbilancio (+/-)	(1.054)	(4)	(16)	(61)	3	73

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Capogruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) ovvero di smobilizzare le proprie attività (*market liquidity risk*).

La Capogruppo assume il rischio di liquidità attraverso le attività di intermediazione finanziaria, nell'ambito delle quali può trovarsi esposta a fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

La gestione del rischio di liquidità recepisce la regolamentazione vigente e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza ed è coerente con la *Risk Policy* e il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità sono formalizzate in un Regolamento dedicato che definisce i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali coinvolti nonché i principi, i criteri e le metodologie adottate dalla Capogruppo per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità. All'interno del Regolamento vengono inoltre descritti i processi e gli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio e le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che costituiscono il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP*).

Con riferimento al ruolo degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli indirizzi strategici, le politiche di governo e i processi di gestione afferenti allo specifico profilo di rischio della Capogruppo ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*, che rappresentano anche gli indicatori di attenzione per l'attivazione del piano di emergenza.

Le attività di primo livello sono svolte dall'Unità Organizzativa Tesoreria Cambi e Amministrato, cui compete la gestione dei flussi finanziari di tesoreria, e dall'Unità Organizzativa Segreteria Affari Mobiliari, cui compete la gestione del portafoglio di proprietà e l'implementazione delle strategie d'investimento del patrimonio disponibile del Gruppo.

Le attività di secondo livello, ovvero i presidi e il monitoraggio del rischio di liquidità sia *ex ante* che *ex post*, sono poste in essere dalla Direzione Risk Management.

La Direzione Internal Auditing della Capogruppo, in quanto responsabile dei controlli di terzo livello, effettua verifiche periodiche finalizzate a valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Capogruppo, in coerenza con i principi fondamentali previsti dalla normativa di riferimento, comprende le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio. La fase di identificazione si declina in funzione del diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa (infra-giornaliera e di breve termine), finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita (entro i 12 mesi);
- liquidità strutturale, finalizzata all'individuazione dei fattori che determinano gli squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e al raccordo con la gestione della liquidità di breve termine.

Le metriche di misurazione comprendono gli indicatori regolamentari di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*), nonché i template ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*), che forniscono una rappresentazione dettagliata della *maturity ladder* e, tra le altre informazioni, un'analisi sulla concentrazione del *funding* per tipologia di prodotto e per controparte e sulla concentrazione della *Counterbalancing Capacity* per emittente.

La Direzione Risk Management monitora l'andamento della *Counterbalancing Capacity*, ovvero il livello di liquidità a disposizione o ottenibile dalla vendita o dall'impegno come *collateral* di titoli prontamente liquidabili sul mercato, e del rapporto tra impieghi e raccolta *retail*, indicativo dell'esposizione *funding risk*.

Altre metriche calcolate e monitorate dalla Direzione Risk Management comprendono:

- il *Liquidity Surplus/Deficit*, dato dalla differenza tra il livello di CBC e i *liquidity gap* (flussi di cassa netti cumulati);

- il *Survival Period*, che indica il periodo in cui la Banca riesce a far fronte *ai liquidity gap* utilizzando il proprio stock di liquidità e asset prontamente liquidabili (CBC).

Inoltre, la Capogruppo è dotata di un processo per analizzare la *liquidità intraday*, che consente di verificare l'evoluzione degli squilibri giornalieri tra flussi in entrata e in uscita e la coerenza di tali flussi con le riserve di liquidità a disposizione del Gruppo..

Le metriche regolamentari, gestionali e *intraday* sono sottoposte periodicamente a prove di *stress*, atte a valutare la vulnerabilità della Capogruppo di fronte ad eventi di natura eccezionale, sebbene plausibile.

I risultati degli *stress test* effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute dalla Capogruppo risultano adeguate in tutti gli scenari idiosincratici e sistemici ipotizzati.

Rischi ambientali e climatici

Con particolare riferimento ai rischi ambientali e climatici e al loro potenziale impatto sul rischio di liquidità, la Capogruppo ha identificato i rischi fisici e di transizione quali potenziali rischi la cui manifestazione potrebbe avere conseguenze sulla situazione attuale e prospettica di liquidità. A tale riguardo, la Capogruppo ha incluso il rischio di liquidità all'interno del perimetro del *framework* di *stress test* implementato (cfr. paragrafo "Rischio di credito").

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					23.285	422.686	720.095	2.708.000	1.365.000	
A.2 Altri titoli di debito					75.468	48	97	15.000		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.325.936									88.670
- Clientela	1.024.750	3.052	3.814	58.334	94.217	218.128	238.789	402.924	346.071	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	10.824									
- Clientela	9.129.326									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	63.673				508					
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		5.448								
- posizioni corte		5.448								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo detiene, come previsto dalla normativa, un capitale interno a copertura dei rischi operativi, la cui misurazione al 31 dicembre 2024 è stata effettuata tramite l'utilizzo della metodologia regolamentare Standardizzata (*Traditional Standardised Approach* - TSA¹). Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale venga misurato, con frequenza almeno annuale, come somma degli importi del c.d. Indicatore Rilevante ripartiti per linee di *business* regolamentari rappresentanti l'operatività del Gruppo e ponderati in base a coefficienti definiti dalla normativa vigente in funzione della rischiosità attesa della singola linea di attività.

La Capogruppo, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha inoltre istituito un ordinario processo di gestione dei rischi operativi, improntato su un efficace sistema di controlli interni che consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

L'*Operational Risk Management Framework* (ORM Framework) della Capogruppo è basato sui seguenti elementi portanti:

- l'attività di *"Risk and Control Self Assessment - RCSA"* sui processi operativi della Banca, volta all'identificazione e alla valutazione dei rischi operativi potenziali e alla verifica di sussistenza di adeguati controlli a mitigazione degli stessi;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite il supporto di un *tool* informatico presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System* (ORGS), piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz SE.

Queste attività sono svolte dalla Direzione Risk Management con il coinvolgimento delle competenti Direzioni / Unità Organizzative della Capogruppo, che, in qualità di "Referenti ORM", hanno visibilità ovvero gestiscono / presidiano il rischio in parola.

Con riferimento all'attività di *Risk and Control Self Assessment*, finalizzata a valutare, con periodicità annuale, i rischi operativi potenziali connessi ai processi aziendali e a formulare un'opinione complessiva sull'efficacia e sulla completezza del sistema dei controlli, la Capogruppo ha adottato un approccio in linea con gli *Standard* definiti dalla Capogruppo Allianz SE, pur tenendo conto del principio di proporzionalità e delle strutturali differenze di modello di *business*.

Tale metodologia, denominata *"Integrated Risk and Control System"* (IRCS), oltre a garantire una gestione olistica e una visione unitaria dei rischi operativi ritenuti significativi per la Capogruppo consente la prioritizzazione degli stessi e la definizione, in seguito agli esiti dell'attività di *assessment*, delle azioni di mitigazione da adottare per ridurre l'effettiva esposizione.

L'attività di *Loss Data Collection* prevede la raccolta sistematica degli eventi generatori di perdite operative, la loro classificazione e storicizzazione e la creazione di un *reporting* volto a permettere la tempestiva identificazione e correzione delle disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure aventi impatti di natura operativa.

La Capogruppo si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio ICT e di sicurezza in linea con le disposizioni vigenti e tale da recepire anch'essa integralmente la metodologia *"Integrated Risk and Control System"* (IRCS) definita dalla Capogruppo Allianz SE. Le principali attività svolte seguendo l'approccio metodologico in oggetto riguardano l'aggiornamento del *Risk Assessment* e la misurazione del *Risk Profile*. La valutazione sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza è ritenuta complessivamente soddisfacente e non è stata rilevata la necessità di interventi immediati di mitigazione aggiuntiva, in quanto il *Risk Profile* misurato rientra nei limiti di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance* definiti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2024 è rimasto inalterata la significativa attenzione posta al tema della sicurezza informatica in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia; il presidio rafforzato sul rischio ICT e sulla continuità operativa e gli strumenti di monitoraggio preventivo attivati dall'Unità Organizzativa ISO – Protection – Resilience non hanno evidenziato significativi incrementi di minacce esterne.

In tema di adeguamento alle nuove normative in tema di gestione del rischio ICT e di resilienza operativa, particolare attenzione è stata posta dalla Capogruppo all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2022/2554 del

¹ Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013; Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario denominato “Regolamento DORA”, entrato in vigore in data 16 gennaio 2023 e vincolante a partire dal 17 gennaio 2025. Allianz Italia ha condotto un’iniziativa progettuale – con il supporto di un *advisor* esterno–volta ad identificare eventuali aree di non conformità alle previsioni normative del Regolamento DORA e agli obiettivi stabiliti da Allianz SE in merito, definendo un piano di interventi per tutte le *Legal Entity* del Gruppo, compresa la Capogruppo. Nell’ambito di tale iniziativa, l’Unità Organizzativa ISO – Protection – Resilience ha svolto un ruolo di raccordo al fine di verificare l’applicabilità delle singole richieste del Gruppo e le eventuali modalità di recepimento e ha coordinato, sempre in collaborazione con il Gruppo, le progettualità verticali di implementazioni dei piani di intervento.

La Capogruppo, alla luce degli esiti emersi dalla suddetta *gap analysis*, ha avviato – avvalendosi del contributo di una primaria società di consulenza e con la supervisione della Direzione Risk Management– una dedicata iniziativa progettuale interna, con l’obiettivo di consolidare il perimetro degli interventi identificati, tenendo conto delle specificità del contesto bancario. L’approccio progettuale definito ha previsto il coinvolgimento di tutte le Direzioni/Unità Organizzative, con l’istituzione di tavoli operativi verticali per ciascun cantiere progettuale al fine di condividere le modalità di implementazione delle attività di *remediation* e di uno *Steering Committee* per allineamento dell’Alta Direzione circa lo stato di avanzamento generale delle attività e i principali punti di attenzione/approfondimento.

A ulteriore mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il “*Business Continuity Plan*”, che prevede un approccio esteso all’identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle “Linee guida per la continuità operativa” di Banca d’Italia.

In merito alle pendenze legali, si segnala che la Capogruppo è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall’ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.

Rischi ambientali e climatici

L’attività di mappatura dei rischi condotta in sede di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale ha consentito di identificare la possibile manifestazione dei rischi climatici e ambientali come materiale sul profilo di rischio operativo e reputazione del Gruppo. La Capogruppo Allianz Bank ha pertanto avviato una serie di attività ordinarie e progettuali finalizzate a mitigare i possibili impatti di rischio, tra cui a carattere illustrativo pare in questa sede opportuno elencare:

- istituzione di un processo nel continuo, anche per il tramite di competenti funzioni di Gruppo, del monitoraggio di KPI connessi agli obiettivi di transizione del Gruppo Allianz;
- attivazione di uno specifico monitoraggio del posizionamento in termini ESG dei prodotti finanziari oggetto di collocamento;
- rafforzamento del processo di analisi del rischio terze parti secondo le linee guida stabilite da Allianz S.p.A.;
- recepimento delle indicazioni fornite da Allianz S.p.A. in merito ai processi di *procurement* (i.e., valutazioni ESG per le diverse categorie di fornitori, inclusi quelli ICT).

Parte F– Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in qualità di Capogruppo analizza le esigenze di

patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, in un'ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio consolidato.

Il patrimonio della Capogruppo viene pertanto adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi intermediati sia per coprire i rischi di "primo pilastro" (rischi di credito e di controparte, di mercato, operativo) e di "secondo pilastro" (rischi di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità etc.) e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alla sezione 15 della Nota Integrativa – patrimonio del Gruppo.

Voci del patrimonio netto

	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	152.000				152.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429				40.429
3. Riserve	197.048				197.048
- di utili	161.118				161.118
a) legale	17.370				17.370
b) statutaria	18.950				18.950
c) azioni proprie					
d) altre	124.798				124.798
- altre	35.930				35.930
4. Strumenti di capitale	95.000				95.000
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	1				1
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63				63
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96				96
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(158)				(158)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (perdita) d'esercizio	93.439				93.439
Totale	577.917				577.917

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/ valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	97								97	
2. Titoli di capitale	63								63	
3. Finanziamenti										
Totale 2024	160								160	
Totale 2023	308								308	

La riserva relativa alle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	245	63	
2. Variazioni positive	181		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	34		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	74		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	73		
3. Variazioni negative	329		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	97		
4. Rimanenze finali	97	63	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2024 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 158 migliaia di euro (123 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra una riduzione di 35 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro").

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	2.307
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si segnala che il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors ha come Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. che è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

La Capogruppo ha provveduto ad identificare le sue parti correlate e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);

- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto a (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio.

Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Esercizio 2024

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	187.423	39.915	48.405		6.838	88.160
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	2.514					1
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						
Unicredit Allianz Assicurazioni S.p.A.	13.487	7	1.000		750	41
Unicredit Allianz Vita S.p.A.	35.551	7			2.517	249
Darta Saving Life Assurance Ltd	4.071	4.844			8.314	295.645
Allianz Direct S.p.A.						
Pimco Europe GmbH		4.422				43.603
Pimco Europe GmbH Italian Branch					759	1.538
Pimco prime Real Estate	114				10	
Pimco Funds Global Investors Series Gis		452				2.424
Totale altre imprese del Gruppo	57.482	6.387	1.117		3.852	311.659
Totale altre parti correlate	60.821	8.454	11.688		6.935	75.787
Totale parti correlate	309.981	58.101	61.093		26.123	507.448

Esercizio 2023

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	171.196	25.821	54.482		26.154	70.400
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	2.549				1.296	1
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	16.262		1.117		724	25
CreditRas Vita S.p.A.	32.070				1.555	620
Darta Saving Life Assurance Ltd	8.636	2.260			608	264.114
Allianz Direct S.p.A.					965	
Pimco Europe GmbH		3.671				43.998
Pimco Europe GmbH Italian Branch						
Pimco Europe Limited	514					294
Pimco Funds Global Investors Series Gis		456				2.608
Totale altre imprese del Gruppo	57.482	6.387	1.117		3.852	311.659
Totale altre parti correlate	176.547	11.103	13.486		22.342	68.698
Totale parti correlate	407.774	43.311	69.085		53.644	450.758

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (325.415 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 398.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (21.434 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 14.813 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e quanto maturato per consolidato fiscale (8.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 18.315 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (58.101 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 33.900 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), prestazioni rese per servizi finanziari (53.350 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 29.710 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

valori al migliaio di euro

STATO PATRIMONIALE	2023
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	87.311
C) Investimenti	27.287.079
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8.049.078
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.334.880
E) Crediti	2.273.451
F) Altri elementi dell'attivo	705.809
G) Ratei e risconti	268.008
Totale	40.005.616
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	2.148.917
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	26.467.091
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8.049.078
E) Fondi per rischi e oneri	333.169
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	802.673
G) Debiti e altre passività	1.182.024
H) Ratei e risconti	22.664
Totale	40.005.616

valori al migliaio di euro

CONTO ECONOMICO	2023
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.049.064
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	182.937
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	8.973
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.962.673
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-3
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	954.228
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	30.795
9. Variazione delle riserve di perequazione	-11.703
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	304.984
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.956.129
2. Proventi da investimenti	968.695
3. Proventi e plusvalenze non realizzate relative a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	845.602
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	139.005
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.557.356
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.294.978
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	211.906
9. Oneri patrimoniali e finanziari	221.287
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	235.299
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	83.040
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	31.959
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	273.606
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	304.984
2. Risultati tecnici rami Vita	273.606
3. Proventi da investimenti dei rami danni	346.618
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	31.959
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	82.650
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	182.937
7. Altri proventi	152.934
8. Altri oneri	173.670
9. Risultato della attività ordinaria	670.844
10. Proventi straordinari	57.093
11. Oneri straordinari	43.825
12. Risultato della attività straordinaria	13.268
13. Risultato prima delle imposte	684.112
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	136.178
15. Utile dell'esercizio	547.934

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Capogruppo ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2024, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 48 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 5.875 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'azionista di
Allianz Bank Financial Advisors SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Allianz Bank Financial Advisors SpA (la Società o la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali – Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 – **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 – **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 – **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 – **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 – **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 – **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 – **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 – **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 – **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 – **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 – **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 – **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 – **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 – **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 – **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 – **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 – **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Stima dei fondi per rischi e oneri correlati alla rete

Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Fondi per rischi e oneri” e alla sezione “Riconoscimento dei ricavi”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 del passivo “Fondi per rischi e oneri”;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 13 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include fondi per rischi e oneri per 185,4 milioni di euro, di cui 83,4 milioni di euro relativi a indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari e 67,1 milioni di euro relativi a incentivi di reclutamento e piani di fidelizzazione della rete.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali riconosciute, degli incentivi di reclutamento e degli oneri relativi ai piani di fidelizzazione non ancora liquidati e riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca è oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull'analisi delle clausole contrattuali, su criteri attuariali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all'operatività dei consulenti finanziari.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la valutazione di questi fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini dell'identificazione, monitoraggio e rilevazione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2024, nonché verificato la loro efficacia operativa.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte circa la natura dei fondi iscritti in bilancio e l'appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

In particolare, su base campionaria, abbiamo svolto le seguenti procedure di revisione, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazioni attuariali appartenenti alla rete PwC:

- ottenuto e analizzato i criteri di rilevazione e valutazione dei fondi rischi e oneri iscritti in bilancio e valutato la loro ragionevolezza e coerenza con quanto previsto contrattualmente;
- ottenuto e compreso i modelli di calcolo utilizzati dalla direzione aziendale e verificato la loro accuratezza matematica;
- verificato l'adeguatezza delle metodologie, l'accuratezza dei dati di input, nonché la ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi attuariali utilizzate dalla direzione e/o dall'attuario esterno per la stima dei fondi per rischi e oneri;
- analizzato la coerenza dei modelli, dei dati e delle assunzioni utilizzati per la stima, confrontandoli con le dinamiche storiche registrate nel corso dell'anno, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione e valutare la capacità predittiva dei modelli adottati dalla direzione.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Differimento delle attività correlate agli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari

Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Riconoscimento dei ricavi”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell’attivo “Altre Attività”;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2.2 “Commissioni passive”.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include, nella voce 120 “Altre Attività”, crediti verso consulenti finanziari per 187,9 milioni di euro, di cui 77 milioni di euro riconducibili a incentivi di reclutamento e 95,6 milioni di euro ad altri incentivi riconosciuti agli stessi e liquidati anticipatamente, i cui effetti economici sono differiti dalla Banca lungo un predeterminato orizzonte temporale.

La determinazione dell’arco temporale di differimento degli oneri riconducibili a tali incentivi è oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull’analisi delle clausole contrattuali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all’operatività dei consulenti finanziari e ai tempi di decadimento delle masse da loro gestite e/o amministrate.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, la stima dell’orizzonte temporale di differimento delle attività correlate agli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari è stata considerata un aspetto chiave dell’attività di revisione.

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l’adeguatezza dell’informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Abbiamo compreso la natura degli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari e la loro correlazione con i relativi fondi rischi e oneri iscritti in bilancio, nonché la metodologia di rilevazione contabile adottata dalla Banca.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini della determinazione dell’arco temporale di differimento degli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete, nonché validato i relativi controlli rilevanti identificati.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte l’appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare l’orizzonte temporale da utilizzare per il differimento degli oneri incentivanti.

In particolare, su base campionaria, abbiamo:

- analizzato criticamente le risultanze delle analisi svolte dalla direzione aziendale, supportata da esperti esterni, relativamente alle serie storiche sulla permanenza media dei consulenti finanziari, della loro clientela e delle relative masse gestite e/o amministrate;
- analizzato criticamente le risultanze del processo di impairment svolto per verificare la recuperabilità delle attività iscritte in bilancio riconducibili agli incentivi riconosciuti alla rete;

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l’adeguatezza dell’informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Allianz Bank Financial Advisors SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Allianz Bank Financial Advisors SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Allianz Bank Financial Advisors SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Convocazione dell'Assemblea Ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello Statuto Sociale, informo che l'Assemblea degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è convocata, in sede ordinaria, in **Milano, piazza Tre Torri n. 3** per il giorno 29 aprile 2025, alle ore 15.30, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 30 aprile 2025, nello stesso luogo ed ora, e che essa si terrà mediante collegamento in audio - video conferenza per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e dalla proposta di destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2025, 2026, 2027; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2025, 2026, 2027; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Esame del Regolamento in materia di politiche retributive e di incentivazione nonché della Relazione annuale in materia di politiche di remunerazione e di incentivazione e del resoconto sull'attuazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione nell'anno 2024. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea Ordinaria della Società Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. tenutasi a Milano in data 29 aprile 2025 ha:

- approvato il Bilancio della Società al 31 dicembre 2024, con le inerenti Relazioni ed allegati, nonché la destinazione dell'utile netto di € 93.421.728 per € 4.671.086 a Riserva Legale, per € 4.671.086 a Riserva Statutaria, per € 84.079.556 a Riserva Straordinaria;
- determinato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in nove e deliberata la nomina del Consiglio di Amministrazione fino ad approvazione del bilancio al 31.12.2027, nelle persone di: Prof. Luigi Campiglio, Dott. Giacomo Campora, Prof. Marcello Messori, Dott.ssa Matilde Carla Panzeri, Dott.ssa Paola Pietrafesa, Dott.ssa Fabiana Rossaro, Dott. Pietro Scotti Iovane, Prof. Paolo Domenico Sfameni, Dott.ssa Laura Zanetti; determinati i relativi compensi spettanti ai Consiglieri;
- deliberata la nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2025, 2026 e 2027, nelle persone di: Prof. Massimiliano Nova, attribuendogli la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Giuseppe Foti e Dott.ssa Monica Militello quali Sindaci Effettivi, Dott. Fabrizio Carazzai e Dott.ssa Paola Mignani, quali Sindaci Supplenti; determinati i relativi compensi spettanti ai Sindaci Effettivi;
- approvato il Regolamento in materia di politiche retributive e di incentivazione e della reportistica annuale relativa all'attuazione delle politiche remunerative adottate dalla Banca nel 2024.

omissis